

Come il psi si prepara a giocare la partita a scacchi con De Mita

«Abbiamo una mossa in più»

Spiega Signorile con una battuta: «La dc ha pronte diecimila soluzioni? E noi ne abbiamo diecimila e una: siamo pronti a non entrare al governo» - «Più difficile dire di no al segretario dc»

ROMA — «Si allungano sempre le crisi che sembrano risolversi in partenza». La previsione di Rino Formica è probabilmente la più nascosta. Ieri la direzione del psi ha lanciato una serie di segnali che non preannunciano tempi brevi per la formazione di un nuovo governo. Nell'ultimo round di questa crisi, Craxi non ha voluto sbilanciarsi. Aspetta di vedere cosa proporrà De Mita, se avrà l'incarico da Cossiga. Né il segretario socialista ha riempito di lodi il documento programmatico della direzione democristiana. Anzi, ha mostrato una certa sufficienza. «Quello che arriva dalla dc è solo una buona idea di programma, un'agenda di lavoro su cui il difficile deve valutarla», ha detto ad Amato, che nel corso della direzione stava entrando nel merito del documento dc. E anche altri esponenti del vertice socialista non hanno mostrato nessun entusiasmo verso la proposta democristiana.

«Comunque», ha detto Formica, «l'ha definita Fabio Fabbrì, mentre Gianni De Michelis l'ha descritta come un "contenitore vuoto". Siamo, quindi, solo all'inizio del confronto. Il socialista si presenta aperto ad ogni prospettiva. Cerchiamo di salvaguardare una posizione di centralità nello schieramento politico: di verità tra i partiti della vecchia coalizione e le altre forze che interessano al psi: dai radicali ai Verdi, allo stesso psi. Ecco perché Craxi non vuole sentir parlare di formule. Nell'intervento in direzione ha lanciato segnali verso tutti, ribadendo che nella trattativa con la dc «c'è una convergenza vera o bisogna pensare ad altre cose». E poi, in coda alla direzione, ha scambiato una serie di battute con i principali esponenti del partito, ipotizzando più di una soluzione. Parlando di tutto, davanti a De Michelis, Martelli, Signorile ed altri, non ha escluso neanche l'alternanza del psi al governo. Magari insieme al psi.

Proprio su una grande capacità di manovra il psi gioca tutte le sue carte in questa crisi. Partendo da un presupposto: il pentapartito — sono parole di Craxi — è «fortemente indebolito e logorato». Così Signorile ha gli occhi che brillano, mentre spiega l'anno nella manica socialista: «La dc ha pronte diecimila soluzioni, noi ne abbiamo diecimila e una — spiega — perché siamo anche pronti a non entrare al governo». E Rino Formica nel suo intervento in direzione, con enfasi, sottolinea che il psi è «difficile da diffondere del confronto con la dc».

Il sulle chances di una candidatura De Michelis Craxi è stato riservato su questo punto. Ma, appare ormai chiaro che il segretario democristiano dovrà accontentarsi. In ogni caso, di un governo basato essenzialmente sul programma. I socialisti che gli verranno da via del Corso saranno tutti su quel piano. Nessuno, comunque, nel vertice socialista, è azzardato a fare previsioni. «È difficile più di prima dirgli di no, ma tutto dipende da quello che proporrà», dice in proposito Carlo Tognoli. «È un rebus molto complicato, si limita ad aggiungere Enrico Manca, ministro Rino Formica chiede tempo.

C'è anche chi dà una lettura meno problematica della strategia di Craxi. In sintesi: De Mita si prepara a perdersi un tragico lottone, ma alla fine arriverà alla meta. «La forza soffia a noi», dice ad esempio Vincenzo Balzamo, che appare ottimista sulle possibilità del segretario democristiano. Oli unici che, invece, guardano di buon occhio il tentativo di De Mita, sono gli esponenti vicini a Signorile. Tra di loro c'è addirittura chi, come il repubblicano La Malfa, vuole Craxi al governo. «Se c'è la convergenza programmatica anche noi dobbiamo impegnarci al massimo livello come la dc», è la posizione di Felice Scroggio.

Ma la maggior parte del partito, per il momento non parla. Nessuno vuol disturbare Craxi, il responsabile. «Da noi è di moda un proverbio: non si comanda, si suggerisce», non sa commentare, chi non sa commentare, spiega Antonio Ruberti, uno dei tecnici del psi al governo.

Augusto Minzolini

Il richiamo del Quirinale fa seguito alle critiche della Consulta

Cossiga a Gorla: certi decreti d'ora in poi non li firmerò più

«Devono avere carattere di necessità e urgenza» - Palazzo Chigi: «Costituzione sempre rispettata»

ROMA — Il presidente della Repubblica Cossiga ha sottoscritto il decreto legge sul provvisorio e migliorativo delle gestioni degli enti portuali, ma subito dopo ha preso carta e penna per scrivere al presidente del Consiglio Gorla una lettera che grida: «Costituzione sempre rispettata».

Il presidente della Repubblica Cossiga ha sottoscritto il decreto legge sul provvisorio e migliorativo delle gestioni degli enti portuali, ma subito dopo ha preso carta e penna per scrivere al presidente del Consiglio Gorla una lettera che grida: «Costituzione sempre rispettata».

Il presidente della Repubblica Cossiga ha sottoscritto il decreto legge sul provvisorio e migliorativo delle gestioni degli enti portuali, ma subito dopo ha preso carta e penna per scrivere al presidente del Consiglio Gorla una lettera che grida: «Costituzione sempre rispettata».

Il presidente della Repubblica Cossiga ha sottoscritto il decreto legge sul provvisorio e migliorativo delle gestioni degli enti portuali, ma subito dopo ha preso carta e penna per scrivere al presidente del Consiglio Gorla una lettera che grida: «Costituzione sempre rispettata».

Questione morale, i comunisti propongono nuove regole di gestione dei fondi pubblici

Il pci: politica e affari troppo vicini

ROMA — Il cittadino sembra ormai stanco di indignarsi di fronte alle denunce per la corruzione che lega affari e politica? Ora sono i politici a preoccuparsi del fenomeno, denunciato da anni senza che nulla di nuovo scaturisca. Il prof. Franco Cossiga, un piemontese trapiantato all'Università di Catania, ha avuto il merito di fornire, con le cifre del suo libro, l'identikit della corruzione. Il mondo politico, invece, il reattore alla vecchia maniera, lanciando sprezzanti accuse di «moralismo», questa volta sembra più attento.

I comunisti, i repubblicani, i liberali, sono sempre stati i più attenti di fronte al problema della corruzione dovuta al legame tra politica e affari. Ora il problema pare preoccupare anche altri partiti. «È necessario ristabilire un rapporto fiduciario tra opinione pubblica e classe di governo — diceva ieri il neo-segretario del psi, Cariglia —, importante perché ci sono i fondamenti di una democrazia, con la conseguenza pericolo di naufragio i socialisti, che dallo studio del

prof. Cossiga risultano aver superato nell'ultimo anno le cifre per casi di corruzione loro addobbati, non si sono indignati ma hanno preso atto della cosa notando semplicemente sull'«Avanti!» che «dove è più forte la politica, è meno corruzione».

Tutti i partiti si stanno rendendo conto che il livello della corruzione pubblica si sta avvicinando al punto in cui i partiti stessi rischiano di uscire dell'istituzione di fronte alla opinione pubblica. Se ne occupa da giovedì a sabato un convegno organizzato dalla federazione dei settimanali cattolici a Roma. Se ne è occupata a fine febbraio una conferenza del psi che ha coinvolto anche di indicare alcuni rimedi possibili. La dc ha invitato proprio ieri un funzionario del psi e uno del psi nella sua scuola di partito per discutere del rapporto tra i partiti e i movimenti della società.

Ne hanno riparlato ieri in una conferenza stampa i dirigenti comunisti per attirare meglio l'attenzione degli altri partiti. «Stanno cercando le strade per ristabilire un rapporto serio tra i partiti e la politica», ha annunciato il segretario del psi, La Malfa. I comunisti non si sono mai in calce, sanno che casi di corruzione coinvolgono anche loro rappresentanti. «Non ci sfugge che alla lunga è ben difficile che uno solo si salvi — ha detto Aldo Tortorella — se non si generano le condizioni perché sia possibile per tutti un altro modo di essere della politica».

Non servivano a nulla le più complesse riforme, dice il psi al socialista, se non funziona lo Stato e se è distorto il rapporto tra politica e amministrazione. I partiti non si sono accorti che il potere vero di decisione non lo hanno più loro, ma si sta spostando «fuori delle mura democratiche della politica».

La Malfa, se non funziona lo Stato e se è distorto il rapporto tra politica e amministrazione. I partiti non si sono accorti che il potere vero di decisione non lo hanno più loro, ma si sta spostando «fuori delle mura democratiche della politica».

La Malfa, se non funziona lo Stato e se è distorto il rapporto tra politica e amministrazione. I partiti non si sono accorti che il potere vero di decisione non lo hanno più loro, ma si sta spostando «fuori delle mura democratiche della politica».

I nostri soldi

di Mario Salvatorelli

«Lavoro, come dipendente da circa una anno e mezzo, e alcuni mesi o sono ho presentato la domanda all'Inps per il riscatto degli anni dell'Università e del servizio militare. Dal suddetto Ente mi è stato richiesto di inviare il versamento dei contributi relativi al periodo in questione e, per maggior chiarezza, allego alla presente la fotocopia della lettera di richiesta». E, con questa fotocopia, il signor Mario Dughera, che scrive da Torino, vorrebbe che io mi facessi un'idea riguardo alla convenienza o meno di una simile possibilità.



A parte il fatto, egli aggiunge, che circolano notizie contrastanti sullo stato di salute dell'Inps, mentre si moltiplicano le proposte di cui privati in concorrenza con lo stesso Inps.

Inizierò dalla seconda parte della lettera, per venire poi alla prima, perché si tratta di due questioni distinte. Le proposte delle Compagnie di Assicurazioni, private o pubbliche, non sono state in concorrenza con l'Inps, ma la sua assicurazione è obbligatoria, in particolare per i lavoratori dipendenti, quanto per «stagisti». Come tali, quindi, vanno valutate, sciolte o respinte, secondo le possibilità di bilancio e i suoi programmi, le sue prospettive per la cosiddetta «stretta cisa». In merito a queste proposte, ho sempre ritenuto, e ribadito in ogni occasione, che una pensione integrativa dovrebbe poter essere «inducibile», e con essa i relativi premi annuali, nel senso che l'assicurato possa contare, in partenza, cioè all'inizio del contratto e dei relativi versamenti, su una somma (o un capitale da liquidare alla scadenza dell'assicurazione, o una pensione annuale vitalizia durante) pari, in potere d'acquisto, a quella stabilita.

Se, per esempio, ritengo che avrà bisogno, oppure mi farà comodo, una pensione integrativa di quella dell'Inps o di altro ente, o di altri redditi, di 12 milioni ed oggi ogni anno, il com-

trato dovrà essere costruito in modo che tra 15, oppure 20 anni, avrà diritto a una pensione corrispondente a 12 milioni di oggi (con un'indennizzazione vitalizia durante l'anno), oppure al capitale patrimoniale, sempre commisurato al valore attuale della lira. Per quanto riguarda, infine, lo stato di salute dell'Inps, ritengo che, se da un punto di vista della normale amministrazione, in termini economici, è indubbiamente «grave», da un punto di vista previdenziale non ci sia da preoccuparsi troppo. L'Inps è legato allo Stato, per il cui stato di salute il più dire, analogamente, che è grave, ma non preoccupante. L'avvenire dell'uno e dell'altro, più che assicurati, sono garantiti.

Veniamo ora alla prima parte della lettera del dott. Dughera. L'Inps gli consente che la sua domanda di riscatto del corso legale di laurea è stata accolta, e che gli verranno riconosciute complessivamente 238 settimane di contribuzione, con un versamento, in unica soluzione, di circa 12 milioni, oppure di 13 milioni 355 mila lire in 60 rate mensili di 223.260 lire (comprensive degli interessi a scalare del 5 per cento annuo). Traslando altri particolari (e il fatto che il riscatto del servizio militare è gratuito), un operai-

no alla casa lo fa.

Le Poste

che da un tempo alla crisi di quelle lettere non sia mai arrivata. È difficile che si tratti di un caso isolato: analoghi disordini toccano tutta l'informazione promozionale. E anche le lettere personali, a tariffa piena, non sono certo in condizioni molto allegre.

Invece di promesse mirabolanti, preferirebbero che il direttore delle Poste potesse fare affermazioni analoghe a quelle recenti del suo collega inglese: 200 miliardi di utili contro i nostri 5000 miliardi di perdite. L'eccellenza del servizio come priorità essenziale, e, naturalmente, corrispondente ricompensa in quarant'ore senza particolari margini di oneri ben mediocri.

Non è la prima volta, naturalmente, che si assiste a fughe in avanti come quella di inventare il Postel. Quando i disordini assumono proporzioni catastrofiche uno dei rimedi contro lo scossone è di far sognare gli utenti immaginando servizi nuovi, apparenti miracoli di efficienza dietro ai quali si cela un continuo deterioramento del servizio effettivo.

Mario Deaglio

Pensione per un laureato...

«Sono un colonnello dell'Esercito e presto andrò in pensione (a 56 anni) per raggiunti limiti di età in tale grado: riceverò una liquidazione di circa 100-110 milioni e vorrei qualche suggerimento sul modo migliore per investire. Preciso che, tra me e mia moglie, abbiamo una pensione mensile di circa 2 milioni 500 mila lire, per cui non dovremmo aver problemi per le spese correnti. Il nostro L.C. (lettera firmata), che mi scrive da Treviso, aggiunge, poi, che non possiede una casa, perché la nostra vita vagabonda ci ha impedito di provvedere a questa necessità, e ora ci sembra troppo tardi per imbarcarci in una così grande spesa, o per far fronte a un mutuo per tanti anni a venire. Non sono d'accordo su quest'ultimo punto, anche perché penso a Treviso, dove giunge la lettera, e alla grande prospettiva di poter vivere in quella città, oppure in qualche angolo della bell'italiana Marca Trevigiana. Un mutuo prima casa di 50 milioni per 15 anni verrebbe a costare, agli interessi del 13,75-14 per cento annuo vigenti attualmente nelle banche che praticano il credito fondiario (suggerisco il tasso variabile, scommessa su un'inflazione calante), sugli 8 milioni l'anno. Avrei il denaro per le spese correnti assicurato, e disponendo di un certo capitale (il colonnello ha qualche cosa da parte, oltre alla prossima liquidazione), un operai-

no alla casa lo fa.

no alla casa lo fa.

no alla casa lo fa.

no alla casa lo fa.

«Times»: psi può entrare nel governo

LONDRA — «Dopo tante crisi di governo, forse è giunto il momento di porre una nuova domanda: è veramente necessario continuare a tener fuori i comunisti italiani?». Con questo interrogativo, inserito in un editoriale pubblicato ieri, il quotidiano inglese The Times commenta la crisi di governo italiana.

«I comunisti — insiste il giornale — insieme al partito socialista, e forse con Craxi al timone, potrebbero formare un governo di sinistra credibile e degno di credito».

Un governo a maggioranza comunista non potrà certo risolvere tutti i problemi dell'Italia, prosegue il giornale, e dovrà indubbiamente rinunciare ad un «dogmatico egualitarismo» che potrebbe avere un effetto molto limitatamente sul settore privato, ma potrebbe imporsi come «un governo pratico e pieno di buona fede».

È stata una logica da Realpolitik a guidare finora l'esclusione dei comunisti. Come potrebbe infatti l'Inps, la Nato appoggiare uno stato membro governato da un partito comunista? Ma l'interrogativo — prosegue il Times — andrebbe posto in maniera diversa: è veramente nell'interesse della Nato che i governi italiani cadano con tanta frequenza? (Ansa)

Al Senato fronte pro-fumo contro Degan

ROMA — Il fronte «pro-fumo» si fa avanti a Palazzo Madama, per reazione alla proposta di legge presentata al Senato dal Degan e sottoscritta da quasi un terzo dei membri di Palazzo Madama (94), rappresentanti di tutti i gruppi politici ad eccezione dei repubblicani. Quattro senatori, due dc, un socialista democratico e il dp Pollicio, attraverso dichiarazioni e prese di posizione, si sono schierati contro l'estensione dei divieti di fumare nei locali pubblici

Oggi il convegno psi sulla stalinismo

ROMA — Da oggi, per chiudersi domani, il dibattito sulla stalinismo nella sinistra italiana, un tema sul quale si sono sviluppati numerosi interventi polemici: al convegno indetto dal mensile Mondoperaio e dalla segreteria del partitopermanente numerosi politici, storici e studiosi.

Caso Inps o politico? Interrogazione ai

ROMA — Abitazioni dell'Inps sono state date in affitto «per cifre modeste», ad alcuni politici e sindacalisti? Lo sostiene il deputato repubblicano Guglielmo Castagnetti, in una interrogazione al ministro del Lavoro. In particolare, Castagnetti cita gli appartamenti Inps di Roma in via XX Settembre, via Piave, via Piemonte e piazza Augusto Imperatore, con superficie media superiore ai 200 metri quadrati: sarebbero stati assegnati a Paolo Bartari, Ottaviano Del Turco, Maria Malagoli Tognazzi e Achille Occhetto.

La prima giornata di lavoro, presieduta dal ministro del

La prima giornata di lavoro, presieduta dal ministro del Lavoro, prevede i relatori: di Vittorio Strada, di Giorgio Spini, di Antonio Landolfi e di Luigi Preti. (Agi)

«Times»: psi può entrare nel governo

LONDRA — «Dopo tante crisi di governo, forse è giunto il momento di porre una nuova domanda: è veramente necessario continuare a tener fuori i comunisti italiani?». Con questo interrogativo, inserito in un editoriale pubblicato ieri, il quotidiano inglese The Times commenta la crisi di governo italiana.

LA POLEMICA SU GIBELLINA

Minestroni d'arte

Alle innumerevoli attestazioni di piano e di solidarietà che (da persone e da luoghi tra i più diversi e più inattesi) mi sono giunte in seguito al mio articolo su Gibellina (vedi *La Stampa*, 6 febbraio 1988) si sono contrapposte le varie reazioni di certi personaggi coinvolti in quella che considero sul piano culturale un'aberrante operazione.

A Pietro Corsaro scultore che lo considero non che mediatore, e che è l'autore di una delle più vistose "opere d'arte" in questione, ho già risposto (vedi *La Stampa*, 13 febbraio 1988). Quanto al sindaco di Gibellina, Ludovico Corrao, sul quale ricade la responsabilità dell'impresa, le sue dichiarazioni al *Giornale di Sicilia* del 7 febbraio non sorprendono, anzi, c'era da prevederle.

Ma, nell'accusarmi di razzismo, egli dimostra in modo lampante che il suo vocabolario è entrato in quella zona di sclerotizzazione, anzi di inglobazione (la *Langue de bois* dell'acuto volume di Thom edito non molto tempo fa da Juillard) che è tipica di menti atteggiandosi sinistrali, anzi, della finis sinistrali, quella stessa cioè che finisce coll'apparire come la scaturigine portante dell'intera vicenda.

Non è quindi il caso di rispondere al signor Corrao, nemmeno alla sua insinuazione che dietro al mio articolo ci sia un accordo tra *«i nostri padroni dell'arte»*. Merita invece contrabbattere il violento articolo di Arnaldo Pomodoro, che, con uno zelo infamante degno di migliore causa, si è scagliato contro le mie critiche accusandomi di *«superbo delirio»*, di *«falsa storia sociale»*, di *«emulo travolgente e trionfante»*. Dico che il livello di Arnaldo Pomodoro è ben diverso da quello di un Corsaro: vale la pena di rispondere, e con un certo riguardo.

Uno dei sistemi più spicci e più semplici di contrabbattere è quello non si hanno argomenti validi, quello di far dire all'altra parte cose che non siano mai state dette. Io (che ho criticato l'operazione Gibellina come fatto sociale e di contesto culturale) taccio *«il maggior avversario delle avanguardie storiche»*. Ho il sospetto che il signor Pomodoro abbia letto i miei scritti e le mie dichiarazioni per trarne, non per trarne, ma per trarne, ma che il sospetto che abbia letto anche altre cose prendendo fischio per fischio. Come giustamente, ad esempio, il defuncto Roberto Longhi *«grande critico d'arte del Novecento»*, autore di acute osservazioni? Se ben ricordo, Longhi era quello che, sbuffando, diceva: «Klee, Mondrian, ecc. (e ben lo sa chi li conosceva di persona) esaltava i Ceracchini, i Socrati e simili».

Ho il sospetto che il signor Pomodoro abbia letto i miei scritti e le mie dichiarazioni per trarne, non per trarne, ma per trarne, ma che il sospetto che abbia letto anche altre cose prendendo fischio per fischio. Come giustamente, ad esempio, il defuncto Roberto Longhi *«grande critico d'arte del Novecento»*, autore di acute osservazioni? Se ben ricordo, Longhi era quello che, sbuffando, diceva: «Klee, Mondrian, ecc. (e ben lo sa chi li conosceva di persona) esaltava i Ceracchini, i Socrati e simili».

IL LIBRO DI CASTRONOVO PRESENTATO DA GIOVANNINI, SALVADORI, SPADOLINI

Dibattito sulla storia della «Stampa»

TORINO — La *Stampa* 1987-1988. Ovvero: la democrazia liberale è il libro di Valerio Castronovo, edito da Franco Angeli, presentato l'altra sera al Circolo della stampa. Dopo il saluto di Gaetano Scardocchia, direttore de *La Stampa*, l'autore ha spiegato perché si è occupato della storia di questo giornale.

Perché, ai suoi anni, i più vecchi giornali non sono soltanto considerati fonti documentarie, ma protagonisti della vita politica, «per la loro autorevolezza, alcuni divennero quasi autentici partiti politici». La *Stampa*, fin dall'inizio quando si chiamava *Gazzetta Piemontese*, cercò di coniugare l'eredità del liberalismo risorgimentale subalpino con un programma relativamente avanzato per quel tempo sia in materia di diritti politici, sia in ordine alla questione sociale.

L'apertura del quotidiano torinese ad alcuni valenti collaboratori (Savini, la sua evoluzione politica verso un programma di democrazia liberale). Caposcuola di questo programma erano il rinascente movimento delle istituzioni pubbliche per calmare il fuoco tra *«Pace legale»* e *«Pace*

CRISI DELLO STATO ASSISTENZIALE: REAGISCONO I VOLONTARI

Nella casa degli emarginati

La Parghiona di Sesto San Giovanni è una delle 78 comunità italiane «contro l'emarginazione». L'ha fondata un impiegato per aiutare un ragazzo che vagava fuori di testa, deriso e schivato. Una volontaria coi capelli bianchi tiene per ore la mano d'una ragazza che non sa parlare. Un assistente sociale di 27 anni viene qui dopo una giornata coi drogati: «Per me questo è un dovere». «Noi pensiamo in grande»

MILANO — Salvatore ha ventisei anni, è grande e grosso, emette suoni disarticolati, per farsi capire gestisce, braccia che vanno su e giù, mani che si spingono imperiosamente nella spalla per trattenere la sua attenzione e potresti avere paura se gli occhi di Salvatore non fossero ridotti. Rosalba ha trentacinque anni, è alta come una bombina di dieci, tiene la testa sempre bassa, il piccolo corpo di mongoloide è rimpicciolito, continua a moltiplicare faticosamente ma non sembra un lamento: una volontaria dei capelli bianchi la tiene per mano.

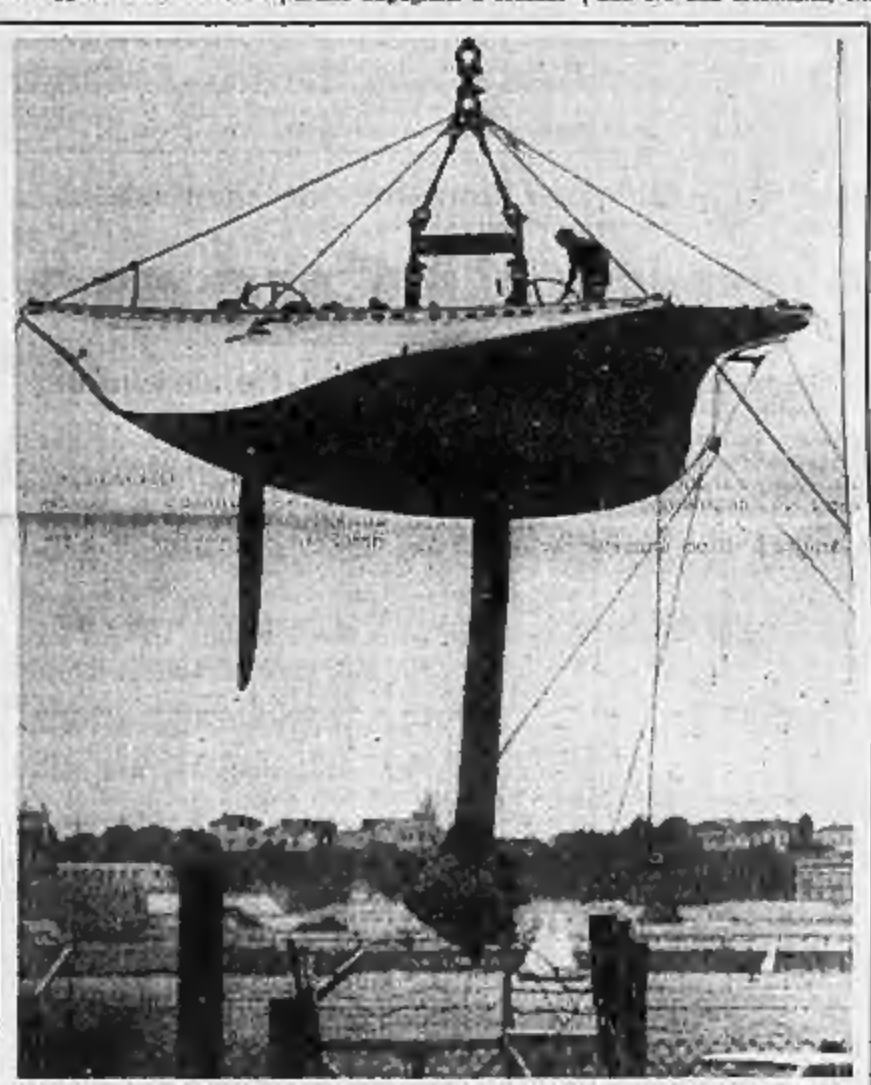
Sono stata alla Parghiona, la comunità di accoglienza per emarginati gravi di Sesto San Giovanni, per più di quattro ore. La volontaria Elena Barboni ha sempre tenuto Rosalba per mano, ogni tanto sussurrando qualche parola affettuosa, e Rosalba sembrava capire. Mentre parlavamo, Salvatore fingeva di prendere appunti su di un notes. Avevo perché non ha mai imparato né a leggere né a scrivere. Ma mai imparerà. Però, ascoltando un altro volontario, Pier Angelo Barboni — stato per un anno in un centro di accoglienza per emarginati gravi di Sesto San Giovanni — si diverte, è felice: «Sapevo come era tutto e intrattabile prima, ora mi dà da ridere, è diventato un bambino di dieci, tiene la testa sempre bassa, il piccolo corpo di mongoloide è rimpicciolito, continua a moltiplicare faticosamente ma non sembra un lamento: una volontaria dei capelli bianchi la tiene per mano».

Ma non è questo il fulcro del mio intervento che riguarda l'acculturazione, secondo modi soppressi, della civiltà contadina; e questa civiltà, con buona pace del sindaco Corrao e dei suoi seguaci, si evolve secondo vie più assai diverse da quelle della cultura urbana, diversissime dalle mode e dalle svolte (molto spesso dettate da interessi commerciali) che caratterizzano il livello della cultura cosmopolita e internazionale, quella dei *«jet-setters»*, dei collezionisti di *«la page»*, dei Musci sponsorizzati da grandi industrie, da capitani della banca e della speculazione.

Continuo pure a vilipendermi e a insultarmi i Corsari e i Pomodoro; io sarò sempre dalla parte di quanti sopportano in silenzio, di coloro che continuano a soffrire nelle baracche *«provisorie»*, di chi è costretto ad andare davanti agli occhi una serie di manufatti incomprendibili, alieni, incomprensibili. Ma sarò anche dalla parte di chi, come i ricostruttori del Priuli, hanno trasformato una catastrofe in un miracolo di ripresa e di sviluppo.

Federico Zeri

SOTTO IL VESTITO, IL SEGRETO DELLA DERIVA
Auckland (Nuova Zelanda). Giornalisti, foto e cineoperatori sono stati tenuti a distanza quando la «New Zealand» è stata sollevata per il trasferimento verso una deriva ancora più protetta da occhi indiscreti e interessati. La maggiore innovazione, che si trova nella parte più bassa della deriva, è stata tenuta segreta con una specie di «vestito». Il pool newzealandese per l'America's Cup presenterà il suo complesso a fine mese (Ap)



«Sei cattolico?». «Io no, ma questo non crea nessuna differenza di comportamento tra me e i volontari che invece lo sono. Piuttosto dici che questa nostra attività crea barriere tra noi e gli altri».

«Mi sarebbero questi altri? Interviene Pier Angelo Barboni: «Sono gli amici di fuori, magari anche i parenti, non mia moglie per fortuna anche se sono dieci anni che a casa la sera mi vedrà e io no due volte la settimana perché sono sempre qui. Gli altri invece mi prendono per matto. Mi dicono: ma che ti sei messo in testa? Vuol per caso cambiare il mondo? Così va a finire che nel nostro essere volontari, che poi è un termine che non mi piace neanche tanto, non ne parliamo mai in giro».

Sono quasi le otto di sera. Soltanto al piano di sopra, dove due obbiettivi di loro servizio civile in alternativa a quello militare, preparano la tavola aiutati da Salvatore. Questa sera i coperti sono dieci, mi dicono che però si presenta sempre qualcuno all'ultimo momento per cenare. Passa in sedia a rotelle un ragazzo dalla testa bionda ricciuta. Vita me lo presenta: «Questo è Michele». Il ragazzo non risponde, scontornato in cucina. Pier Angelo lo segue, sento che gli parla ma non capisco cosa gli dica. Anche Michele, sano di mente ma non di corpo e destinato a peggiorare fino alla totale paralisi, è ospite di questa comunità alloggio, federata al Crea. Coordinamento nazionale Comunità di accoglienza, che conta 78 gruppi più o meno simili in tutta Italia, nei quali operano oltre diecimila volontari.

Sono ormai sulla porta, sto uscendo. Tutti: Loredana, Salvatore, Isabella, Rosalba, i volontari, gli obbiettivi. Pier Angelo Barboni sbucca fuori dalla cucina e mi dice: «Mi raccomando, scriva la sua. Qui non si fa assistenza, si fa politica». In che senso? «Vede, questi le sembrano piccoli interventi nell'ambito locale, nel territorio. Ma contano perché noi pensiamo in grande pur imitando piccoli».

Renata Pisu

Una magistrale sintesi da Aristotele agli anni 2000
JOHN KENNETH GALBRAITH
STORIA DELLA ECONOMIA
Idee protagonisti battaglie speranze proiettive per conoscere il passato, capire il presente, immaginare il futuro.

ROBALBA, sempre con la testa bassa, le scuole la mano, muove piano. Elena Barboni l'accompagna fuori dalla comunità in cui siamo rimasti, siamo a un tempo tavolo, noi «normali», e gli «altri», accomunati in una conversazione forse un po' faticosa perché i piani del discorso sono diversi e si intersecano. Da fronte a me il secondo Loredana, ventidue anni, inchina di sei metri ma magra come un chiodo, un bel viso dal pollaio cadaveri-

L'editoria italiana star a Francoforte

MILANO — L'Italia, essendo attivamente il Paese più interessato a livello internazionale dal punto di vista dell'editoria libraria e culturale, sarà al centro dell'attenzione della quarantesima edizione della Fiera del libro di Francoforte. In programma dal 5 al 10 ottobre prossimo. Lo ha affermato il direttore della rassegna, Peter Weidhaas, in una conferenza stampa tenuta ieri a Milano, insieme col direttore dell'Associazione italiana editori (Aie), Achille Ormezzano, per presentare a grandi linee la manifestazione. Il programma ufficiale della Fiera sarà infatti presentato il 5 maggio.

La scelta del nostro Paese come «tema generale» della più grande manifestazione mondiale del settore apre una nuova serie della mostra tedesca, che ogni anno dedicherà a un Paese particolarmente attivo nel settore editoriale. L'edizione speciale manifatturiera per pubblicizzare al massimo le rispettive produzioni. A Francoforte, dove saranno presenti circa quattrocento editori italiani, sarà, tra l'altro, allestita una sala permanente all'interno della rassegna dedicata all'Italia, mentre trenta autori italiani saranno invitati a leggere le proprie opere durante la rassegna. Sono anche in programma, in concomitanza con la mostra, una settimana del cinema italiano, la pubblicazione di un almanacco sulla letteratura italiana contemporanea e altre manifestazioni per «pubblicizzare al massimo l'editoria italiana».

Per curare il «progetto Italia» alla Fiera di Francoforte è già al lavoro da parecchio tempo, ha detto il direttore dell'Aie, Ormezzano, uno speciale comitato coordinato dall'ex ambasciatore d'Italia a Bonn, Sergio Vittorio Ferrarini, e promosso dalla Direzione generale dei servizi informazioni, editoria e proprietà letteraria della presidenza del Consiglio dei ministri. Del comitato fanno parte la stessa Aie, i ministri interessati e varie associazioni.

Peter Weidhaas ha preannunciato di essere venuto appostamente in Italia per una serie di contatti con gli editori italiani di Milano, Torino e Roma: «Dai primi incontri, ho constatato il particolare momento positivo che sta attraversando l'editoria libraria italiana. E dico anche captemo il mio stupore per l'entusiasmo con cui è stata accolta l'italianità del «progetto Italia»».

Una magistrale sintesi da Aristotele agli anni 2000
JOHN KENNETH GALBRAITH
STORIA DELLA ECONOMIA
Idee protagonisti battaglie speranze proiettive per conoscere il passato, capire il presente, immaginare il futuro.

RIZZOLI

IL TRAVASO
Incomincia a picchiare...

CON FRASSICA
MARENCO
BENVOLAGLIA
GASPARO
ZUZZURO
AMURRI
PATTAGLIA
BROCCOLI
CASTELLACCI
VANZINA
PINGITORE
SPINOLA
I MIGLIORI CARICATURISTI DEL REGNO!

IN TUTTE LE EDICOLE D'ITALIA

La seconda giornata della visita di Gorbaciov in Jugoslavia

«Tito, un grande maestro»

«Ha aperto una nuova via» - Il segretario del Comitato centrale del pcus: il Maresciallo e Krusciov furono saggi - Verranno aperti gli archivi per ristabilire la verità sullo scontro tra Belgrado e Stalin

DAL NOSTRO RIVISTA
BELGRADO — «È un fenomeno», ha detto Mija Urošević, dopo avere osservato un paio di minuti con il primo segretario del partito comunista sovietico Michail Gorbaciov. Qualcuno che era vicino afferma che ha aggiunto: «Non è affatto come il vecchio Stalin». Mija è una splendida ragazza bruna, operaia nella fabbrica di macchinari «Voj Voj», che l'ospite sovietico ha visitato ieri pomeriggio, trattandosi per più di un'ora. Appena l'ha visto, Gorbaciov ha cambiato direzione e attraverso l'intermediazione ha domandato quanto guadagnasse. Con malizia, la ragazza ha risposto: «Frente milioni di dinari al mese». Gorbaciov, tra lo sbalordito e l'incredulo, ha osservato: «Ma allora lei è milionario». «No», ha risposto Mija —, sono soltanto trecentomila dinari al mese.

Nella fabbrica, dove lavorano ottomila persone, Gorbaciov ha incontrato un centinaio di operai, parlando con loro di lavoro e mostrando ammirazione. Poi, in una sala vietata ai giornalisti, per trentacinque minuti ha parlato del suo tema preferito, la perestrojka. Riferendo che è stato convincente e che ha raccolto applausi di simpatia. Gli applausi che gli sono mancati lungo le strade della capitale. Tre sono stati i momenti salienti della seconda giornata jugoslava di Gorbaciov: l'omaggio alla tomba del maresciallo Tito nel museo della «Casa dei fiori», l'incontro con gli operai e il brindisi pronunciato al termine del banchetto d'onore al palazzo di governo.

Per tutto il giorno il programma ha subito ritardi a causa del desiderio dell'ospite di incontrare la gente della strada. Molte volte, quando ha visto un gruppo di persone, ha dato l'ordine all'autista di fermare la sua «Zily» blindata, ed è sceso per scambiare qualche battuta. Era già successo lunedì. Anche la moglie Raisa, lunedì pomeriggio, mentre andava verso il Museo nazionale, ha dato l'ordine di fermare la macchina ed è scesa senza neppure indossare la pelliccia per andare tutta sola verso un gruppo di tre donne. Ha parlato loro di russe e curiosamente tutte le tre hanno risposto in russo. Qualcuno sospetta che, in mancanza di un autentico entusiasmo del belgrado, le interlocutrici fossero delle comparse. I belgradini si dimostrano piuttosto tiepidi. Alla «Casa dei fiori», i coniugi Gorbaciov sono saliti a piedi, ambedue a capo scoperto e in abiti leggeri. Hanno sostato dinanzi alla tomba, un cubo enorme di marmo con la semplice scritta «Josip Broz Tito 1892-1980», depone una corona, poi

Gorbaciov ha firmato il libro d'oro dei visitatori. Carica di significati e inaspettati lungo la dedica da lui scritta al defunto presidente jugoslavo: «L'Unione Sovietica custodisce con grande attenzione il ricordo di Josip Broz Tito figlio illustre della Jugoslavia e memoriale combattente per il movimento comunista operaio internazionale». Ha scritto Gorbaciov —. Egli ha partecipato alla battaglia del grande Oltremo (la rivoluzione russa). La personalità di fuoco del presidente jugoslavo rivive in sé caratteristiche importanti del comandante delle guerre di liberazione dei popoli jugoslavi contro il fascismo, quella del tribuno rivoluzionario, del teorico e del promotore di una nuova via. Il suo contributo alla lotta per la pace è grande, egli si è assicurato un profondo rispetto come uno dei creatori del movimento di non allineamento. Infine una frase che vale quanto una dichiarazione politica: «Josip Broz Tito è stato il campione dell'amicizia sovietico-jugoslava. Il suo nome rimarrà per sempre grande nella memoria».

Durante una conferenza stampa, l'uomo più importante al seguito, Vadim Medvedev, segretario del Comitato centrale del partito, ha insistito sulla stessa linea degli appuntamenti per il defunto maresciallo accennando alla confusione intorno ai colloqui giornalieri con i media. Ha detto che «non aveva mai visto un leader di un paese così aperto e così disponibile». Ha detto che «non aveva mai visto un leader di un paese così aperto e così disponibile». Ha detto che «non aveva mai visto un leader di un paese così aperto e così disponibile».

Una special force del Pentagono sorveglierà le installazioni Usa

Saccheggi e scontri a Panama Reagan invia ancora marines

Mancano i soldi, stipendi in natura - Violente dimostrazioni - Espulso diplomatico americano

DAL NOSTRO CORRESPONDENTE
WASHINGTON — Una special force del Pentagono, 100 marines e uomini dell'antiterrorismo, è stata inviata ieri a Panama, scortata da elicotteri, per assistere ai saccheggi e alle violenze che si sono svolte da quando il presidente Reagan, deciso a fare cadere Noriega e a ripristinare un governo civile, ha detto ai militari di occupare la capitale. I cento militari, a ripartire da un portavoce della Casa Bianca, «rappresentano un deterrente» contro eventuali attentati alle installazioni americane. Gli Stati Uniti hanno oltre 10 mila soldati a Panama, e le forze di Noriega non sono in grado di sottrarre loro il controllo del Canale, ma il Pentagono non esclude atti terroristici. In un breve incontro coi giornalisti, Reagan ha rifiutato di commentare il provvedimento: «Vogliamo che il dittatore se ne vada — e ha detto seccatamente — e che riporti la democrazia».

In un'intervista scritta al Washington Post, il presidente panamense deposto Arturo Noriega ha dichiarato che chiederà altri provvedimenti agli Stati Uniti, «ma non un'invasione». Noriega ha i giorni contati. Ho esposto le sue proposte che potrebbero consentire un compromesso. Sembra che la Spagna, da parte politica al dittatore, purché gli Stati Uniti rinuncino a chiederne l'espulsione, e ritirino quindi l'incriminazione per spaccio di droga fatta nei suoi confronti da un gran giuri a Miami.

Delvalle non ha voluto scendere nei particolari: gli Stati Uniti hanno già congelato i fondi di Panama nelle loro banche, dovrebbero ora ricorrere a un embargo commerciale. L'ex presidente è nascosto nell'area del Canale sotto controllo americano. Reagan ha deciso l'invio della special force, con gli uomini che intercetteranno l'aereo di Abu Abbas a Sigüenza nel distretto di Pinar del Rio, dopo che a Panama sono scoppiati tumulti, e l'ambasciata Usa ha ammonito che la crisi sta precipitando. La protesta è esplosa quando alcuni centrali di insegnamento che non avevano ricevuto la stipendio, sono stati mandati dalla polizia davanti al ministero dell'Interno. Dai tetti, i marines hanno gettato tegole sugli agenti, chiamati d'ordine, per le strade altri hanno eretto barricate e incendiato auto. Al porto di Balboa, all'ingresso del Canale, gli scaricatori, anch'essi non pagati, hanno bloccato i moli. La capitale è ora divisa in un campo di battaglia.

Impossibilitato a far fronte ai suoi impegni finanziari, il regime di Noriega ha cercato di placare i dimostranti con salari in natura, alloggi, estrazione, e ritirato quindi l'incriminazione per spaccio di droga fatta nei suoi confronti da un gran giuri a Miami. Delvalle non ha voluto scendere nei particolari: gli Stati Uniti hanno già congelato i fondi di Panama nelle loro banche, dovrebbero ora ricorrere a un embargo commerciale. L'ex presidente è nascosto nell'area del Canale sotto controllo americano. Reagan ha deciso l'invio della special force, con gli uomini che intercetteranno l'aereo di Abu Abbas a Sigüenza nel distretto di Pinar del Rio, dopo che a Panama sono scoppiati tumulti, e l'ambasciata Usa ha ammonito che la crisi sta precipitando. La protesta è esplosa quando alcuni centrali di insegnamento che non avevano ricevuto la stipendio, sono stati mandati dalla polizia davanti al ministero dell'Interno. Dai tetti, i marines hanno gettato tegole sugli agenti, chiamati d'ordine, per le strade altri hanno eretto barricate e incendiato auto. Al porto di Balboa, all'ingresso del Canale, gli scaricatori, anch'essi non pagati, hanno bloccato i moli. La capitale è ora divisa in un campo di battaglia.

Infruttuosi i colloqui di Ginevra entro il termine fissato da Mosca (ieri)

Ora slitta il ritiro da Kabul

Gherasimov: «Rinvia la scadenza significa ritardare l'inizio del disimpegno» - Ma in Pakistan si parla di firma imminente - I mujaheddin insistono per un governo provvisorio

dal mondo

■ Gherasimov: «Rinvia la scadenza significa ritardare l'inizio del disimpegno»

PARIGI — Secondo il presidente libanese Amin Gemayel i Paesi occidentali e i cittadini sono ostaggi. Il libano deve «entrare a prendere, in un modo o nell'altro, come Jimmy Carter che almeno ci ha provato», ha detto riferendosi al disastroso blitz dell'80 per liberare gli americani sequestrati a Teheran. Nella sua intervista alla radio parigina France Inter, Gemayel (che dieci giorni fa aveva detto in televisione di conoscere il nascondiglio degli ostaggi) ha dichiarato tra l'altro: «I Paesi occidentali, se non vogliono andare alle richieste dei sequestratori, devono parlare la loro lingua, come fecero nell'85 i sovietici per ottenere la liberazione dei loro diplomatici rapiti». Con oggi sono tre anni esatti che il giornalista americano Terry Anderson è nelle mani della Jihad islamica. (Agi-Ansa)

■ Carlucci-Yazov: oggi colloqui a Berna

MOSCA — Il generale Dmitry Yazov, membro supplente dell'ufficio politico del pcus, ministro della Difesa dell'Urss, è partito ieri da Mosca per Berna dove oggi incontrerà Frank Carlucci, segretario della Difesa degli Stati Uniti. È la prima volta che il ministro della Difesa dell'Urss e il segretario della Difesa americana hanno colloqui diretti. (Agi-Ansa)

■ Valanghe nel Kashmir: 108 morti

NEW DELHI — Una serie di valanghe, favorite da pioggia e nevicate, ha causato nell'area geografica del Kashmir almeno 108 vittime e la distruzione di numerose abitazioni negli ultimi quattro giorni. Il solo territorio devastato dagli Stati di Jammu e Kashmir sono morte complessivamente 108 persone, 48 soltanto lunedì. Molte case di alcuni villaggi sono rimaste sepolte. Altre 42 vittime vengono segnalate nel territorio del Kashmir occupato dal Pakistan. (Agi-Ansa)

■ In libreria Sherlock Holmes gay

LONDRA — Le avventure di uno Sherlock Holmes omosessuale stanno facendo ridere mezzo Londra e scandalizzare l'altra metà. Le pubblica la Gay Men's Press, una delle tante case editrici specializzate che fioriscono nella tollerante Inghilterra. Il primo volume, intitolato «Min carteggio Holmes», racconta una storia di amore represso fra l'investigatore e l'innamorateggiato dottor Watson. Ma l'associazione «ufficiale» degli amministratori di Sherlock Holmes protesta. (Agi-Ansa)

■ Diecimila in corteo a Budapest

BUDAPEST — Diecimila persone sono state al centro di Budapest chiedendo più democrazia e libertà di stampa: la polizia era presente in forze, ma non è intervenuta. La manifestazione era stata indetta nell'anniversario dei moti del 1948 contro l'Austria, repressi con l'aiuto delle truppe russe. L'agenzia ufficiale Mti ha annunciato che 8 persone sono state arrestate per aver disturbato, le celebrazioni ufficiali. (Agi-Ansa)

■ Scioperi contro Gandhi: 7 morti

NEW DELHI — Incidenti, scontri fra gruppi rivali, sparatorie anche da parte della polizia, almeno sette morti, centinaia di feriti, migliaia di arresti (addirittura 150 mila secondo le opposizioni) hanno caratterizzato una giornata di sciopero generale sostenuto da tutti i partiti di opposizione contro il governo centrale guidato da Rajiv Gandhi, accusato di inefficienza e corruzione. Tutto è accaduto mentre in Parlamento, fra altri contrasti e persino incidenti, veniva approvato la maggioranza un emendamento della costituzione indiana che consentirà al governo centrale di imporre lo stato di emergenza nel Punjab, insanguinato dal terrorismo degli estremisti separatisti sikhs. (Agi-Ansa)

Parla uno dei direttori dell'organo professionale dei giornalisti sovietici

«Per l'Armenia bavaglio alla glasnost»

«Abbiamo dato un'informazione insufficiente, sono riaffiorate le vecchie paure» - «Anche lo stereotipo dell'Occidente come nemico deve sparire» - «Ci sono state persecuzioni contro chi critica»

DAL NOSTRO CORRESPONDENTE
MOSCA — «Bisogna, ritardare la verità delle cose: la crisi armena ha messo alla prova la glasnost, ha rivelato i timori, ha mostrato i limiti che ci credevamo ormai superati, nell'informazione sovietica. Che ne pensano a Jarmolov, l'organo professionale dei giornalisti dell'Urss? Dmitri Sergeevich Abramov, del comitato di direzione della rivista, è d'accordo: «I giornalisti sovietici, soprattutto quelli nazionali, hanno affrontato male la crisi. Credo abbia funzionato il vecchio timore dei direttori. Quelli che usano di loro, tempo fa, riassumono così: «Le cose cancellate non sono più un errore». C'è dell'altro, spesso è difficile dare una giusta valutazione degli avvenimenti, soprattutto se sono infuocati. Da noi è diverso: si dà una prima versione dei fatti, e si cerca di darla il più presto possibile». E il giornalismo vince. «Da questo punto di vista il nostro giornalismo vince. Da noi i direttori cominciano ad cercare il modo di spiegare gli avvenimenti: e i nostri giornalisti perdono la immediatezza».

Come uscire? «La situazione deve essere cambiata, in generale. Ma bisogna cambiare prima di tutto la psicologia dei giornalisti. Atteggiamenti come questi sono stati coltivati per decenni: perché i direttori dei nostri giornali sono sempre stati puniti per questo hanno pubblicato, non per quanto non hanno scritto. Così si sono formati stereotipi nel loro comportamento. Certo, le cose stanno cambiando: ma il processo non è facile. Questa volta, però, non c'è dubbio: bisogna dire di più e con più regolarità».

Questa volta, l'informazione ha perduto. «Sì, i nostri giornalisti hanno dato un'informazione insufficiente». Ma per le antiche paure di chi lavora nei giornali, o per pressioni politiche dirette? I vostri giornali sono legati al partito. «Non credo ci siano state pressioni. Ma è difficile dirlo, perché non ci sono occupati direttamente delle informazioni sulla crisi armena». Non crede che i giornalisti sovietici si sono mostrati comunque, impreparati? «Credo di sì, e in grande misura». Non crede che la politica della glasnost sia una sfida, per il giornalismo sovietico? «Soprattutto in situazioni come questa». E che questa sfida sia stata perduta, nel caso armeno? «La prova non è ancora finita, ma ripetiamo: dovremmo e potremmo lavorare meglio. Come nel caso del dirottamento del Tupolev su Leningrado: le notizie, allora, i giornalisti le hanno date e in fretta».

Forse perché quella del Tupolev non era una grave crisi politica come la vicenda armena? «Non credo che questo sia stato il problema principale: il fatto è che il problema della nazionalità non abbiamo mai prestato un'attenzione adeguata. Abbiamo sempre immaginato l'amicizia tra i popoli, e ci siamo basati da noi che non c'erano più difficoltà. Abbiamo preferito chiudere gli occhi: quando sono comparsi i problemi, ci siamo mostrati impreparati».

Aspettare a informare, dunque, perché si vuole spiegare: ma l'informazione non è sempre e subito spiegazione. E' vero, e bisogna lavorare così. Ma certi stereotipi, da noi, sono ancora molto forti. Di stereotipi ce ne sono altri, nei nostri giornali. Per esempio, nell'informazione dall'estero: l'Occidente è da sempre rappresentato in modo distorto, un pregiudizio. E' vero, e continueremo a discuterne anche noi. Immagino che «nemico» deve sparire. Ma si estrinseca la parte».

Tedesco fermato a Parigi: è uno dei più temibili scassinatori di sistemi

In cella il pirata dei computer

DAL NOSTRO CORRESPONDENTE
PARIGI — È arrivato a Parigi da Amburgo per partecipare a un congresso internazionale sulla sicurezza informatica, ma all'arrivo di Orly ha allungato l'ora la polizia. E adesso è in cella di sicurezza, accusato di essere uno dei più temibili pirati dei computer. Si chiama Steffen Wernery, 31 anni, tedesco, presidente di un circolo di appassionati di elettronica — il Chaos Computer Club — che sarebbe in realtà il «corno dei pirati», il centro dal quale sarebbero partite alcune delle più clamorose incursioni negli ordinati super-segreti di mezza Europa: da quello della Nasa americana, a quello del Cern di Ginevra, a quello del Cnes (il Centro nazionale di studi spaziali) di Parigi.

E' proprio quest'ultima incursione, scoperta nel luglio dell'81, che ha tradito Steffen Wernery. Nel computer di Amburgo — un moderatissimo e potente Cray-One, gioiello dei sistemi informatici — si sono trovati dati sensibili su 17 mila basi dei pirati elettronici di Amburgo non riuscì a rubare particolari informazioni. Ma i tecnici francesi, durante un controllo di routine, si accorsero dell'anomalia. Qualcuno pensò a un vero e proprio caso di spionaggio: il dossier finì anche sul tavolo dei servizi segreti. Ma dopo lunghe indagini, la pista si indirizzò verso il misterioso «club» di Amburgo. E il sospetto fu poi confermato da una specie di auto-confessione del manipolo di pirati elettronici tedeschi che, nel settembre dell'81, annunciarono con tono di sfida che le «incursioni» erano opera loro. «Volemmo provare — dissero — la fragilità dei sistemi di protezione dei computer per spiegare la co-

pietà e trovare codici di sicurezza più efficaci». Ma questa giustificazione non ha mai del tutto convinto le autorità francesi che, già il 29 settembre '87, chiesero alla polizia tedesca di perquisire il Chaos Computer Club. Il risultato di quella visita nei locali del circolo di Amburgo fu sorprendente: negli archivi c'erano ben otto programmi-pirata per penetrare altrettanti tipi di circuiti elettronici e una lista di 400 utenti sparsi nel mondo con tutte le «chiavi d'accesso». Comprende quelle della Nasa, del Cern, del Cnes e perfino dell'università di Tubinga in Germania. In Germania, però, non esiste una legislazione in materia di frodi informatiche e il caso fu archiviato.

Quando, lunedì scorso, Steffen Wernery è sbarcato a Parigi forse pensava che anche in Francia le sue «azioni distruttive» fossero soltanto al limite della legge. Ed è caduto in trappola. Ma due mesi fa il governo francese ha varato una normativa severa per reprimere le intrusioni nei computer che prevede pene fino a un anno di carcere e dieci milioni di multa. Così, il giovane esperto in elettronica è finito in cella. Per ora in stato di fermo.

La sua cattura all'aeroporto di Orly ha provocato anche qualche protesta. Wernery era stato invitato a «Securicom», un congresso sui sistemi di sicurezza dei computer che è arrivato alla sesta edizione, e doveva presentare una relazione sugli «aspetti» molto attesi degli esperti. «Se la magistratura volesse proprio interrogarlo, potrei almeno aspettare la fine del congresso», ha detto ieri sera il presidente del «Securicom», Peter Hamel. Enrico Singer



SASSI CONTRO LE BARE DEI TRE MILITANTI IRA
Belfast. Due cattolici sono stati uccisi nelle ultime 24 ore in Irlanda del Nord. Le salme dei tre militanti dell'Ira uccisi il 6 marzo a Gibraltar da una squadra dell'antiterrorismo britannico sono giunte a Belfast (nella foto) e saranno tumulate oggi nel cimitero cattolico di Belfast. Durante il trasporto alcuni protestanti hanno tirato sassi e mattoni contro le bare, evasione da bandiere britanniche (Telefoto Afp Ansa)

Nelle elezioni per il direttivo dell'Associazione magistrati Giudici, svolta a sinistra

Cala la corrente di «Magistratura indipendente», più voti a «Unicost» e «Md» - Limitate le astensioni, intorno al 4,5 per cento - Su tutti ha ancora pesato lo choc del referendum

ROMA — I giudici italiani si spostano a sinistra: nelle elezioni per il rinnovo del direttivo dell'Associazione nazionale magistrati, l'organizzazione che raccoglie le istanze sindacali della categoria, trasformata negli ultimi anni in una sorta di parlamentino interno, crolla la corrente più conservatrice («Magistratura indipendente»), è guadagnano voti «Unità per la Costituzione» (centro-sinistra) e «Magistratura democratica» (di gruppo più a sinistra). Se i dati giunti sino a ieri sera (riguardanti quasi 4 mila giudici su 6 mila iscritti all'Associazione nazionale magistrati) dovessero trovare conferma in quelli provenienti dai centri minori, il risultato elettorale centrale sarà composto da 17 rappresentanti di «Unità per la Costituzione» (13 consiglieri in più), serie di «Magistratura democratica» (uno in più) e da 11 delegati di «Magistratura indipendente» (2 in meno).

Su 4400 voti scrutati (in attesa ancora circa mille), 2198 sono andati ad «Unicost» (il 49,28 per cento), 1332 voti vengono attribuiti a «Md» (il 30,27 per cento), 368 del 8,35 per cento, 916 a «Md» (il 20,54 per cento) e 1731 di «Unità per la Costituzione» (il 39,12 per cento). Le previsioni della vigilia, che prevedevano un successo consistente di «Unicost» e moltissime schede bianche, si sono avverate a metà: circa il 4,5 per cento dei giudici (rispetto allo 0,8 della prece-

dente consultazione) ha interdetto nelurna la scheda bianca, sfuggendo a logiche corporative. Accorrendo l'associazione di «Unicost», è andato deluso.

«Quel gruppo che erano andati all'assalto della linea associativa — dice ora addosso Nino Abate, componente del Consiglio superiore della magistratura e uomo di prestigio all'interno della corrente di «Unità per la Costituzione» — sono rimasti fuori gioco». «Unicost» ha guadagnato infatti in vo-

ti e in seggi e la «costituzionale» che si era verificata al suo interno alla vigilia della consultazione non ha lasciato nessun segno. Diverso, invece, il destino di «Magistratura indipendente», all'interno della quale si era verificato un fenomeno analogo. La perdita è stata secca: dal 38,5 per cento al 27.

«Si vede — dice Stefano Racheli, leader della corrente di opposizione all'interno di Md — che c'è della gente che vuole cambiare. Rite-

rendo, poi all'atto numero di schede bianche, aggiunge: «C'è una voce che non ha pensato in coro. E questo non è rimasto isolato». Ed ancora, per difendere la sua posizione di dissidente: «O «Magistratura indipendente» guadagna rapidamente sui problemi concreti o si sposta a diventare una associazione di combattenti e riduci».

Come si vede, le polemiche della vigilia permangono anche dopo il voto, sia all'interno del gruppo dei vincitori, sia all'interno di quello dei vinti. L'unico compatto sembra essere quello di «Magistratura democratica» che ha fatto registrare risultati progressivi. Perché non — spiega Franco Ippolito, segretario della corrente — abbiamo cercato di dare al referendum e all'attacco dei politici una risposta ragionevole e non emotiva.

L'impressione, insomma, è che la magistratura non abbia ancora superato lo choc del referendum di novembre e che rievoca ancora una propria, nuova identità. Gli ultimi mesi sono stati infatti i più travagliati nella sua storia. Il nuovo direttivo centrale dovrà affrontare argomenti delicati e compiti difficili: assorbire i contraccolpi del referendum come ultimo atto di aggressione da parte dei politici; difendere, oggi più che mai, l'indipendenza della magistratura; impostare e portare avanti una grande vertenza per ottenere le riforme.

Raffaello Costantino

Avrebbe dichiarato il falso alla Camera su spese elettorali e i pref L'on. «Cicciolina» rischia di decadere da deputato

Inchiesta della procura - Il pr la scarica: non è vero che abbiamo sostenuto la sua campagna

ROMA — L'onorevole «Cicciolina», rischia di dover lasciare il seggio radicale a Montecitorio in anticipo rispetto alla naturale scadenza del mandato. E si profilano anche quali giudici di natura fiscale per il colossale business creato intorno alla porostar.

Il procuratore della Repubblica di Roma Marco Borsari ha infatti aperto un'inchiesta preliminare per accertare la veridicità sia della dichiarazione di Rosa Stiller alla Camera relativa alle sue spese elettorali, peraltro depositata con il mese di ritardo (la sua deputata ha sostenuto di non aver speso di banca propria neppure una lira per essere eletta, perché vi ha direttamente provveduto il pr), sia della sua denuncia del reddito ir-



Rosa Stiller forse farà la sua dichiarazione dei redditi

centemente coinvolti in illeciti elettorali.

Se fosse ritenuta colpevole di aver detto il falso, «Cicciolina» decadrebbe quindi dall'incarico e dovrebbe pagare alla Stato un rilevante indennizzo: in tal caso prenderebbe il suo posto il generale Ambrogio Viviani, ex capo del controspionaggio, risultato primo dei non eletti nella capitale tra le file del pr.

Il partito della rosa nel pugno ha intanto smentito con fermezza le affermazioni di «Cicciolina». Ieri il capogruppo alla Camera Francesco Rutelli ha detto: «Non radioli abbiamo sempre denunciato i parlamentari che hanno eluso o falsificato la loro dichiarazione sulle spese elettorali: non possiamo chiudere gli occhi sul fatto che la Stiller ha presentato una dichiarazione falsa, dopo aver in più sedi dichiarato spese elettorali per svariate decine di milioni».

«La frase sotto accusa di «Cicciolina» è riportata alla pagina 1494 (da due giorni gli uffici della Camera hanno messo a disposizione di ogni cittadino la dichiarazione dei redditi dei deputati). L'11 febbraio scorso il termine previsto dalla legge scadeva il 3 ottobre, la porostar ha sottoscritto che per la campagna elettorale del 14 giugno si è «avvalso esclusivamente di materiali propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito della cui lista ha fatto parte».

Ma durante la trasmissione «Linea rovente», andata in onda l'8 dicembre sulla terza rete Rai, aveva detto: «Io li ho spesi, tutti i soldi che ho guadagnato, per la mia campagna elettorale». In precedenza aveva rilasciato analoghe dichiarazioni apparse poi su vari quotidiani il 30 giugno: «Ho speso solo 24 milioni».

A proposito delle denunce Irpef presentate dai deputati per l'88 si precisa che, contrariamente a quanto riportato ieri, la ex Onorevole Pugnagalli ha dichiarato per l'88 un reddito di 80 milioni 212 mila lire, e non di 3 milioni 197 mila, che si riferiva invece a quello di suo marito.

Pierluigi Franz

Tribunale di Padova: incapacità di intendere e volere Sposa drogata, annullato il matrimonio

PADOVA — E' una sposa senza accorgersi di quello che faceva perché era una drogata, ha sentenziato il tribunale. Scrive il giudice relatore Massimo Merz che lei era tossicodipendente, perciò incapace di intendere e volere: e per questo il suo matrimonio dev'essere annullato.

Francesca Chialuso, 34 anni, è stata condannata a 18 mesi di reclusione per aver drogato il marito, un tossicodipendente, con la somministrazione di eroina. La sentenza è stata pronunciata il 14 gennaio scorso dal tribunale di Padova. La donna, che ha 34 anni, è stata condannata a 18 mesi di reclusione per aver drogato il marito, un tossicodipendente, con la somministrazione di eroina.

Il giudice Merz spiega che la «solidarietà fra tossicodipendenti non è espressione di un autentico legame affettivo ma è l'espressione di un circolo chiuso che scaturisce dal bisogno di droga».

La perizia medico-legale del professor Francesco Introna ha confermato l'incapacità di intendere e

Rapina in banca, recuperato il bottino (40 milioni) Spari tra la folla a Milano bandito ucciso dalla polizia

Due complici sono riusciti a fuggire a piedi facendosi scudo dei passanti

DALLA REDAZIONE MILANESE
MILANO — Sparatoria in mezzo alla folla ieri a Milano. Un rapinatore è stato ucciso dalla polizia, altri due (forse tre) sono riusciti a fuggire dopo aver leggermente ferito un automobilista e minacciato un gruppo di ragazzini che uscivano da scuola.

Sono le 13 quando tre banditi entrano nella filiale della Banca d'America e d'Italia in piazza Maria Adelaide, in una zona semicentrale e molto frequentata della città. La rapina è inesperta, bottino 40 milioni. I rapinatori (tre in banca, ma non è escluso il fatto un quarto complice) fuggono su un'auto a tutta velocità in una strada in quel momento piena di gente perché ieri era giornata di mercato.

Poco distante, in piazzale Saccone, anche questo molto affollato, i banditi vengono intercettati da due «volanti» della polizia. Gli agenti cercano di bloccarli, partono i

primi colpi. La gente grida, si butta per terra, si nasconde dietro le auto in sosta. La sparatoria dura a lungo, vengono sparati almeno 14 colpi di pistola (tanti i bossi) che sono stati trovati.

A questo punto i rapinatori abbandonano l'auto e s'impossessano di un'altra vettura: scaraventano giù l'autista dandogli una botta in testa. Una volta che sono sulla vettura, la polizia spara alle gambe, i banditi perdono il controllo dell'auto e sono costretti a fuggire a piedi. Uno di loro tenta di prendere una macchina. Parte un colpo che, di striscio, ferisce il giovane guidatore, Marco B., 23 anni. Arriva una terza «volante»: la polizia spara al bandito che tenta di rispondere al fuoco riparendosi dietro alla portiera aperta dell'auto, ma viene colpito più volte e muore sul colpo. E' stato raggiunto da quattro colpi di pistola al torace, alla spalla sinistra e a un gluteo.

Aveva lui il bottino, quaranta milioni divisi in due sacchetti di plastica. Piuttosto giovane, ben vestito, era armato di una mitraglietta e di una pistola, portava baffi folti. Era un pregiudicato conosciuto alla polizia, dovrebbe chiamarsi Jammelli. Nella piazza, accanto al corpo dell'ucciso, una pistola Beretta calibro 7,63, mentre nelle due auto sono stati trovati un mitra e una «P38».

Un altro rapinatore blocca un automobilista il passaggio e lo costringe a portarlo verso la periferia; qui scende e si allontana a piedi. La scena più drammatica avviene nei pressi del bandito. Inseguito, viene a trovarsi in mezzo ai ragazzini di una scuola media che stanno uscendo proprio allora. La polizia lo ha sotto tiro; il bandito punta la pistola, ma non spara. Gli agenti temono allora che possa far male ai ragazzini, preferiscono arretrare e lasciarlo fuggire. Anche di questo bandito si sono perse le tracce.

Tra Parma e Modena: due feriti Emilia, un'altra scossa nella «zona maledetta»

NUOVO EMILIA — La terra ha tremato ancora nella Bassa, come un anno fa. Quella compresa tra Bagnolo e Novellara sta diventando una «zona maledetta» dove la gente comincia ad aver paura. Anche ieri, come il 3 maggio del 1987, la campagna di San Bernardino di Novellara è stata l'epicentro di una scossa di terremoto valutata tra il quinto e il sesto grado della scala Mercalli.

Il movimento tellurico è stato avvertito in un'area piuttosto vasta che giunge da una parte sino a Parma e dall'altra a Modena. Il sisma, preceduto da un sismico boston, si è verificato alle 13,03 ed ha avuto un andamento alterno, susseguendo e oscillando. Il terremoto ha concesso una piccola replica dodici minuti dopo.

Nella città di Reggio, Modena e Parma il sisma ha impressionato soprattutto chi abita i piani alti per l'intensità e la durata della scossa. Non ci sono

assie però scene di panico come nella Bassa, dove la gente si è riversata nelle strade.

Il fuggi-fuggi ha tradito una donna di Bagnolo, la trentasettenne Loredana Ramelli che, appena fuori casa, è stata investita da un pezzo di cornicione. E' ricoverata nel reparto ortopedico dell'ospedale di Reggio, guaribile in quaranta giorni per la frattura di una gamba. Singolare infortunio ad Arceto di Scandiano dove il settantacinquenne Aldo Cantoni è stato colpito da un orologio e perduto caduto durante la scossa. Della sua abitazione di via Fagnani l'anziano è stato socompagnato all'ospedale.

Famiglie sono state evacuate, in via precauzionale, al 58 di viale Umberto I, alla immediata periferia cittadina, e in via Beethoven 21, nella frazione di Mastenato. Altre case sono state sgomberate nella zona dell'epicentro, tra Novellara e Bagnolo.

Uccide ex carabinieri e si toglie la vita

CHIETI — Un brigadiere dei carabinieri in pensione, Virgilio Sirignano, di 62 anni, è stato ucciso l'altra notte nella sua abitazione a Casacanditella, con tre colpi di fucile calibro 32, da un vicino di casa, un pregiudicato di 31 anni, Romualdo Mennilli. Gravemente ferito, anche la moglie del Sirignano, Angela Maria de Santis, di 75 anni, ricoverata con prognosi riservata, che era fuggita a bordo di un'auto rubata, si è poi uccisa con una fucilata alla testa quando era circondato dai carabinieri a San Martino, lungo la superstrada «Marrucina».

Romualdo Mennilli avrebbe bussato alla porta di casa Sirignano ed avrebbe sparato non appena la figura dell'uomo è apparsa sull'uscio. Dalle informazioni in possesso dei carabinieri, la causa dell'omicidio sarebbe una presunta «spista» dell'ex carabiniere. (Ansa)

MAGGIORE

MAGGIORE OGGI

Clamoroso per chi viaggia!

KM AL GIORNO ILLIMITATI.

PREZZI FISSI!

MAGGIORE

"VIAGGIA LIBERO" 1 GIORNO - CHILOMETRAGGIO ILLIMITATO			
SEMPRE	VEICOLI	PREZZI	PER GIORNO IVA 21%
Piccola	A FANDA 750 Nuova Serie PEUGEOT 205		66.000
	B AUDI A80 Y10 FIAT UNO		75.000
	C FIAT TIPO FIAT RITMO		87.000
Media	D FIAT REGATA ALFA ROMEO ALFA 33		99.000
	E ALFA ROMEO ALFA 75 LANCIA PRIMA	12 *	129.000
	F BMW 320 I	12 *	135.000
Executive	G ALFA ROMEO ALFA 164 2.0 I LANCIA TREMA 2.0 I	12 *	156.000
	H ALFA ROMEO ALFA 164 2.0	12 *	202.000
Speciale (9 posti)	I FIAT DUCATO BUS DIESEL FORD TRANSIT BUS DIESEL		156.000

Maggiore rivoluziona l'autonoleggio

Sì, Maggiore apre una via nuova all'autonoleggio: con la nuova rivoluzionaria tariffa "VIAGGIA LIBERO". Ecco di cosa si tratta: invece di pagare un tanto al giorno e un tanto a Km, prendete l'auto che volete e girate quanto e dove volete, la tariffa giornaliera è fissa e i chilometri sono illimitati, se lasciate l'auto nella medesima città. Qui a fianco c'è una tabella con le tariffe delle auto più adatte per il lavoro o per il tempo libero. Ne scoprirete i vantaggi facendo il confronto con gli altri autonoleggi. Tanto più che le auto Maggiore sono sempre nuove e funzionanti, e vengono consegnate dopo severe revisioni e accurati controlli. Maggiore ha un autoparco di oltre 7.000 vetture, noleggiabili in 126 Agenzie di 71 città, e in tutti gli Aeroporti e nelle principali Stazioni Ferroviarie. Tariffe speciali weekend, per vetture e furgoni; che potete anche noleggiare con la formula di noleggio a lunga durata (mese - anno) o con la formula di leasing finanziaria. Per altre facilitazioni, opportunità, vantaggi, chiedete informazioni alla più vicina Agenzia Maggiore: telefono e indirizzo sulle Pagine Gialle. Maggiore Autonoleggio: partite tranquilli e viaggiate liberi.

MAGGIORE

autonoleggio

TORINO Centro prenotazioni Stazioni Porta Nuova T. (011) 6503013 T. (011) 6503013
L'agenzia di Corso Regina Margherita, 153 si è trasferita in Via Saorgio, 67 - Tel. (011) 259306.

A Venezia, per esportazione clandestina di armi Sotto accusa Beretta

Interrogato l'imprenditore - L'inchiesta riguarderebbe l'invio di materiale bellico all'Olp negli Anni 70 - La società: «Nessuna illegittimità nelle vendite, per tutte l'autorizzazione governativa»

dal nostro corrispondente
VENEZIA — Non cessano gli interrogatori eccellenti nell'inchiesta sul traffico internazionale di armi condotta dal giudice istruttore veneziano Carlo Mastelloni. Anni, diventato sempre più copioso, stavolta, ad essere sentito dal giudice, è a vedere l'indiziato di reato per esportazione clandestina di armi, è stato il presidente della «Beretta». Pier Giuseppe Beretta, 53 anni, l'azienda imprenditoriale berettiana ha però negato ogni addebito.

L'inchiesta di Mastelloni, che poi è uno dei tronconi della vasta inchiesta sulle armi condotta dalla magistratura veneziana, riguarderebbe l'invio nel primo Anno 70 di armi dall'Italia all'Olp (Organizzazione per la liberazione della Palestina). Il giudice Mastelloni avrebbe infatti accertato che in alcune occasioni giunsero all'Olp quantitativi di armi (in particolare mitragliette e pistole) apparentemente destinate a Paesi terzi, attraverso un sistema di «triangolazione». Alcune armi sarebbero anche transitate per porti veneti, come Chioggia. Il magistrato sarebbe anche intenzionato a chiarire se ne furono inviate con il sistema delle triangolazioni a Iraq e Libia, sempre all'inizio degli Anni 70.

In un comunicato la Beretta afferma che il suo presidente è stato interrogato dal giudice Mastelloni nell'

ambito di un'indagine che riguarda le persone che non gli sono state specificate, e fatti che, solo in via presuntiva, ha creduto di coprire riguardando vendite di armi nel periodo dal 1972 al 1978. «Il dott. Beretta», aggiunge il comunicato, «ha fornito tutte le delucidazioni che poteva ricordare, tenendo presente che gli si è chiesto di fatti vecchi di oltre 15 anni. La Beretta esclude decisamente qualsiasi ipotesi di illegittimità e di scorrettezza nelle sue vendite, tutte assistite da regolare autorizzazione governativa».

Nell'agosto dello scorso anno, accusato di reclusione durante un interrogatorio dal giudice Mastelloni, era stato fermato e rinchiuso per una notte in una cella di sicurezza della questura di Venezia l'ex ministro Mario Pedull. Successivamente, il

magistrato lo rilasciò e lo rimise in libertà. Pedull era stato convocato dal magistrato per fornire chiarimenti sull'attività del ministero degli Esteri, soprattutto nella zona del Medio Oriente, vista la sua lunga attività di sottosegretario agli Esteri.

Il dottor Mastelloni avrebbe sentito Pedull per ottenere conferme alla dichiarazione raccolta da vari ex funzionari del servizio segreto i quali avrebbero affermato che il ministero degli Esteri era al corrente di numerose operazioni di triangolazione nel traffico d'armi e armi che la copiva, appoggiandosi ai servizi segreti per carichi partecipi regolarmente.

L'inchiesta di Mastelloni dura quasi da tre anni e ha comportato il fermo e il successivo rilascio di una dozzina

di persone tra ambasciatori, alti ufficiali, agenti dei servizi segreti e dirigenti d'azienda. L'attività illegale avrebbe riguardato l'invio di armi in partenza da fabbriche italiane verso nazioni coperte da embargo: i carichi venivano ufficialmente inviati ad altri Stati, ma appena lasciata l'Italia prendevano destinazione «proibite».

Tra le persone fermate per reclusione, nell'77 da Mastelloni, l'ammiraglio Vitaliano Rauber, capo del IV Reparto dello Stato Maggiore della Difesa nei primi Anni 70 e ora in congedo. L'alto ufficiale era stato ascoltato in merito a presunte forniture di armi e munizioni a Israele. Fermati per reclusione dallo stesso dottor Mastelloni anche l'ex generale di Divisione dell'Aeronautica Gianfranco Chiarini, consulente civile del Gruppo Agusta, e l'ex funzionario della stessa società Oliviero Calzavara.

Anche nel caso di Chiarini l'interrogatorio avrebbe riguardato gli aspetti legati all'attività dei servizi segreti. Il giudice, infatti, ritenne che fosse a conoscenza delle informazioni dell'ufficio che si occupava per i servizi segreti dei problemi della sicurezza industriale. L'inchiesta tendeva tra l'altro ad appurare se l'ufficio fosse a conoscenza delle «comunicazioni indirette», cioè le vendite di armi a Paesi in cui per legge era vietata l'esportazione.

G. B.

Da 30 anni alla guida dell'azienda

ROMA — Pier Giuseppe Beretta (Pino), 53 anni, presiede dal 1958 l'azienda familiare fabbrica d'armi, l'azienda di Gardone Valtrompia, in provincia di Brescia. L'azienda, che dà lavoro a circa 1.200 persone, ha un fatturato annuo di 140 miliardi.

Nell'85 la società, che affonda le radici intorno al 1800, centrò il bilancio forse più prestigioso: segnò un contratto con l'esercito americano, garantendosi una fornitura di 315 mila Beretta calibro 9.

Cavaliere della Repubblica, ex presidente degli industriali di Brescia, Pino Beretta non è come si suole dire, un patto d'armi fin dalla nascita. Nell'azienda fu coinvolto dal padre dopo aver verificato almeno tre supposte vocazioni: l'arte, la medicina e la chimica. Confessione, nella sua qualità di produttore di «bocche da fuoco», d'aver sofferto una sola volta, quando apprese che Garibaldi era stato ucciso con una Beretta.

Carmelo Costanzo governa da patriarca una ventina di aziende

L'impero di vetro-cemento del cavaliere chiacchierato

Gestisce appalti e commesse in Sicilia e all'estero - Ora un mafioso pentito fa il suo nome

dal nostro corrispondente

CATANIA — Il suo quartier generale è una palazzina a due piani al centro della zona industriale di Misterbianco. Un trionfo di vetro e marmo per ricordare il passato e governare il presente. Al piano inferiore i busti dei fondatori del piccolo impero economico di famiglia celebrato con una sorta di monumento in acciaio al «palazinaro» (un altro ponteggio sul quale lavorano tre muratori); al piano superiore gli uffici direzionali della holding, il cuore di un gruppo che ha conquistato la dipendenza e fatturato centinaia di miliardi l'anno.

Dal suo studio, circondato da una corte di figli e nipoti, Carmelo Costanzo, 65 anni, ha governato appalti e rapporti con uomini potenti; ma adesso trascorre le ore peggiori della sua vita di imprenditore. Sul suo capo una comunicazione giudiziaria per associazione a delinquere di stampo mafioso emessa dal giudice istruttore del tribunale di Palermo Giovanni Falcone.

Il più chiacchierato del cavaliere del lavoro catanese è indiziato di rapporti con i clan del super boss latitante Nitto Santapaula. Il pentito Antonino Calceola ha addirittura il suo nome in riferimento all'uccisione del generale Dalla Chiesa, assassinato da un commando capeggiato proprio da Santapaula. Il generale Della Chiesa dava fastidio a Co-

stanto, è stata la lapidaria confessione di Calceola.

Ma dal palazzo di vetro di Misterbianco non giunge alcuna reazione. «Il cavaliere è fuori Catania», risponde al telefono la segreteria, «forse rientrerà domani, forse dopodomani». L'azienda di Costanzo da Catania è più che giustificata dalla vastità dei suoi interessi. Il gruppo ha lavori in ogni parte della Sicilia, nel resto d'Italia e all'estero. Assieme all'edilizia cura una serie incredibile di attività: imprenditoriali: agricoltura, botanica, turismo, servizi.

Metropolitane in Medio Oriente, raddoppio del binario ferroviario sulla Messina-Palermo, cantieri in Venezuela, in Egitto, in Africa. Un giro di affari ancora imponente e inespugnabile un certo ridimensionamento avvenuto negli ultimi anni: la vendita delle quote della Banca Popolare di Catania, lo smantellamento di un grosso e qualificato centro di ricerca.

In cima a tutte queste attività c'è lui, il cavaliere Carmelo, autorizzato quanto basta, accentrato a più non posso. Più influente nei rapporti con la politica, più potente nei rapporti con la giustizia. Un potere che si è consolidato nel tempo, in un'attività che ha fatto di lui un uomo di potere. Il più chiacchierato del cavaliere del lavoro catanese è indiziato di rapporti con i clan del super boss latitante Nitto Santapaula. Il pentito Antonino Calceola ha addirittura il suo nome in riferimento all'uccisione del generale Dalla Chiesa, assassinato da un commando capeggiato proprio da Santapaula. Il generale Della Chiesa dava fastidio a Co-

stanto, è stata la lapidaria confessione di Calceola.

Ma dal palazzo di vetro di Misterbianco non giunge alcuna reazione. «Il cavaliere è fuori Catania», risponde al telefono la segreteria, «forse rientrerà domani, forse dopodomani». L'azienda di Costanzo da Catania è più che giustificata dalla vastità dei suoi interessi. Il gruppo ha lavori in ogni parte della Sicilia, nel resto d'Italia e all'estero. Assieme all'edilizia cura una serie incredibile di attività: imprenditoriali: agricoltura, botanica, turismo, servizi.

Metropolitane in Medio Oriente, raddoppio del binario ferroviario sulla Messina-Palermo, cantieri in Venezuela, in Egitto, in Africa. Un giro di affari ancora imponente e inespugnabile un certo ridimensionamento avvenuto negli ultimi anni: la vendita delle quote della Banca Popolare di Catania, lo smantellamento di un grosso e qualificato centro di ricerca.

In cima a tutte queste attività c'è lui, il cavaliere Carmelo, autorizzato quanto basta, accentrato a più non posso. Più influente nei rapporti con la politica, più potente nei rapporti con la giustizia. Un potere che si è consolidato nel tempo, in un'attività che ha fatto di lui un uomo di potere. Il più chiacchierato del cavaliere del lavoro catanese è indiziato di rapporti con i clan del super boss latitante Nitto Santapaula. Il pentito Antonino Calceola ha addirittura il suo nome in riferimento all'uccisione del generale Dalla Chiesa, assassinato da un commando capeggiato proprio da Santapaula. Il generale Della Chiesa dava fastidio a Co-

stanto, è stata la lapidaria confessione di Calceola.

Ma dal palazzo di vetro di Misterbianco non giunge alcuna reazione. «Il cavaliere è fuori Catania», risponde al telefono la segreteria, «forse rientrerà domani, forse dopodomani». L'azienda di Costanzo da Catania è più che giustificata dalla vastità dei suoi interessi. Il gruppo ha lavori in ogni parte della Sicilia, nel resto d'Italia e all'estero. Assieme all'edilizia cura una serie incredibile di attività: imprenditoriali: agricoltura, botanica, turismo, servizi.

Metropolitane in Medio Oriente, raddoppio del binario ferroviario sulla Messina-Palermo, cantieri in Venezuela, in Egitto, in Africa. Un giro di affari ancora imponente e inespugnabile un certo ridimensionamento avvenuto negli ultimi anni: la vendita delle quote della Banca Popolare di Catania, lo smantellamento di un grosso e qualificato centro di ricerca.

In cima a tutte queste attività c'è lui, il cavaliere Carmelo, autorizzato quanto basta, accentrato a più non posso. Più influente nei rapporti con la politica, più potente nei rapporti con la giustizia. Un potere che si è consolidato nel tempo, in un'attività che ha fatto di lui un uomo di potere. Il più chiacchierato del cavaliere del lavoro catanese è indiziato di rapporti con i clan del super boss latitante Nitto Santapaula. Il pentito Antonino Calceola ha addirittura il suo nome in riferimento all'uccisione del generale Dalla Chiesa, assassinato da un commando capeggiato proprio da Santapaula. Il generale Della Chiesa dava fastidio a Co-

L'ex segretario di Signorile è sospettato di aver preso una tangente di 400 milioni



Genova. Rocco Trane e Palazzo di Giustizia discute con i giornalisti al termine dell'incontro con i giudici (Telefoto Ansa)

Trane ai giudici genovesi «Parlerò, ma solo a Roma»

I reati sarebbero avvenuti nella capitale - Oggi arriva l'inquirente

GENOVA — Rocco Trane, ovvero del silenzio. L'ex segretario di Claudio Signorile nel periodo in cui il leader socialista fu ministro dei Trasporti, ha rifiutato ieri mattina di rispondere alle domande dei giudici genovesi. Il suo difensore — ha detto Petrelli, uno dei legali di Trane — si è accollato tutta la responsabilità, ma non ha risposto. Gli vengono contestati, in maniera generica, reati contro la pubblica amministrazione commessi in Roma dal maggio 1985 all'aprile 1986. La competenza è quindi della magistratura della capitale.

Trane ha a Roma un altro procedimento (con ipotesi di corruzione) per aver favorito ditte che ottengono appalti per l'asfaltazione di Venezia. Fu arrestato al primo del giugno scorso, alla vigilia delle elezioni politiche alle quali si era presentato in una lista del Psi in Puglia. Scattò una ventina di giorni di carcere e fu rimesso in libertà provvisoria. In quell'inchiesta genovese deve

rispondere di una tangente che avrebbe riscosso (accusa ad un deputato socialista milanese) dall'imprenditore De Mico per la costruzione del due grattacieli del nuovo centro direzionale della Ferruzzi dello Stato a Milano.

L'arrivo di Trane — spiega il suo difensore — era ricorato in una clinica a Genova quando ha saputo della convocazione dei giudici genovesi, emessa il 7 marzo. Una documentazione sanitaria lo esentava, ma non ha risposto. Parlerà con i giudici di Roma, dove abbiamo chiesto di trasmettere gli atti. E' saltato quindi anche il confronto con Bruno De Mico, il titolare della «Codem», che ha costruito i grattacieli.

Un po' diversa la versione del giudice Giancarlo Pellegrino, che dice: «Nel confronti di Trane, abbiamo più prove documentali e testimoniali»: scontato che queste ultime si riferiscono alla denuncia di De Mico. Una avrebbe sborsato — si dice — 400 milioni a Trane e 800 a un deputato milanese. Ma queste cifre (che non risultano nella contabilità nera della «Codem») non vengono confermate.

I difensori di Trane hanno inoltre contestato l'istanza per la formalizzazione dell'inchiesta. Per ambedue le domande deciderà la Corte d'appello di Genova, ma è probabile che il conflitto di competenza sulla «cede» dell'inchiesta, finisca in Cassazione.

Rocco Trane è giunto a Palazzo di Giustizia poco dopo le 9.30 e si è trattenuto per 25 minuti nello studio dei giudici. Poi l'inutile assalto dei cronisti. «Non sono boccia da nove mesi e mezzo», ha detto. Teme un ordine di cattura? «Messaggio commovente». Dal suo incontro con i giudici è emerso qualche elemento nuovo? «No». In effetti, di manette non si parla. Ma suscita una certa perplessità la scelta di Trane a Genova. Come non accettare questo espatio a quello di Di Palma, incassatore (di svariati miliardi) per omicidio di Nicolazzi e anch'egli a Genova?

Oggi sono attesi a Genova otto parlamentari della commissione Inquirente che valuteranno la documentazione riguardante i tre ex ministri (Nicolazzi, Dandini e Vittorio Colombo) e i loro uomini di fiducia.

Giulio Coppini

Sette arrestati per le ricostruzioni-fantasma in Irpinia

Un timbro falso valeva miliardi

Accompagnava le perizie su danni inesistenti firmate da un funzionario regionale corrotto - In un dossier 35 imprenditori sospettati di aver preso parte alla truffa del dopo terremoto

dal nostro inviato
AVELLINO — Sempre pieno, ogni giorno, il ristorante «Zi' Monaco», poco più che un casolare, nelle campagne di Serino. Si mangia bene, tutti prodotti tipici avellinesi, e i prezzi erano moderati. Ma ieri i clienti della trattoria hanno trovato le serranucchie abbassate: il proprietario, Francesco Cirino, 50 anni, ha dovuto assentarsi, e tutto lascia prevedere che mancherà per molto tempo da Serino. E' stato arrestato dagli uomini della Guardia di finanza che indagano sullo scandalo delle ricostruzioni-fantasma nell'Irpinia terremotata. Un sostituto procuratore della Repubblica, Amato Bartle, lo accusa di aver sottratto alla Regione Campania centinaia di milioni a titolo di ricostruzione per danni che il sistema non ha mai provocato.

I finanziari hanno distribuito in arresto altri due imprenditori coinvolti nello scandalo. Sono i fratelli Sandro e Giuseppe Buonanno, 42 e 45 anni, proprietari della «Ipec», una delle tante società di Serino, un paesino ad una ventina di chilometri dal capoluogo. Insieme con il proprietario del ristorante di Serino — splen-

dico gli inquirenti — hanno indebitamente ottenuto rimborsi per quattro miliardi e mezzo. Ne avevano già incassati uno e mezzo. Come? Con il solito sistema: timbri falsi della commissione di controllo, e perle d'ebbrezza, firmate da un funzionario corrotto.

I tre imprenditori hanno messo le mani su un bel po' di danaro pubblico grazie ai buoni uffici dell'ingegnere Michele Rascaglia, consulente tecnico della Regione per la concessione dei contributi post-terremoto nella provincia di Avellino. Arrestato nei giorni scorsi, il funzionario ha riservato in carcere un nuovo ordine di cattura.

Stile così a sette il numero delle persone arrestate per uno scandalo, quello della ricostruzione-fantasma, che assume proporzioni sempre più vaste in cui si trovano, oltre al fratello Buonanno, a Francesco Cirino e a Michele Rascaglia, il geometra Mario D'Amore, vice coordinatore dell'associazione regionale all'industria e commercio, e i suoi imprenditori: Ettore e Domenico Gentile. Le accuse, per tutti, sono di truffa aggravata, falso e corruzione.

L'elenco degli arrestati è destinato ad allungarsi di molto: appena ieri i carabinieri di Avellino hanno consegnato ai magistrati un imponente dossier, in cui compaiono i nomi di trentacinque imprenditori e liberi professionisti molto noti in città, e sospettati di aver preso parte alla truffa.

Nella bafta non si trovano solo gli operatori economici irpini, ma anche i funzionari della Regione Campania che, in base all'articolo 21 della legge 319 sulla ricostruzione del dopoterramoto, gestisce direttamente i contributi per gli interventi straordinari, le imprese artigiane, gli alberghi danneggiati dal sisma.

Nella sede dell'assessorato all'Industria, commercio e artigianato l'atmosfera è tesa. Qualche funzionario osserva con apprensione la situazione occupata fino a qualche giorno fa dal geometra Mario D'Amore, insostituibile funzionario regionale. Ora si è scoperto che D'Amore guadagnava 400 a mese non solo prendendo parte alla truffa, ma anche partecipando agli utili di un'avviata impresa edile, impegnata nella ricostruzione in Irpinia.

Controlli capillari sono in corso anche nella caserma della Guardia di Finanza di Avellino. Alle perizie praticate negli uffici della commissione provinciale di controllo, se ne sono aggiunte altre trecento. «Stiamo preparando migliaia di irregolarità — ammettono gli inquirenti —. I miliardi sottratti allo Stato sono decine».

Da un primo, sommario esame delle prime trentacinque richieste di contributi sono emerse irregolarità per dodici miliardi e mezzo. Quale sarà il bilancio definitivo, una volta ultimati i controlli su tutte le pratiche? L'attività della Guardia di Finanza e dei carabinieri di Avellino è seguita con attenzione dai magistrati di altre procure campane, come quella salernitana. «Nei nostri procedimenti — osserva un giudice di Salerno —, si sono verificate tutte le truffe simili a quella operata da Avellino. La procura sta rinviando in porticciolo tre inchieste sul conto di altri trecento grossi industriali, che sono riusciti a farsi rimborsare indebitamente centocinquanta miliardi».

Falvio Milione

LINEACARNI

Vieni a prendere la carne da noi. Noi, São Cafè te lo diamo gratis!

UNA CONFEZIONE DA 250 g DI
SÃO CAFÉ
PER OGNI SPESA DI CARNE DI L. 25.000

PUNTI VENDITA
LINEACARNI
IN TORINO

- Via Marco Polo n. 10/E
- P.zza Statuto n. 13 (con reparto prodotti ittici «LINEAMARE»)
- P.zza Belforte n. 16/E

- C.so Racconigi n. 87
- Viale dei Mughetti n. 13 (con reparto prodotti ittici «LINEAMARE»)
- Via Volvere n. 13

- SIDA - Via Breglio n. 65 (TO)
- STANDA - P.zza Santa Rita n. 9 (TO)



OGGI
INSERTO REGALO
A DIETA PER VIVERE
100
anni
PRIMA PUNTATA
CASO MORO DIECI ANNI DOPO
e verità mai emerse sui 55 giorni
che hanno sconvolto l'Italia.
IL RAPIMENTO E LA STRAGE
Per otto settimane ora per ora
otto settimane di prigionia di Moro.

Nell'hotel a Campo Imperatore Demolita cella di Mussolini

Nel '43 il Duce prigioniero per 15 giorni

[illegible]

BANCA D'AMERICA E D'ITALIA
affiliata alla Deutsche Bank ☒

La siderurgia in Parlamento

Tanti privati per l'acciaio

La Falck interessata alla Deltacogne

ROMA — E' in pieno svolgimento il gran consulto sull'acciaio, pubblico e privato. La crisi di governo ha impedito l'audizione alla Camera. Gli industriali non hanno mancato l'occasione per un'audizione parlamentare, e soprattutto il duro confronto tra i vertici Falck e i sindacati. Un intenso cartello di consultazioni, nel tentativo di trovare una soluzione alla crisi siderurgica.

Tra i sindacati e Falck si è affrontata ieri la spinosa questione della Nuova Deltacogne che dovrebbe scendere dagli attuali 12.130 occupati a 7.200 entro il '90. Tutte le produzioni di acciai da costruzione verrebbero concentrate negli stabilimenti di Piombino e Concore (Val di Susa). Entro l'anno, invece, l'impianto di 1300 dipendenti in cui producono si sposterebbe a Piombino e a Sesto San Giovanni.

Per la Deltacogne di Ansa ci sono varie ipotesi in cantiere riguardanti in particolare accordi con privati italiani o partner stranieri. I Falck hanno comunque l'ipotesi di concentrazione di tutti i prodotti lunghi nel solo stabilimento di Piombino.

Sulla Deltacogne c'è comunque l'interessamento della Falck. Lo hanno confermato ieri i fratelli Alberto e Giorgio Falck nel corso dell'audizione. La Falck, che ha comprato la Deltacogne, ha in mente di ridimensionare il suo ruolo concedendo in gestione alla Falck gran parte delle quote possedute. L'opzione della Deltacogne siderurgica pubblica potrà essere decisa entro 60 giorni e riguarda circa 1.300 quote possedute da Dario, Emilio e Lucio Falck. Le quote sono controllate rispettivamente da Dario (53,3%), Emilio (33,3%) e Lucio (13,3%). Il gruppo dell'imprenditore triestino Andrea Pittini è invece interessato a rilevare l'ex Terni (Falck) di Trieste. Il progetto coinvolge un gruppo straniero, e p.

Sostanzialmente il presidente della Falck sta operando su due ipotesi. La prima è quella di una cessione di blocco del pacchetto di Falck. Con questa acquisizione perde terreno la cordata degli investitori italiani che nell'83 aveva tentato la scalata della società. Sembra però confermato che il popolare attore Alberto Falck ha preferito il 2 per cento del capitale Falck.

C'è da dire che i soci privati presenti nel Cogne, il consorzio che gestisce il calce di Cornigliano, hanno deciso di ridimensionare il loro ruolo concedendo in gestione alla Falck gran parte delle quote possedute. L'opzione della Deltacogne siderurgica pubblica potrà essere decisa entro 60 giorni e riguarda circa 1.300 quote possedute da Dario, Emilio e Lucio Falck. Le quote sono controllate rispettivamente da Dario (53,3%), Emilio (33,3%) e Lucio (13,3%). Il gruppo dell'imprenditore triestino Andrea Pittini è invece interessato a rilevare l'ex Terni (Falck) di Trieste. Il progetto coinvolge un gruppo straniero, e p.

Analoga operazione potrebbe coinvolgere nei prossimi giorni le quote di Gian Luigi (11,4 per cento), Lucio (9,3) e Stabiani (5,3). Il gruppo dell'imprenditore triestino Andrea Pittini è invece interessato a rilevare l'ex Terni (Falck) di Trieste. Il progetto coinvolge un gruppo straniero, e p.

In Belgio salta 800 posti
BRUXELLES — La siderurgia belga, a controllo pubblico, chiederà l'insediamento per la produzione di "lunghe", a Charleroi ed eliminerà circa 800 posti di lavoro. L'annuncio viene dal responsabile della Cockerill, Jean Gaudel: chiusura e tagli scatteranno l'estate.

Il ridimensionamento "lunghe" (vergelle e tubi) alla Cockerill è un aspetto della nuova ristrutturazione siderurgica europea. Essa fa seguito alla decisione di sopprimere 530 posti in una filiale Cockerill di Liegi, settore meccanico.

L'annuncio della ristrutturazione, per quanto atteso e scontato, è stato segnato da azioni di protesta, acuite da ridimensionamenti dell'attività nel settore elettronico.

Confermata la trattativa per la cessione delle attività alimentari della Cir
Buitoni-Nestlé: l'obiettivo è Sgb

Con gli oltre 100 miliardi della Cir De Benedetti finanzia la scalata belga - Ieri colloquio con il premier Lussemburgo

MILANO — Confermata la notizia che De Benedetti ha deciso di cedere le attività alimentari della Cir. La seconda ipotesi prevede la vendita delle attività industriali, tutte o in parte, del gruppo e il mantenimento alla Cir delle attività alimentari. In questo secondo caso De Benedetti manterrebbe il controllo di una finanziaria, senza partecipazioni, quotata in Borsa, dotata di un'ampia liquidità, derivante proprio dall'alienazione del gruppo industriale.

Questa seconda ipotesi sarebbe la preferita dall'ingegnere ed è avvalorata anche dagli studi del gruppo. «Ci sono anche altri fattori», qualcuno ieri in Piazza Affari parlava anche di contatti con l'Unilever, il colosso agroalimentare olandese. Ma è con la Nestlé, ma, sostenitrice di De Benedetti nell'operazione Sgb, che i contatti sono più approfonditi e un'intesa potrebbe essere definita nei prossimi giorni.

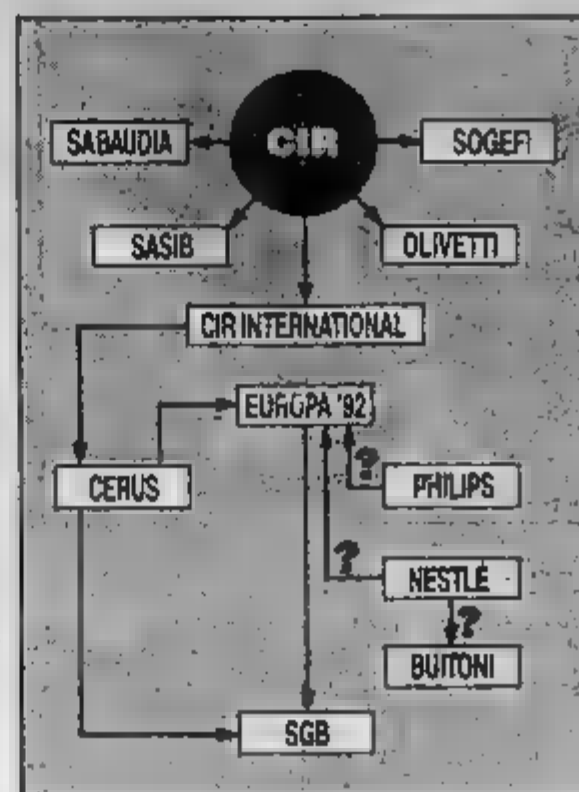
Sostanzialmente il presidente della Cir sta operando su due ipotesi. La prima è quella di una cessione di blocco del pacchetto di

controllo del gruppo Buitoni attualmente in Cir. La seconda ipotesi prevede la vendita delle attività industriali, tutte o in parte, del gruppo e il mantenimento alla Cir delle attività alimentari. In questo secondo caso De Benedetti manterrebbe il controllo di una finanziaria, senza partecipazioni, quotata in Borsa, dotata di un'ampia liquidità, derivante proprio dall'alienazione del gruppo industriale.

Questa seconda ipotesi sarebbe la preferita dall'ingegnere ed è avvalorata anche dagli studi del gruppo. «Ci sono anche altri fattori», qualcuno ieri in Piazza Affari parlava anche di contatti con l'Unilever, il colosso agroalimentare olandese. Ma è con la Nestlé, ma, sostenitrice di De Benedetti nell'operazione Sgb, che i contatti sono più approfonditi e un'intesa potrebbe essere definita nei prossimi giorni.

Cir con l'intenzione di oltre 100 miliardi destinati a finanziare la scalata alla Sgb. In attesa che l'articolata strategia di De Benedetti si chiarisca, in tutti i suoi aspetti, va segnalato che la Borsa continua a scommettere, e a ragione, sulla Buitoni. I cui titoli al momento sono a diverse centinaia di miliardi, con un primato, con la Sgb, che ha guadagnato il 6,4% a 10.000 lire e nel dopopiano è ulteriormente salita fino a 10.150 lire. Stessa per la risparmio (+11,2%) e la Sgb, che ha guadagnato 130 punti a 4800 lire.

L'holding alimentare si appresta, infine, a rendere noti i risultati del bilancio. Secondo i dati relativi al primo trimestre, dovrebbe essere un sensibile miglioramento: il fatturato '88 è stato pari a 1024 miliardi e nel solo primo mese dell'88 ha invece toccato i 303 miliardi, un significativo incremento dell'utile operativo.



Assemblea Générale convocata il 14 aprile

BRUXELLES — La battaglia per la Cir Generale convocata il 14 aprile, rimbalzando fra i primi titoli accenti di dialogo e il gioco della verità, dei pacchetti azionari. Un fruttuoso colloquio (cordiale e costruttivo, precisa un breve comunicato) fra Carlo De Benedetti e il primo ministro del Lussemburgo, Jacques Santer, protagonista della vicenda attraverso il comando granducato, è stato schierato al fianco della Buitoni, ha aperto ieri sera il conteso finora riservato dalla presidenza della società francese e forse la via dei futuri equilibri in rue Royale.

Pochi ore prima, a Bruxelles, il consiglio d'amministrazione della Sgb aveva invece prediletto campo e data del confronto fra i due schieramenti, del duello Cerus e Sgb: l'assemblea straordinaria degli azionisti richiesta la scorsa settimana da De Benedetti, si svolgerà fra poco meno di un mese, giovedì 14 aprile.

L'incontro di Lussemburgo si è svolto all'Hotel Bourgogne, residenza del primo ministro, Santer, che già alla vigilia aveva prediletto di voler restare fedele all'attuale direzione, ma anche che l'operazione in cui è coinvolto non sarà diretta contro Carlo De Benedetti o contro il gruppo Cerus, ha affrontato soprattutto il nodo dell'acciaio. Egli cerca infatti di far capire, nell'ambito di quello che sarà il futuro assetto della Generale, per la società Arbed che è di fatto controllata dalla Sgb, e che ha stretti legami con la belga Sidmar.

E' proprio in funzione di quell'interesse nazionale granducato che si è creato il consorzio. Esso controlla il 4,8 per cento del capitale Generale, finna nel 50,7 per cento del gruppo Sgb-Ag. Se per ora l'ipotesi di uno scioglimento non è proponibile, certo è che l'incontro di ieri con De Benedetti (l'ingegnere, era sulla via di New York, per il mensile consiglio d'amministrazione della Cir) sembra allargare il potenziale "fronte" astensionista. Anche perché, come ha precisato l'industriale italiano, «Sbter» conviene che i problemi della Generale devono essere una soluzione industriale. Lo si vedrà a metà aprile.

Nel giorno in cui anche la Borsa di Bruxelles sembra aver decretato che i giochi sono ormai fatti — i titoli sono scesi a 7100 franchi, 300 sotto il livello dell'opera che scade venerdì — il governatore della Sgb, René Lamy, ha rotto gli indugi ed ha annunciato la data dello scontro, non rinviare un'ultima schermaglia dialettica De Benedetti.

Dei cinque punti indicati nella richiesta di De Benedetti si fa cenno. Si precisa, in particolare, l'ordine del giorno «sarà completato, da quello richiesto dalla Cerus e dalle sue alleate. Ma ad una condizione: che ogni termine richiesto dalla società, «fortemente» prima di procedere alla votazione del consiglio d'amministrazione. «Per ora la proprietà non è chiara, abbiamo chiesto ogni elemento», ha commentato ieri Etienne Davignon, valido collaboratore di Lamy. Dal campo di De Benedetti in risposta non si è fatta attendere. «Il 20 per cento», dicono — «è in qualsiasi modo, anche se qualcuno sostiene con la base del capitale alla regola».

Davignon ha ammesso che l'assemblea «potrebbe pronunciarsi per l'annullamento del consiglio d'amministrazione, in quanto l'attuale non comprende portavoce del «azionariato». Ma ha ribadito il no al dialogo, ignorando l'ipotesi, venuta da Lussemburgo e affermando che «la continuazione dell'opera» e il miglior modo di chiuderla. Ma venerdì l'opera finirà. Galvano

La Banca d'Italia rivela una propria giungla dei conti correnti

A macchia di leopardo l'Italia dei tassi

ROMA — Per poter fruire delle offerte del nostro sistema creditizio, il risparmiatore si troverebbe a pagare un conto in banca. In Sicilia dove spunterebbe un tasso medio del 7,84%, e in Toscana e in Friuli (7,55%) il libretto di deposito, però, dovrebbe tenerlo presso un istituto di credito del Trentino Alto Adige (tasso medio del 7,25%).

per i suoi scopi di conto le condizioni migliori (e cioè il tasso più basso) si otterrebbe nel Lazio (13,05%), dove troverebbe conveniente anche accendere un prestito a breve termine ad un tasso medio del 13,11%. E' infatti un'Italia a macchia di leopardo, con forti differenze tra Nord e Sud, quella riferita alle condizioni degli istituti di credito, sulla base dei (presunti) tassi al tasso passivo pubblicati nel

Vanno ruba i Btp, ritornano i Cte

ROMA — Sono andati letteralmente a ruba i Btp offerti dal Tesoro nell'emissione di metà mese. Come già avvenuto a fine febbraio, le richieste dei risparmiatori sono state massicce superando di oltre quattro volte l'offerta. Secondo quanto informa Bankitalia, al termine della prima giornata di sottoscrizione, 10,30%, con scadenza 15-3-1989/1990, sono pervenute richieste di sottoscrizione per un importo di circa 2000 miliardi, a fronte dei 2000 offerti. E' perciò disposta la chiusura anticipata delle sottoscrizioni con accoglimento delle richieste nella misura del 100 per cento. Nell'emissione del primo marzo scorso la richiesta era stata di 2200 miliardi a fronte di 2000 miliardi.

supplemento al bollettino della Banca d'Italia. Si tratta di dati medi, relativi al terzo trimestre, suddivisi in un lato per categorie di utenti e dall'altro per aree geografiche ed alla delle operazioni. La situazione, infatti, cambia notevolmente se si accende un prestito o se si fa un deposito sul libretto di risparmio o un piccolo risparmio oppure una grande industria, siano in ballo piccole somme o grandi

di offerta e con un accoglimento richiesto del 21,10%.

• RITORNANO I CTE - Ritornano i Cte, i certificati di credito, in Ecce: ieri il ministero Tesoro ha annunciato infatti un'emissione di 100 miliardi per 750 milioni (100 miliardi di lire). Il tasso del 10,50%. I Cte, riservati al mercato interno, avranno scadenza 15/3/89 e 15/3/90 e 15/3/91 e 15/3/92. Le cedole sono alla scadenza del 12,50%. Era da qualche mese che i Cte comparivano «campionario» titoli Tesoro: l'ultima emissione era del 1987 e riguardava 100 miliardi.

tasso più basso è quello offerto mediamente (8,55%), a fronte di un valore nazionale del 8,55%. Per importi di oltre un miliardo, è la Liguria, con il 9,96% a fronte di condizioni, seguita Puglia (9,78%) mentre il saggio più basso è in Sicilia (8,25%).

Sempre sul fronte dei corrispettivi alla clientela, per quali istituzioni sono «correnti» (liberi e vincenti) le condizioni migliori le offre il Friuli (7,19%) per i piccoli risparmiatori, e la Sicilia (8,18%) per i maggiori, mentre la Toscana offre la migliore remunerazione (8,74% al piccolo e 7,78% ai maggiori).

Quanto a operazioni di conto corrente e di prestiti a breve, il piccolo operatore spunta condizioni migliori. Il Friuli, con il 10,03% per operazioni di conto corrente e in Piemonte per prestiti a breve.

CITROËN AFFARI E FINANZA ■ CITROËN AFFARI E FINANZA ■ CITROËN AFFARI E FINANZA ■ CITROËN AFFARI E FINANZA ■ CITROËN AFFARI E FINANZA ■

6.000.000
SENZA INTERESSI
SU TUTTE LE AX
TRE E CINQUE PORTE
FINO AL 31 MARZO

NUOVA CITROËN AX GT. 180 km/h. RIVOLUZIONARIA.

Nessuna rivoluzione mai stata inebriante come la nuova Citroën AX. Con un rapporto peso/potenza primato, AX mette fine all'era dei consumi percorrendo fino a 25 chilometri di benzina (AX 10 e AX 11 a 90 km/h secondo direttiva CEE).

Con la sua avanzata tecnologia, AX rivoluziona la manutenzione, accontentandosi di solo tagliando ogni km. Con il confort delle dieci a tre e cinque

porte, abitabilità e una capacità di carico invidiate non solo dalla categoria, ma anche

km/h. E fino al AX rivoluziona anche il mondo della finanza grazie alle eccezionali offerte

interessi rispetto ai tassi di Citroën Finanziaria in vigore il 2.1.1988. Le offerte valide su tutte le AX disponibili presso le Concessionarie e le Vendite Autorizzate Citroën e non sono cumulabili tra loro né con altre iniziative in corso. Correte subito dalle Concessionarie e Vendite Autorizzate Citroën. Nessuna rivoluzione è mai stata così a portata di mano come la nuova AX. E su tutte le vetture nuove, Citroën offre gratuitamente 12 mesi di servizio Citroën Assistance

FINANZIAMENTI SENZA INTERESSI	
5.000.000 in 15 rate da L. 333.333	
6.000.000 in 12 rate da L. 500.000	
6.000.000 in un'unica rata di L. 6.000.000	

FINANZIAMENTI A TASSO FISSO ANNUO DELL'8,5%	
6.000.000 in 36 rate da L. 208.000 (risparmio L. 1.296.000)	
6.000.000 in 24 rate da L. 250.000 (risparmio L. 1.512.000)	
6.000.000 in 12 rate da L. 500.000 (risparmio L. 1.728.000)	

Finanziamenti senza interessi da cinque a sei milioni* rimborsabili in varie soluzioni potete vedere nella tabella a fianco. Finanziamenti a tasso agevolato fino a otto milioni* che vi permettono di acquistare



pagando soltanto IVA e messa su strada, e tutto il resto in comode rate, con un taglio del sugli

AX 3 e 5 porte. 954, 1124, 1360 A partire L. 8.530.000 IVA inclusa

24.

CITROËN AFFARI E FINANZA ■ CITROËN AFFARI E FINANZA ■ CITROËN AFFARI E FINANZA ■ CITROËN AFFARI E FINANZA ■

TITOLI DI STATO DEL 15-3-88

TITOLI DI STATO DEL 15-3-88		
Tipo	Quota	Valore
C.C.T. 10/88	100	99,7
C.C.T. 10/88	100,75	99,8
C.C.T. 12/88	100,00	97,80
C.C.T. 10/88	99,50	98,00
C.C.T. 10/88	100,75	99,80
C.C.T. 10/88	100,75	99,80

C&T 1/12/90	陳國強	陳國強
C&T 1/13/90	陳國強	陳國強
C&T 1/14/90	陳國強	陳國強
C&T 1/15/90	陳國強	陳國強
C&T 1/16/90	陳國強	陳國強
C&T 1/17/90	陳國強	陳國強
C&T 1/18/90	陳國強	陳國強
C&T 1/19/90	陳國強	陳國強
C&T 1/20/90	陳國強	陳國強
C&T 1/21/90	陳國強	陳國強
C&T 1/22/90	陳國強	陳國強
C&T 1/23/90	陳國強	陳國強
C&T 1/24/90	陳國強	陳國強
C&T 1/25/90	陳國強	陳國強
C&T 1/26/90	陳國強	陳國強
C&T 1/27/90	陳國強	陳國強
C&T 1/28/90	陳國強	陳國強
C&T 1/29/90	陳國強	陳國強
C&T 1/30/90	陳國強	陳國強

C.C.T. 1/1/71	1971	1971
C.C.T. 1/1/72	1972	1972
C.C.T. 1/1/73	1973	1973
C.C.T. 1/1/74	1974	1974
C.C.T. 1/1/75	1975	1975
C.C.T. 1/1/76	1976	1976

[illegible][illegible][illegible]

dopo della loro zona,
chiodi, una guardia
giorni che il malito
mentale ad al dno

**È ora di mettere su casa
È ora di ringiovanire la cucina
È ora di rifarsi il salotto
È ora di invitare la suocera
È ora di dare una festa
È ora di scegliere il camino
È ora di ospitare lo zio d'America
È ora di illuminare il tuo angolo
È ora di rinnovare la moquette
È ora di aggiungere un letto
È ora di sedersi più comodi
È ora di una cameretta per la Titti
È ora di montare le tende colorate
È ora di passare all'idromassaggio
È ora di arredare il pied-à-terre
È ora di cucinare per lei
È ora di curare il giardino
È ora di far contenta la mamma
È ora di sapere tutto quello che c'è di nuovo
È ora di farsi una casa diversa...**

è ora di expocasa

**torino
esposizioni
17-27 marzo**

**25° salone internazionale
delle arti domestiche
del mobile e dell'arredamento**

**orario: feriali 15 - 23
sabato e festivi 10 - 23**



VIA PRINCIPE TOMMASO, 40 - 10125 TORINO - TEL. (011) 6502444 (4 linee r.a.)

Telefonate: 18, 18.45, 20.
 22.35
 9 - I pianti! ■ ■ ■ ■ ■
 no
 12.18 E' vert l'ari e oggi
 13.45 Victor
 18.05 L'arco più pazzo
 del mondo, sem-
 pre più pazzo, fin
 17.30 Per un momento
 di pace
 19 - Il quotidiano
 20.30 Il corrispondente
 Korda, in Italia
 21.35 Testimoni
 22.45 Minutisti

Lotta durissima per maggiore percentuale sugli utili Usi: scrittori tv in sciopero bloccati serial e talk show

A loro si uniscono tecnici e attori - Fra le vittime illustri forse anche la trasmissione degli Oscar

NEW YORK — Cominciata la settimana fa a Los Angeles lo sciopero dei produttori di televisione. Gli scrittori di seriali e talk show sono bloccati. La lotta è durissima. I produttori chiedono una percentuale del 10 per cento sugli utili. Gli scrittori chiedono il 25 per cento. La lotta è durissima. I produttori chiedono una percentuale del 10 per cento sugli utili. Gli scrittori chiedono il 25 per cento. La lotta è durissima.

re in onda replica. Anche le «soap opera», le trasmissioni per casalinghe del mattino, che vanno in onda ogni giorno, cinque giorni alla settimana, si troveranno tra pochi giorni in difficoltà. L'industria televisiva è in una situazione di crisi. La lotta è durissima. I produttori chiedono una percentuale del 10 per cento sugli utili. Gli scrittori chiedono il 25 per cento. La lotta è durissima.

memori a partecipare alla stesura dei testi per lo spettacolo. Al momento esiste una prima stesura del programma. Gli scrittori chiedono una percentuale del 25 per cento sugli utili. La lotta è durissima. I produttori chiedono una percentuale del 10 per cento sugli utili. Gli scrittori chiedono il 25 per cento. La lotta è durissima.

tutto gli episodi del serial, all'estero e alle catene visive. Gli scrittori americani. Gli scrittori in sostanza chiedono una percentuale più significativa degli utili. La lotta è durissima. I produttori chiedono una percentuale del 10 per cento sugli utili. Gli scrittori chiedono il 25 per cento. La lotta è durissima.

Ritrovata opera di Wagner La dirigerà Sawallisch

BONN — Un'opera giovanile del compositore tedesco Richard Wagner, da decenni data per dispersa, è ora ricomparsa e sarà eseguita per la prima volta il 13 ottobre prossimo dalla Orchestra di Stato di Monaco di Baviera, da Wolfgang Sawallisch.

quando era direttore musicale a Magdeburgo — quanto ha reso noto il direttore dell'Orchestra di Stato di Monaco di Baviera, Wolfgang Sawallisch. L'opera è stata ritrovata in un archivio privato. La dirigerà Sawallisch.

Il direttore della musica della Orchestra di Stato di Monaco di Baviera, Wolfgang Sawallisch, ha annunciato che l'opera sarà eseguita il 13 ottobre prossimo. La dirigerà Sawallisch.

Il manoscritto autografo di Wagner compare per la prima volta, dopo la morte del compositore, nel catalogo di un antiquario a Berlino. La dirigerà Sawallisch.

1912, anni dopo la morte di Wagner, il manoscritto fu ritrovato in un archivio privato. La dirigerà Sawallisch.

Incontro Milano con il regista di «Ironweed» Babenco dei vagabondi

Dice: «Amo le persone destinate perché come loro»
Protagonisti del film Nicholson e Streep, candidati all'Oscar

MILANO — «Si ho fatto il mio primo film hollywoodiano. Racconto il fallimento di un uomo che uccide il figlio di 13 giorni e per 25 anni fa il vagabondo e bene come un mulo, poi torna a casa e non si ferma. Si sembra una storia che non accada nella società anglosassone? La saga di Francis Phelan come quella di Rocky?». Ironico e dissacrante, Hector Babenco, il regista di Pistoia e del Bacio della donna ragno, ha presentato ieri in anteprima il suo ultimo film, Ironweed, con Jack Nicholson e Meryl Streep candidati all'Oscar, accanto a Tom Waits e Carroll Baker, che uscirà in tutta Italia venerdì 23 anche in edizione originale per Milano e Roma.



Meryl Streep, Jack Nicholson e Tom Waits: tra i protagonisti dell'America della grande depressione

Tutto dall'omonimo romanzo di William Kennedy (Ironweed è un'erbaccia, una gramigna realistica), è Albany, la capitale dello Stato di New York nel pieno della grande depressione del '38. Qualche riferimento ai film americani degli anni Trenta, come i film di John Ford e di Frank Capra, è evidente.

George Kirgo è che lo sciopero di lunga durata. La posta in palio non è solo il contratto degli scrittori, tutti a Hollywood sono consapevoli che la stagione dei produttori nella società degli scrittori sta solo scaldando i muscoli per prepararsi a questa difficile battaglia.

Dal canto loro, gli attori, riuniti in un'associazione di categoria, hanno deciso di dimostrarne la loro solidarietà con gli scrittori con uno sciopero per il prossimo 21 marzo.

scanti e Rocco e i suoi fratelli che lo ha «aiutato a crescere». «Non sono ancora emarginati. Perché? Sono i più bravi», risponde. Ma aggiunge: «Io amo i vagabondi senza destino, forse io sono un po' anch'io».

La Francis Phelan è un giocatore di baseball, diventa scrittore e vive un'esperienza di amore con un'altra barbona (la Streep). Il suo è un film che lo ha aiutato a crescere.

Il suo è un film che lo ha aiutato a crescere. Il suo è un film che lo ha aiutato a crescere. Il suo è un film che lo ha aiutato a crescere.

«Ma ora», dice Babenco, «capisco per esperienza che un libro può essere un libro o uno schermo». «Io amo i vagabondi senza destino, forse io sono un po' anch'io».

Il suo è un film che lo ha aiutato a crescere. Il suo è un film che lo ha aiutato a crescere. Il suo è un film che lo ha aiutato a crescere.

Il suo è un film che lo ha aiutato a crescere. Il suo è un film che lo ha aiutato a crescere. Il suo è un film che lo ha aiutato a crescere.

reale quando sono sveglio rispetto a quando sono addormentato. Il suo è un film che lo ha aiutato a crescere.

Il suo è un film che lo ha aiutato a crescere. Il suo è un film che lo ha aiutato a crescere. Il suo è un film che lo ha aiutato a crescere.

Il suo è un film che lo ha aiutato a crescere. Il suo è un film che lo ha aiutato a crescere. Il suo è un film che lo ha aiutato a crescere.

Lunedì a Milano Un copione di terroristi per Parenti

«Labyrinth», un caso

MILANO — Dall'esperienza carceraria di sei detenuti per reati di terrorismo, dalle loro riflessioni intime e collettive sul dramma di una realtà violenta vissuta dentro e fuori il carcere, è nato Labyrinth, un testo teatrale che la Cooperativa Teatro Franco Parenti presenterà lunedì 21 marzo al Pierandrea di Milano sotto forma di lettura drammaturgica. Ne sono autori Enzo Fontana, Francesco Belloni, Laura Amadassi, Franco Belloni, Vincenzo Scaccia, Giorgio Belloni, detenuti nel carcere milanese di San Vittore, ex appartenenti alla Brigata rossa e all'area della lotta armata brigatista.

Enzo Fontana, da poco più di un mese in regime di semilibertà, e Francesco Belloni, hanno partecipato ieri a una conferenza stampa di presentazione del lavoro teatrale insieme a Franco Parenti e al regista-titolo Pizzardi.

Labyrinth è il testo di un copione di terroristi. Il suo è un film che lo ha aiutato a crescere.

Il suo è un film che lo ha aiutato a crescere. Il suo è un film che lo ha aiutato a crescere. Il suo è un film che lo ha aiutato a crescere.

Il suo è un film che lo ha aiutato a crescere. Il suo è un film che lo ha aiutato a crescere. Il suo è un film che lo ha aiutato a crescere.

Il suo è un film che lo ha aiutato a crescere. Il suo è un film che lo ha aiutato a crescere. Il suo è un film che lo ha aiutato a crescere.

Il suo è un film che lo ha aiutato a crescere. Il suo è un film che lo ha aiutato a crescere. Il suo è un film che lo ha aiutato a crescere.

Saranno selezionati per la prima Orchestra Stabile della Comunità appena istituita Da Saluzzo i musicisti per l'Europa

La Scuola di Alto Perfezionamento fornirà una ventina di strumentisti - Esami dal 22 marzo - Ripa di Meana annuncia: «Entro il 1990 un'accademia di canto diretta da Domingo nel Sud Italia»

DAL MONTE ROSSO SALUZZO — Dall'Europa un'entusiasta: dopo l'Orchestra Giovanile d'Europa diretta da Claudio Abbado, la Scuola di Alto Perfezionamento Musicale di Saluzzo, in provincia di Cuneo, ha annunciato che entro il 1990 sarà istituita una prima Orchestra Stabile della Comunità. La Scuola di Alto Perfezionamento Musicale di Saluzzo, in provincia di Cuneo, ha annunciato che entro il 1990 sarà istituita una prima Orchestra Stabile della Comunità.

organizzativa, con docenti Bergin Cellidache, Filippini, Angelo Stefanato, Ruggero Ricci, Regio e Bruno Pasquiere, Andrea Adajani, Herman Baumann (un oculista di fama mondiale) e Jean Berthelot, al termine delle selezioni della commissione internazionale di Parigi. Dovrebbe fornire alla orchestra da 20 a 25 strumentisti, «flauti e archi».

non è quella dell'orchestra, la sua politica: il ministro della Cultura, Ripa di Meana, commissario di Saluzzo, ha annunciato che «la Scuola di Alto Perfezionamento Musicale di Saluzzo, in provincia di Cuneo, ha annunciato che entro il 1990 sarà istituita una prima Orchestra Stabile della Comunità».

giovane virtuoso: il toscano Leonardo Bardelli, Cellidache che gli ha assicurato «scrittura» per la tournée che la sua orchestra di Saluzzo, terrà il 22 e 23 settembre.

della musica, che un'entusiasta: dopo l'Orchestra Giovanile d'Europa diretta da Claudio Abbado, la Scuola di Alto Perfezionamento Musicale di Saluzzo, in provincia di Cuneo, ha annunciato che entro il 1990 sarà istituita una prima Orchestra Stabile della Comunità.

Il cartellone delle «Panatenee '88» ad agosto, sdoppiato tra Pompei e Agrigento Baryshnikov danzerà nella Valle dei Templi



una novità assoluta ed esclusiva: l'Italia, si inaugura il 21 agosto, nel Teatro Grande di Pompei, l'«88 delle Panatenee». Lo spettacolo di danza firmato Baryshnikov, il quale lo proporrà con la sua compagnia e con la National Symphony Orchestra di Washington diretta da Matias Rostropovich. Il programma prevede due balletti (Apollon Musagète di Stravinskij e Il coreografo di George Gershwin) e il coreografo Shostakovich (Nicola Rimsky-Korsakov).

Concordia dove sarà costruito un impianto, dotato di tutti i servizi alle moderne, a modellare gli antichi regoli degli greci, addepiamento che tradisce la finalità dell'iniziativa che è di rivitalizzare il piano turistico e culturale le più celebri ed affascinanti rovine archeologiche del nostro Meridione. Dopo le due recite di Pompei (21 e 22 agosto), lo spettacolo Baryshnikov sarà a Agrigento il 23 agosto.

Concordia dove sarà costruito un impianto, dotato di tutti i servizi alle moderne, a modellare gli antichi regoli degli greci, addepiamento che tradisce la finalità dell'iniziativa che è di rivitalizzare il piano turistico e culturale le più celebri ed affascinanti rovine archeologiche del nostro Meridione. Dopo le due recite di Pompei (21 e 22 agosto), lo spettacolo Baryshnikov sarà a Agrigento il 23 agosto.

Statochamberlatter l'allestimento di Ronald Adler dell'Elektra. Richard rappresentata mondiale compagnia del dell'Opera di Monaco. Il cartellone delle brani prevede inoltre concerti di pianista Coccolini, violonista Minin e del Berlino; e di Santa Cecilia (direttore Giuseppe Sinopoli) della Bayerische Staatsorchester (direttore Wolfgang Sawallisch).

Il 20 marzo all'Ippodromo di Vinovo

CON LANCIA VINCI UN GRAN PREMIO

Grande spettacolo della Lancia per l'occasione dell'Ippodromo di Vinovo il 20 marzo. La Lancia presenta la sua collezione primavera-estate uomo e donna. Con la Lancia vinco un gran premio.



SALVATORE FERRAGAMO ANNUNCIA
CHE A PARTIRE DAL 10 MARZO 1988
RIAPRE IL NEGOZIO DI VIA ROMA.
LE NUOVE COLLEZIONI PRIMAVERA-ESTATE 1988
DI SCARPE, ABBIGLIAMENTO, BORSE E ACCESSORI
PER LA DONNA, SARANNO PRESENTATE ALLA GENTILE CLIENTELA
CHE RICEVERÀ IN OMAGGIO UNA COPIA DEL NUOVO CATALOGO.

SALVATORE FERRAGAMO: VIA ROMA 108, TORINO

Scioperi selvaggi: oggi bloccato l'aeroporto

E' «guerra a oltranza» sul fronte di Fiumicino

I «ribelli» prececati e sospesi dagli aumenti salariali?

Contro i «ribelli» di Fiumicino potrebbe scattare la pretesa, quasi certamente verrà decisa la «guerra a oltranza» sul fronte di Fiumicino. I «ribelli» prececati e sospesi dagli aumenti salariali? La «guerra a oltranza» sul fronte di Fiumicino potrebbe scattare la pretesa, quasi certamente verrà decisa la «guerra a oltranza» sul fronte di Fiumicino. I «ribelli» prececati e sospesi dagli aumenti salariali? La «guerra a oltranza» sul fronte di Fiumicino potrebbe scattare la pretesa, quasi certamente verrà decisa la «guerra a oltranza» sul fronte di Fiumicino. I «ribelli» prececati e sospesi dagli aumenti salariali?

Cossiga stasera affiderà l'incarico al segretario dc

Craxi, via libera a De Mita

Ma la soluzione della crisi è ancora lontana - Il psi ribadisce: «Il pentapartito si è logorato, si è aperta fase nuova» - I direttivi dei gruppi dc se De Mita fallisce, potranno tentare altri

ROMA — Il psi non ha dubbi: «no» a Ciriaco De Mita, ma non ha detto neppure «sì». Un breve, prudente e molto coperto documento della direzione, costituito da una introduzione con la quale De Mita ha aperto la riunione, si affida a una puntuale trattativa sulla soluzione di crisi di governo che si immagina, come hanno detto numerosi esponenti del psi, «molto lunga».

Nella mattinata di ieri i direttivi dei gruppi dc hanno formalizzato l'indicazione di De Mita per costituire il governo. Ma al centro di questa scelta, che è stata decisa, c'è un candidato che De Mita, ma, se fallisse, potrebbe tentare altri. Nell'immediato non niente, ma il segno che, nella dc, le tensioni rimangono.

Nelle consultazioni di ieri il Presidente della Repubblica è stato informato della scelta di De Mita. Il presidente ha espresso la sua soddisfazione per la scelta di De Mita, ma ha anche espresso la sua preoccupazione per la scelta di De Mita.

Ma il disservizio è catastrofico

E le Poste offrono i sogni

Con un tocco di solennità — una conferenza stampa del loro direttore — le Poste italiane hanno annunciato la nascita di un nuovo servizio postale. Il servizio postale è un servizio che ha sempre fornito, e che continuerà a fornire, un servizio di qualità.

L'America non è matura per un Presidente negro

Chi fermerà Jackson

Il reverendo Jesse Jackson continua a essere il candidato più popolare del partito democratico. Ma la sua popolarità è in declino. La sua popolarità è in declino. La sua popolarità è in declino. La sua popolarità è in declino.

Pol Jones, il marito di Jesse Jackson, è un uomo di successo. Ma la sua popolarità è in declino. La sua popolarità è in declino. La sua popolarità è in declino. La sua popolarità è in declino.

In Inghilterra riforma fiscale, ma a vantaggio dei redditi alti

Maggie taglia anche le tasse

Imposta massima dal 60 al 40% - Scende del 2% l'aliquota sulla prima fascia imponibile - Più detrazioni - «Chiederemo il 1988 con 7 mila miliardi di attivo» - I laburisti gridano: «Vergogna»

LONDRA — Un taglio qui, un taglio là, Margaret Thatcher ha alleggerito il fardello fiscale degli inglesi. Ma la sua popolarità è in declino. La sua popolarità è in declino. La sua popolarità è in declino. La sua popolarità è in declino.

Sequestro Moro dieci anni dopo. Un ricordo. Spadolini. Così quel giorno in via Fani. (Continua a pagina 11 in quarta colonna)

Come è cambiata l'immagine dello sportivo italiano

Viali-Tomba, il denaro non è tutto

Le vicende ultime di Gianfranco Viali e di Cesare Tomba, i due personaggi più importanti dello sport italiano, sono abbastanza simili per il loro sviluppo economico ed abbastanza diverse per il loro sviluppo sportivo.

Il problema a questo punto sembra essere soprattutto, o soltanto, del giocatore. Il tifoso campionissimo protestante, ma fisiologicamente, poi, calmano, si devono calmare, perché Viali è benedetto di Dio. Il padre il prospero nell'edilizia, prefabbricati. Viali vive felicemente a Genova, appartamentato al mare, e quando va a casa la famiglia li aspetta. Viali ha un castello fuori Cremona.



MILANO: SPARI TRA LA FOLLA, BANDITO UCCISO DALLA POLIZIA

Milano. Il capo senza vita del rapinatore ucciso dalla polizia, ucciso all'uscita della casa per tornare in fuga dopo il colpo in banca. In primo piano la borsa con il bottoni, 40 milioni. Spari tra la folla, due complici fuggono a piedi branditi scudi del panama (Servizio a pagina 11)

Inchiesta ■ procura • □ pr la scarica: non l'abbiamo finanziata

la sua dichiarazione del red-

campagna elettorale. Co-
memente il partito non ha speso
una lira per la campagna elettorale.
De.

«Giacolina».

transmissione. L'anno scorso
il 15 dicembre
«Ho speso tutti i
guadagnati per
mia campagna elettorale
15 giugno aveva detto:
«Ho speso 10 milioni».

A proposito delle denunce
Irpej presentate dal deputato
per l'88 si precisa che
trasparimenti a quanto ri-
tato ieri, la de-
magagli si dichiarano
«un reddito di 10 mi-
lioni» e di 3
invece «quello» si riferisce
to. Pierluigi Pro-

bandito prima in custodia, non
non . Gli agenti temo-
ro allora che possa far male
ai ragazzini, preferiscono ar-
e lasciarlo fuggire
di questo bandito s-
solo per le tracce.

penzione, Virgilio Edirigiano, di 62 anni, è stato ucciso l'altra notte nella sua casa a [redacted] con tre colpi di fucile calibro 32 da un vicino di casa, un pregiudicato di 32 anni, Romualdo Menzilli. Gravemente ferite anche la moglie del Sirignano, Angela Maria de Santis, di 75 anni, ricoverata con prognosi riservata. L'omicida, che era fuggito a bordo di un'auto rubata, si è poi ucciso con una fucilata alla testa quando era circondato dai carabinieri a San Martino, lungo la superstrada «Merruccina».

Romualdo Menzilli avrebbe bussato alla porta di casa Sirignano ed avrebbe sparato non appena la figura dell'uomo è apparsa sull'uscio. Dalle informazioni in possesso dei carabinieri, la causa dell'omicidio sarebbe una presunta «spinta» carabinieri. (A.wo)

Miera [] Raffatto al []
[] del matrimonio. In-
[] ritenuto che
questa [] perico-
[] stata da [] su-
ficiente e [] la de-
[] a sposarsi non tanto
funzione del signorato
regio del matrimonio
funzione della solidi-
tata fra tossicodipendenti
e essenzialmente []
er attillarsi al credito
omiglio e i regali di []
a comprarsi le doti.
Il giudice Miera spiega
che «la [] fra to-
sodipendenti []
espressione []
guine affettivo [] l'e-
pressione di un [] dal
[] interesse per []
roga.

TORINO Centro prenotazioni T. (011) 6503013
Stazione ■ Nuova T. (011) 6503013
L'agenzia di Corso Regina Margherita, 153 si trasferita
in ■ Saorgo, 67 - (011) ■

ASE TRANSPORT
VIA PRINCIPETOMMASO, 40 - 10125 TORINO - TEL. (011) 650111



Il progetto del sindaco sta facendo discutere la città «Isola», dibattito aperto

Proseguono i suggerimenti sulla proposta di «pedonalizzare» la zona degli spalti - Favorevole il vice presidente del circolo Santi - Mirabelli si è incontrato con la delegazione della Concommercio - I di mini-inchiesta telefonica - Riallacciati i rapporti - I vigili

ALESSANDRIA. - La proposta di una grande isola pedonale all'interno degli spalti, lanciata dal sindaco, continua ad essere al centro dell'attenzione: del progetto si è parlato anche in un incontro di Mirabelli e dell'assessore all'Urbanistica, Zino, con una delegazione della Concommercio guidata dal presidente Cesarino.

Il sindaco ha detto che la proposta dell'isola potrebbe essere oggetto di consultazione popolare. Il problema interviene il vicepresidente del circolo culturale, Fernando Santi, Giuseppe. «La definizione dei confini della pedonale aprirà certo una grande discussione fra gli alessandrini», dice Gallinotti. «Tutte le opinioni vanno ascoltate perché si possano esprimere democraticamente. Come pensiamo che la pedonale e che essere il punto di approdo di un intervento complessivo su viabilità, parcheggi, servizi pubblici che risolva nel modo migliore le esigenze degli abitanti della città».

Giuseppe Gallinotti, a nome degli aderenti al «Santi», sottolinea l'importanza che hanno, per migliorare qualità della vita, la sistemazione della viabilità, la riduzione dell'inquinamento e da tutti la sicurezza della circolazione. «Stanno quindi», conclude il vicepresidente, «per la realizzazione di ogni intervento che cada questa direzione».

Sul piano dei singoli cittadini, le opinioni sono più discordanti. Un telefono rapido sondaggio telefonico che ha coinvolto cento abitanti del centro storico ha dato l'80 per cento di risposte favorevoli ad un'isola o a una

traffico limitato così come proposta nella nostra intervista dal sindaco. Lo stesso sondaggio su cento abitanti delle aree non centrali ha fatto però scendere al 50 per cento la percentuale del favorevole.

I contrasti hanno in particolare giustificato il loro «no» alla mega-isola per la mancanza di idonei parcheggi. Un problema questo che, il dubbio, l'amministrazione comunale dovrà affrontare a risolvere prima di pensare a chiudere, e quanto meno a limitare, il flusso di veicoli nell'area

compresa tra gli spalti. Il problema parcheggio, ovviamente, è sollevato anche dalla delegazione della Concommercio (con presidente Fagore vi sono Enrico Renna, Franco Barisani, Salvatore Cordaro, presidente dei commercianti ambulanti, e il vicedirettore dottor Roberto) nell'incontro col sindaco e l'assessore Zino.

«C'è stato un interessante scambio di vedute», dice Zino, «e non sono emersi contrasti insanabili. Anche se non siamo arrivati ad alcuna soluzione pratica, dopo

il pacchetto di nostre proposte presentato al sindaco, è importante che ci sia stato questo primo colloquio».

Così come Fagore giudica positivamente la volontà del Comune di nominare una commissione di esperti sul problema della viabilità tra i quali verranno inclusi anche rappresentanti dei vigili.

Durante l'incontro della ha ripetuto la sua proposta di legge aggiungendo però che la decisione finale spetterà, giunta, che porterà poi il progetto all'assemblea del Consiglio comunale.

In fine saranno i cittadini ad esprimersi con una consultazione popolare.

Prosegue la polemica per la critica messa dal sindaco e in cui viene organizzato il servizio dei vigili. C'è stato un incontro tra Mirabelli ed i rappresentanti sindacali dei vigili. E' stato fatto il loro vero espletando il loro secondo le disposizioni loro impartite, mentre il sindaco ha messo in evidenza che esiste un problema di organizzazione del servizio.

Dibattito sulla proposta di diventare provincia ■ cambiare regione Novì Ligure, la voglia di sentirsi piemontesi

La Consiglio comunale giudizi scettici sul progetto - Chiesta più attenzione alle autorità di Torino

NOVI. - La possibile istituzione di una nuova provincia nell'area delle Valli Scrivia, Novese, e Val d'Asti, è stata discussa in una riunione del Consiglio comunale di Novì Ligure. Il sindaco, Bartolomeo Minetti, ha rilanciato l'idea di un rilancio dell'area, con l'obiettivo di far diventare Novì Ligure una città più moderna e più vivibile.

La proposta è stata accolta con interesse da parte delle autorità regionali, ma non senza alcune riserve. Secondo Rocco Mulino, del pdl, pur per il valore storico e culturale dell'area, la proposta di creare una provincia di Novì Ligure non è realistica. «L'area ha molti legami con la Liguria, ma è più vicina al Piemonte», dice Mulino. «L'idea di creare una provincia di Novì Ligure è un po' utopistica».

Anche il sindaco Mario Angeli ha ribadito il suo parere negativo sulla proposta. «Essere una provincia di Novì Ligure non cambierebbe molto le cose», ha detto. «Come Comune, inoltre, non abbiamo possibilità di intervenire sul momento che non è neppure nato un comitato promotore che tenti una sensibilizzazione della cittadinanza verso il passaggio in Liguria».

In un'occasione, come ha detto Francesco Mascolo, capogruppo del pdl, «il problema è prima di tutto spiegare alla Regione che il Piemonte non finisce a Chieri o alla periferia torinese». Più favorevole al passaggio di Novì Ligure in Liguria è invece l'assessore alla Cultura, il liberale Piero Vercelli. «I legami storici e culturali con Genova non si dissolvono e anche sul piano economico e sociale i nostri rapporti con la Liguria sono molto forti», dice Vercelli. «Un eventuale cambio di regione sarebbe un esempio di pantaggio».

La rassegna rilanciato i preziosi tradizionali Col trionfo del diamante chiude «Valenza Gioielli»

Mantenuti i d'affari ■ visi dello scorso anno

VALENZA. - Si chiude alla 15 la quinta edizione della rassegna «Valenza Gioielli», che ha confermato, in termini di affari, le cifre del marzo scorso. Occorre subito precisare che l'edizione di primavera non può essere considerata paragonata a quella di ottobre. Il presidente dell'Associazione orafi Stefano Verità, quando ha registrato «un'ottima» di affari e di vendite, ha sottolineato che la nostra manifestazione non è che per tutte le altre che fanno da ponte tra le due esposizioni di Valenza (spagnola) e Roma (aprile).

Le parole di Stefano Verità, trovano riscontro nei dati: anche «Gold Italia», la mostra specializzata promossa dall'Ente Fiera di Milano quest'anno, ha avuto un successo che si è riflesso nel bilancio della rassegna. I benefici effetti sono andati a vantaggio della nostra città.

La rassegna ha avuto un successo che si è riflesso nel bilancio della rassegna. I benefici effetti sono andati a vantaggio della nostra città. La rassegna ha avuto un successo che si è riflesso nel bilancio della rassegna. I benefici effetti sono andati a vantaggio della nostra città.

La rassegna ha avuto un successo che si è riflesso nel bilancio della rassegna. I benefici effetti sono andati a vantaggio della nostra città. La rassegna ha avuto un successo che si è riflesso nel bilancio della rassegna. I benefici effetti sono andati a vantaggio della nostra città.



QUEL COMPUTER DISEGNA GIOIELLI

Grande interesse a «Valenza Gioielli» per la presentazione da parte di Asas, divisione computer graphic, di un programma di software ideato che si disegnano orafi nuovi punti per l'ideazione di gioielli inediti. Le infinite ed uniche forme geometriche più o meno semplici visualizzate dal computer sono la base, l'idea, da cui il progettista può partire per realizzare il disegno del gioiello. Non si tratta di sostituire la macchina all'uomo, hanno spiegato gli operatori durante la presentazione del computer, l'artigiano orafa si serve delle proposte che appaiono sul video per trasformarle in soluzioni nella realtà del gioiello. Tra l'altro l'uomo deve intervenire a inserire tutti i dati tecnici nella memoria. Il computer è esposto al centro del Palazzo Esposizioni e curiosità ha attirato operatori

Le lettere del mercoledì

di accelerare
originario della provincia di Alessandria e per la «Statale 211» dal ponte Po a Rivara. Devo confessare che percorrerla è diventato un incubo. Viaggiamo in terza e dobbiamo tenere la quinta marcia e una «supercarica» perché in quel tutto questo vi è un limite di 50 km/h per strada dissestata. La strada sia in perfetto ordine è anche vero, ma la velocità è diminuita e i fondi da destinare a nuove autostrade sono di costruzione 30 miliardi al km per destinati alle strade ordinarie.

Secondo: riconosco l'adesione dei voti regionali, per quanto riguarda il personale docente delle scuole elementari, con la perdita di un seggio, dovuta anche alla riduzione del numero complessivo dei seggi (da 10 a 8). Bisogna però tener presente che lo scorso anno la lista della Dc ottenne 17,8 per cento dei voti, ed è l'unica organizzazione sindacale che abbia ottenuto il 40 per cento dei voti del presidio, in alternativa alla lista della Dc.

Per quanto riguarda l'informazione, do la quale il seggio unico dei docenti dell'istruzione sarebbe suo, è una lista non appartenente alla Dc. Con simile argomentazione anche la Dc potrebbe vantare meriti riguardo al preside eletto nella Lista dell'Associazione, solo perché risulta iscritto.

Infine lo Snals ricorda che nel Distretto ha presentato proprie liste (Alessandria, Novì e Tortona) ha ottenuto un'affermazione maggioritaria nella composizione del consiglio di amministrazione, poiché in nessuno ha conquistato due seggi.

consideri inoltre che si avvicinando il periodo in cui gli agricoltori utilizzano i diserbanti, il controllo potrebbe aggravare la situazione, già critica delle falde più superficiali. I casalesi devono quindi rendersi conto che l'emergenza acqua non è finita e occorre reagire a questa situazione. Apprezziamo l'impegno dell'Amministrazione comunale per fornire alla popolazione il rendimento trimestrale qualità dell'acqua e lo del sindaco per ottenere fondi per l'acquedotto direttamente a Roma. Tuttavia l'incontro di Casale non ha gli esiti sperati, anzi il ministro ha affermato che ci sono fondi a disposizione per Casale.

In questi giorni di questi finanziamenti, poiché l'acqua è l'opera pubblica da realizzare, chiediamo agli amministratori che, in questa situazione di emergenza, mettano a disposizione i fondi eventualmente già destinati ad altre opere, non di primaria importanza, quali il piazzetto dello sport.

Inoltre, per sanare questa situazione ormai insostenibile e il giorno in giorno costosa per i cittadini, l'indispensabile è grossa mobilitazione di tutta la popolazione, per far pressione sul governo centrale e ottenere al più presto i finanziamenti necessari.

La Lega per l'ambiente di Casale invita tutta la popolazione, compresi quindi amministratori, a una protesta in occasione dell'inaugurazione della Fiera di S. Giuseppe. Proviamoci in tanti per esprimere il nostro malcontento. Piacemmo sentire.

Lucio Minetti.

Cari veterinari, consentitemi...

In riferimento alla lettera del vicepresidente dell'Ordine dei Veterinari, pubblicata il 2 marzo, vorrei ringraziare per i consigli e l'apporto per tutti, nonché le malattie dei animali, dei quali, dei loro e dei cani trasmissibili all'uomo.

Non volevo mettere in dubbio la preparazione dei medici veterinari; so qual è il numero e il tipo di esami necessari per ottenere la laurea (mi sono laureato in 1955 e ho aiutato molti universitari, anche miei ex allievi, di scuola media superiore, a preparare l'esame di chimica).

Infine, all'albo professionale del chimico, Piemonte e della Valle d'Aosta (accordo documentato). Spero proprio che l'Ordine dei chimici, l'Ordine dei professori, l'Ordine dei pensionati - a cui da quest'anno appartengono - prendano le mie difese a spada tratta.

Nella mia lettera intendevo solo dire che se non disinganniamo aria e acqua non si può combattere né il cancro, né le malattie circolatorie, né la morte.

Volevo far notare che tutti i veterinari nelle città e nelle campagne per i colombi (ho inviato a Alessandria per avvelenamento di colombi e gatti) o per i topi (li cui totale al via felicemente) 125 miliardi? Insieme nelle acque, quindi tornano a noi. Inoltre, signori Medici Veterinari, sulla stessa

provincia de «La Stampa» è comparso un articolo «Viaggio lungo il Bormida», che denuncia un destino di sofferenza e di inquinamento che tutti ormai conosciamo.

Qui aggiungo che le acque di falda a Spinetta Marengo e dintorni sono inquinate da cromo-trianno,ioni solforici e ioni cloro, provenienti tutti dai lavori dell'allora stabilimento «Montecatini».

chimico e poi chimico tutte le cose saccarifere allo zuccherificio di Spinetta dal 1948 al 1973 (anno di chiusura dello stabilimento) ho fatto e diretto le analisi di queste acque. Impossibile la fine della contaminazione.

Basta trivellare, prelevare campioni e farne le analisi. E' vero, realtà altrettanto dura quanto quella di Cengio. La Montecatini non ha mai avuto vasche di ricambio armate. Questi sono i problemi, signori dell'Ordine, che siamo portati a conoscenza tutti quelli la cui voglia di informazione è oltre il risultato di Napoli-Milan.



CHI DONA AMA
DONAZIONE SANGUE PIEMONTE
VIALE EUROPA 37
(Strada per Voghera)

SABATO 19 MARZO

INAUGURAZIONE

EMPORIO CALZATURA E PELLETERIA S.r.l.

«ANTEPRIMA»

AVANTI TUTTA CON LA MODA
INDIETRO TUTTA CON I PREZZI

IL PRIMO SELF-SERVICE DELLA CALZATURA CON ANGOLO BAR E SALA GIOCHI PER BAMBINI

■ RINFRESCO PER TUTTI GLI INTERVENUTI
■ PARCHEGGIO

RIVANAZZANO (PAVIA)

V.le Europa 37
(Strada per Voghera)

Questa sera nel salone S. Bartolomeo di piazza Baronino Il concerto di Bruno Canino chiude la stagione Casale

Il pianista eseguirà brani ■ Mozart, Beethoven, Fauré ■ Stravinskij

CASALE MONFERRATO — Un concerto del pianista napoletano Bruno Canino chiude la stagione concertistica 1987-88 del Comune per la Cultura.

Il concerto è organizzato in collaborazione con «Piemonte Musica» e vedrà Canino impegnato nell'esecuzione di brani di Mozart, Beethoven, Fauré e Stravinskij.

Il chiudere la stagione concertistica è stato chiamato un artista di rilievo nel panorama musicale italiano. Bruno Canino, infatti, che è direttore artistico della società «Giovine Orchestra Omnesse», svolge un'intensa attività concertistica, abitualmente con quali Salvatore Accardo, Lynn Harrell, Itzhak Perlman; inoltre il Trio di Milano e in duo pianistico. Ha tenuto concerti a Stati Uniti, Giappone, Australia ed ha partecipato a importanti festival: Salisburgo, Vienna, Berlino, Edimburgo, Newport. Quest'anno è invitato, estate, al Festival di Salisburgo e parte delle giurie dei concorsi di Bolzano.



Il pianista Bruno Canino

Il vecchio edificio, infatti, dovrebbe essere ristrutturato e restaurato, tra poco più di un anno. Poi diventerà punto di riferimento culturale per la città. La prossima stagione concertistica, al suo posto in municipio, dovrebbe essere non solo un luogo di spettacolo ma anche un luogo di incontro e di dialogo.

Quello di Bruno Canino il concerto appuntamento con la stagione concertistica casalese, una rassegna musicale proposta dal Comune e che ha visto protagonisti l'Orchestra Giovanile da camera del Teatro Civico di Verelli, il Quartetto Paolo Bordani, il Trio classico italiano, un'opera di Carlo Soliva ed i cantanti Oliva e Giuseppe.

Il concerto di Bruno Canino, come detto, chiude la rassegna comunale. A Casale Monferrato, però, gli appuntamenti non finiscono qui. Il 21 marzo, infatti, vi sarà il secondo dei sei appuntamenti previsti nell'anno.

La stagione concertistica promossa per avvicinare i casalesi alle arti musicali in vista dell'apertura del Teatro Municipale.

Due spettacoli giornalieri (alle 11 e alle 20) fino a domenica prossima

Ad Acqui il circo di Francia

E' diretto ■ discendenti di Diego Rossi - Fra i numeri più spettacolari, il ■ ■ ■ ■ ■ e «Pippo», favoloso ippopotamo - Nello zoo il piccolo canguro ■ ■ ■ ■ ■ in cattività



All'incontro organizzato da «Amnesty» Consensi e applausi per Norberto Bobbio

Il Gruppo ■ ■ ■ ■ ■ 27 festeggiava il decennale di attività

di difesa dei diritti dell'uomo.

Il professor Norberto Bobbio ha ricordato le tappe fondamentali dei diritti dell'uomo. La prima fase importante è la costituzione del Gruppo Italia di Amnesty Internazionale nato ad Alessandria nel 1978.

Il dibattito, coordinato da Giampaolo Donna ed al quale era presente Edoardo Cuccia, direttore nazionale di Amnesty, è stato aperto dalla responsabile del gruppo alessandrino Pinuccia Odrini.

La Odrini ha ricordato l'attività svolta specialmente nei dieci anni di vita del gruppo, a favore di numerosi prigionieri politici di diverse nazioni.

Il gruppo, in particolare, ha lavorato per la liberazione di prigionieri politici italiani, in particolare sul progetto «Diritti umani subito» che prevede una pressione costante sui governi.

Il gruppo non ha mai cessato di lavorare per la libertà di espressione e di stampa, di riunione, di associazione.



Alessandria. Pubblico folto e attento. In alto: il professor Norberto Bobbio

Al Teatro Domenico La rassegna con le corali

Le iscrizioni dei gruppi ■ ■ ■ ■ ■ 30

Sono le espressioni musicali corali, polifoniche, folkloriche, alpine, e il Teatro «Domenico Arnoldi» ha deciso di organizzare una rassegna dedicata a questo particolare genere di musica.

La manifestazione, che si svolge dal 20 marzo al 27, ha lo scopo di promuovere la cultura corale e di favorire l'adesione di nuovi gruppi.

La rassegna è organizzata dal Comune di Alessandria, in collaborazione con il Teatro «Domenico Arnoldi».

Le iscrizioni dei gruppi sono aperte fino al 30 marzo.

La rassegna si svolgerà in due fasi: la prima, dal 20 al 24 marzo, con spettacoli di gruppi corali; la seconda, dal 25 al 27 marzo, con spettacoli di gruppi corali e di gruppi musicali.

La rassegna è gratuita.

Due spettacoli giornalieri (alle 11 e alle 20) fino a domenica prossima Ad Acqui il circo di Francia

E' diretto ■ discendenti di Diego Rossi - Fra i numeri più spettacolari, il ■ ■ ■ ■ ■ e «Pippo», favoloso ippopotamo - Nello zoo il piccolo canguro ■ ■ ■ ■ ■ in cattività

ACQUI TERME — «Le Cirque de France», il Circo di Francia, è approdato in piazza Aldeide dove resterà fino a domenica prossima.

Il circo, diretto da Diego Rossi, discendente di Diego Rossi, è uno dei più famosi circhi italiani.

Il circo, che ha una lunga tradizione, è stato fondato da Diego Rossi nel 1975.

Il circo, che ha una lunga tradizione, è stato fondato da Diego Rossi nel 1975.

Il circo, che ha una lunga tradizione, è stato fondato da Diego Rossi nel 1975.



Esercizio sulla scala, uno dei numeri del giardiniere francese

Il circo, che ha una lunga tradizione, è stato fondato da Diego Rossi nel 1975.

Il circo, che ha una lunga tradizione, è stato fondato da Diego Rossi nel 1975.

Il circo, che ha una lunga tradizione, è stato fondato da Diego Rossi nel 1975.

Il circo, che ha una lunga tradizione, è stato fondato da Diego Rossi nel 1975.

Il circo, che ha una lunga tradizione, è stato fondato da Diego Rossi nel 1975.

La cerimonia ■ 20 marzo alla Sala Ferrero Il premio «Died e Iode» assegnato a 12 donne

I riconoscimenti per esseri ■ ■ ■ ■ ■ proprie

ALESSANDRIA — «Died e Iode», questo il premio che il «Club delle donne» ha deciso di assegnare a 12 donne.

Il premio, che ha lo scopo di riconoscere il contributo delle donne alla società, è stato istituito nel 1978.

Il premio, che ha lo scopo di riconoscere il contributo delle donne alla società, è stato istituito nel 1978.

Il premio, che ha lo scopo di riconoscere il contributo delle donne alla società, è stato istituito nel 1978.

Il premio, che ha lo scopo di riconoscere il contributo delle donne alla società, è stato istituito nel 1978.

Le scuole alla ricerca del Comunità

ALESSANDRIA — Continuano fino a domenica le visite guidate per le scuole all'installazione «Del luogo fantastico» del Teatro Comunale.

Le visite guidate, che hanno lo scopo di avvicinare le scuole alla cultura teatrale, sono organizzate dal Teatro Comunale.

Le visite guidate, che hanno lo scopo di avvicinare le scuole alla cultura teatrale, sono organizzate dal Teatro Comunale.

Le visite guidate, che hanno lo scopo di avvicinare le scuole alla cultura teatrale, sono organizzate dal Teatro Comunale.

Il «Club delle donne», che ha lo scopo di riconoscere il contributo delle donne alla società, è stato istituito nel 1978.

Il «Club delle donne», che ha lo scopo di riconoscere il contributo delle donne alla società, è stato istituito nel 1978.

Il «Club delle donne», che ha lo scopo di riconoscere il contributo delle donne alla società, è stato istituito nel 1978.

Il «Club delle donne», che ha lo scopo di riconoscere il contributo delle donne alla società, è stato istituito nel 1978.

Il «Club delle donne», che ha lo scopo di riconoscere il contributo delle donne alla società, è stato istituito nel 1978.

Acqui, «Giovani d'oggi» n. 1

La ■ ■ ■ ■ ■ tappa ■ ■ ■ ■ ■ Palladium - Delle sei coppie in pista ha vinto quella formata dall'accese ■ ■ ■ ■ ■ e dall'alessandrino Edis Galisano

Ha ottenuto la vittoria la coppia formata dall'accese ■ ■ ■ ■ ■ e dall'alessandrino Edis Galisano.

La seconda prova prevedeva una dichiarazione d'amore di «lei» a «lui» al cospetto del pubblico presente in pista.

La seconda prova prevedeva una dichiarazione d'amore di «lei» a «lui» al cospetto del pubblico presente in pista.

La seconda prova prevedeva una dichiarazione d'amore di «lei» a «lui» al cospetto del pubblico presente in pista.

La seconda prova prevedeva una dichiarazione d'amore di «lei» a «lui» al cospetto del pubblico presente in pista.

Appuntamenti

APPUNTAMENTI

ALESSANDRIA — Tre spettacoli di teatro per la stagione di cultura e della Biblioteca.

ALESSANDRIA — Tre spettacoli di teatro per la stagione di cultura e della Biblioteca.

ALESSANDRIA — Tre spettacoli di teatro per la stagione di cultura e della Biblioteca.

ALESSANDRIA — Tre spettacoli di teatro per la stagione di cultura e della Biblioteca.

ALESSANDRIA — Tre spettacoli di teatro per la stagione di cultura e della Biblioteca.

Cinema e taccuino

ALESSANDRIA

Tre spettacoli di teatro per la stagione di cultura e della Biblioteca.

Tre spettacoli di teatro per la stagione di cultura e della Biblioteca.

Tre spettacoli di teatro per la stagione di cultura e della Biblioteca.

Tre spettacoli di teatro per la stagione di cultura e della Biblioteca.

Tre spettacoli di teatro per la stagione di cultura e della Biblioteca.

Finanziamenti ■ 24 ore

Commercianti, Artigiani, Dipendenti
 Piccole medie aziende
 CESSIONE V STIPENDIO
 MUTUI ANCHE PROTESTATI IN 8 GIORNI
 - SCONTO EFFETTI IN 10 GIORNI
 Tel. 0131 458.553 - 454.722

AVIS

Avis Rent a Car

Avis Rent a Car

Avis Rent a Car

Avis Rent a Car

Avis Rent a Car

Bilancio positivo in vista della caduta dei dazi doganali

L'export è in aumento all'aeroporto d'Aosta

I proventi più colpiti dal fisco - Previsioni per il 1992

POLEIN — L'attività dell'aeroporto regionale di Polein si è chiusa nel 1987 con un bilancio positivo: nell'anno **autotransiti**, 58.324 in più rispetto al 1986 con un incremento pari al 13,03 per cento.

Le importazioni sono state 66.000 contro le 65.018 del 1986 (il 2,54 per cento in più) e le esportazioni 17.660 contro le 17.779 dell'esercizio precedente (pari al 15,58 per cento in più).

Si tratta di dati particolarmente positivi se si considera che l'apertura dell'aeroporto **avvenuta il 1° ottobre 1986**, ha avuto come conseguenza per la Valle un calo netto dei passeggeri **autotransiti** al trasporto di carne e bestiame vivo.

Ettore Calchiera, direttore di esercizio dell'aeroporto regionale, dice: «Il traffico commerciale, cioè a bestiame ha effettivamente subito nel 1987 un calo, di poco inferiore al 10 per cento. Il decremento è stato di 1.800 autotransiti, su 18.000 nel 1986».

Il traffico di Polein è **specie nel 1987** del bestiame vivo. L'apertura del nuovo aeroporto non si è fatta sentire subito, ma ha assorbito il traffico specializzato del Sud e del Centro Francia portando via 799 per cento della sua attività e Ventimiglia e il 20 per cento a noi.

Alimentati invece gli adempimenti di merci varie e quindi, in generale, i passeggeri **autotransiti** della struttura: in questo caso l'incremento nel 1987 rispetto all'anno precedente è stato del 7,30 per cento pari a 3.200 Tiv in importazione in più.

Positivo anche l'incremento dei passeggeri in esportazione che costituisce una buona premessa in vista dell'abbattimento delle barriere doganali annunciato per il 1992.

Da quella data (se sarà confermata) il pagamento dell'imposta sul valore aggiunto (Iva) avverrà alla partenza e quindi l'aumento delle operazioni di controllo sulla merci destinata all'estero porterà un vantaggio, per effetto del ridotto fisco, alle casse della Regione.

Naturalmente l'abbattimento delle barriere doganali comporterà una variazione degli importi relativi alla riscossione dei dazi doganali che, nella misura di nove decimi, ritarderanno alla Regione e che, finora, raggiungono livelli di tutto riposo.

Nel 1988 i proventi doganali riscossi nell'area aeroportuale di Polein sono stati di 947 miliardi di cui 312 entrati nelle casse regionali: nel 1987 l'importo riscosso è stato di 947 miliardi di cui 300 destinati alla Regione.

Come si spiega la diminuzione dei proventi doganali con l'aumento delle operazioni in aeroporto? Risponde Ettore Calchiera: «In parte il

decremento è dovuto al minor numero di adempimenti di carne e bestiame vivi, i cui proventi doganali si aggirano sui 20 milioni a consumo, ma la causa principale è da imputare alle agenzie sindacali».

I conti sono presto fatti. Indiciatamente all'aeroporto di Polein vengono riaccolti i proventi doganali per circa un milione, tenuto conto che nel 1987 le giornate di agitazione sindacale sono state trenta non è difficile quantificare, seppur con approssimazione, l'ammontare dei proventi doganali non riscossi.

Dice ancora Calchiera: «L'attività dell'aeroporto nel 1987 ha fatto registrare un aumento dei passeggeri del punto di vista fiscale, bisogna tener conto che i proventi doganali partono a seconda del tipo di merce, quindi l'importo non è direttamente proporzionale alle operazioni effettuate». Ma il dato positivo resta.

«Gli enti — continua

Ettore Calchiera — hanno poi dimostrato di apprezzare i servizi forniti dall'aeroporto regionale che da tempo cerca di soddisfare al meglio le loro esigenze».

Una delle iniziative maggiormente apprezzate dai comitati è la stipulazione gratuita, per coloro che addegnano a Polein, di una polizza assicurativa valida, in caso di morte, di invalidità e di ricovero ospedaliero, per i tre giorni successivi all'aspietamento delle formalità di importazione.

Dice ancora Ettore Calchiera: «La partenza caricata dell'aeroporto Valle d'Aosta è in vigore dal 1° giugno 1986 e, purtroppo, si è già dimostrata utile. Di fronte la compagnia assicurativa ha corrisposto agli eredi di un comitista cianese l'indennizzo di 50 milioni previsto dalla polizza; l'indennizzo di 37 anni, padre di due bimbi di 7 e 5 anni, è morto da un incidente stradale a Napoli tre giorni dopo aver addegnato a Polein».

Bastiana Mosca

Inchiesta sulla sciagura di venerdì allo skilift di Pila

Due misteri per l'aliante

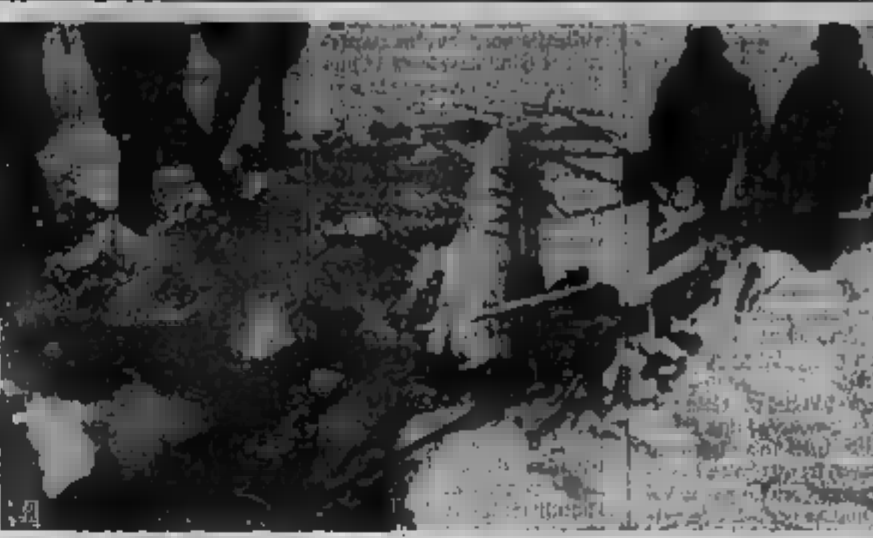
Si è staccata l'ala sinistra mentre il velivolo era a una quota di 500 metri ma i resti non sono trovati - Secondo la Commissione tecnica è da escludere un incidente causato da montaggio difettoso - Il pilota è compiuto picchiata da 5000 metri

AOSTA — Vi sono due grandi interrogativi nella sciagura aerea di venerdì scorso a Pila in cui ha perso la vita il medico tedesco Erhard Stoeri, 42 anni, di Friburgo, precipitato a bordo del suo motore-aliante: riguarda la causa del distacco dell'ala sinistra mentre il velivolo sorvolava le piste di sci a un'altezza di circa 500 metri dal suolo e la scomparsa dell'ala.

La Commissione tecnica d'inchiesta ha accertato che l'aliante è precipitato in seguito al distacco dell'ala, ma i resti non sono stati trovati: sono probabilmente sprofondati nella neve a molta distanza dal luogo dell'incidente.

«È un caso difficile», commenta Tiziana Corradini, direttrice dell'aeroporto di Casale e responsabile della Commissione tecnica nominata dal ministero dei Trasporti. Gli altri esperti sono il comandante Quinto Basso, della direzione generale dell'aviazione civile, e Rocco Bubbico, del Registro aereo.

«L'ultima riunione della Commissione si è svolta lunedì, dopo il secondo sopralluogo sul luogo dell'incidente. La prossima non è ancora convocata. Aspetto alcuni documenti. Siamo in una fase di riflessione. Sulle



Pila. Gli agenti di polizia del Soccorso alpino esaminano i resti dell'aliante precipitato.

Monte di Torino.

L'ultima riunione della Commissione si è svolta lunedì, dopo il secondo sopralluogo sul luogo dell'incidente. La prossima non è ancora convocata. Aspetto alcuni documenti. Siamo in una fase di riflessione. Sulle

causa vi saranno pareri tecnici», spiega ancora Tiziana Corradini.

La riflessione deve essere fatta sulle ipotesi di distacco dell'ala dall'aliante. «C'è un commento — sostiene la responsabile dell'inchiesta tecnica — è prematuro. Non

si può anticipare nulla prima di avere verifiche precise. Si riparerà fra circa due mesi».

Sulla sciagura vi è anche l'inchiesta della Procura di Aosta: la conduce il procuratore Domenico Cusola. I resti del motore sono in un magazzino a Pila, sotto la tutela della polizia.

Dice. La situazione di turbolenza, anche se di grande intensità, non poteva comunque sfociare in un incidente che non fosse già denunciato.

Erhard Stoeri era un pilota esperto (aveva al suo attivo parecchie ore di volo). Era giunto in Valle mercoledì insieme con la moglie. Nella stessa giornata aveva montato il motore all'aliante (la allungavano imballate alla carlinga) e aveva compiuto un primo volo. Il giorno successivo aveva volato per parecchie ore.

Secondo la Commissione tecnica è da escludere che l'incidente sia stato provocato da un montaggio difettoso dell'ala.

Giovanni Erhard Stoeri, grazie alle favorevoli condizioni atmosferiche, era salito oltre i 5000 metri e aveva compiuto un «diamond», una picchiata, cioè, ad alta quota: manovra che sottopone il velivolo a forti sollecitazioni. «Se l'aliante fosse stato mal assemblato si sarebbe sfasciato in quell'occasione», spiega ancora Tiziana Corradini.

Il medico tedesco non aveva mai segnalato problemi alla torre di controllo. Si era messo in comunicazione radio per l'ultima volta alle 13,40, cioè 10 minuti prima di precipitare. «Tutto bene, ora scendo», aveva detto.

Poi più nulla.

È improbabile che il motore abbia urtato contro roccie o alberi: gli sciatori avrebbero sentito il rumore perché il velivolo era proprio lì.

«Non c'è stata», dice Tiziana Corradini, «nessuna pista d'urto». Ma a quell'ora era grigio di notte. L'aliante è sbucato da dietro una macchia di alberi, poi, secondo le testimonianze, si è precipitato in valle, quindi è precipitato nel barriera. La Chastellana, a qualche decina di metri dallo skilift.

Enrico Martinet

Impiegato trovato morto a Bollengo

AOSTA — Un impiegato di 30 anni, Guido, abitante a Bollengo, è stato trovato morto ieri mattina alle 10,30. Era sulla propria auto parcheggiata in una strada di Bollengo, nei pressi del cinema.

Italo Guidetti era celibe e viveva con una figlia. Lavorava in Regione all'ufficio tecnico dell'Assessorato Agricoltura e Foreste.

Secondo i testimoni dei carabinieri di Ivrea il giovane si è tolto la vita.

I finanziamenti con tasso agevolato dalla Confidi nel 1987

Undici miliardi agli agricoltori



Isidoro Quondos

AOSTA — Dal 1986 al 1987 gli agricoltori della Valle d'Aosta hanno ottenuto attraverso i fondi del Consorzio garanzia fidi somme ammontanti del 44,5 per cento. I finanziamenti a tasso agevolato sono stati 11 miliardi e 100 milioni. I conti sono stati fatti ieri mattina dal presidente del Consorzio, Isidoro Quondos.

«È un conto ragionato sull'attività», ha detto il presidente — ed è un lavoro che è stato fatto con particolare soddisfazione perché ha permesso di

Anche l'attività del Consorzio di soci (36) è cominciata in crescendo. Bolzano nella riunione di ieri sono stati erogati finanziamenti per un miliardo e 100 milioni, un record.

Le altre cifre del bilancio riguardano il fondo rischi che è di oltre 537 milioni e mezzo, di cui 300 sono stati investiti in titoli di Stato (Bot) allo scopo di ottenere maggiore redditività, ha spiegato Quondos.

Ha aggiunto: «Anche quest'anno non è stato registrato alcun insolvenza, grazie

alla oculata gestione del Consiglio in collaborazione con le banche».

È un vanto per il Consorzio agricoltori: in sei anni di vita neppure un finanziamento ha dovuto essere coperto con l'intervento del fondo rischi.

L'aumento delle richieste di denaro è il segno di una ritrovata vitalità del settore agricolo.

Gli agricoltori possono contare anche i part-time hanno pagato il loro anno interessi dell'1

per cento per le aperture di credito (75 milioni) e 7 per cento per i finanziamenti a medio termine di 20 milioni (il plafond massimo è 35 milioni).

La differenza (tra l'8 e il 7 per cento e il 13 per cento richiesto dalle banche) è stato integrato dalla Regione. Per quest'anno l'indice del tasso d'interesse è sceso dal 13 al 12,65 per cento.

Il settore della zootecnia, dice Isidoro Quondos — è in salute. Abbiamo difficoltà, invece, per la frutta.

Un passo meccanico è stato trovato a circa 800 metri di distanza, nella direzione dove dovrebbe essere finita anche l'ala sinistra.

L'interrogativo più inquietante sollevato dall'inchiesta è la causa del distacco dell'ala. Il motore-aliante è precipitato tra la pista di sci «Nouva» e l'ormai skilift alle 14,05 di venerdì il tempo era sereno, soffiava un forte vento.

«I resti favorevoli per il volo e vela, ma anche pericolosi per le improvvise raf-

Con una spesa di miliardi

Gignod, si allarga la strada statale

E' previsto anche un sottopasso pedonale

— I lavori di ampliamento della statale del Gran San Bernardo nel tratto relativo al Comune di Gignod sono stati appaltati dall'Anas. Dopo anni di attesa, i lavori che sono stati messi all'appello della direzione del compartimento della Valle d'Aosta dall'Anas.

Lo Stato che si occupa delle strade.

L'importo complessivo dei lavori è di oltre 25 miliardi e il progetto prevede l'allargamento della carreggiata della località dove si trova l'ex-fabbrica Masei fino alla zona a nord del cimitero di Gignod.

Vi saranno alcune varianti rispetto all'attuale tracciato. Infatti proprio di fronte allo stabilimento di strada sarà una deviazione verso la località Pian Chambray, per poi entrare in un tunnel che sarà realizzato sopra l'abitato di Oré.

Il tracciato sbucherà nel centro della frazione La Gabbella dove si innesterà al vecchio, con allargamento a valle nella zona vicino allo «snack bar» e al

compartimento verrà realizzato un sottopasso per i pedoni.

L'attraversamento del territorio comunale di Gignod è uno dei punti «caldi» della statale che da Aosta porta al Gran San Bernardo e, d'estate, al valico di confine con la Svizzera.

Nel prossimo anno dovrà essere ancora risolto il problema della sistemazione della statale nel Comune di Strouba, della frazione Schavannes fino al capoluogo, e nel Comune di Saint-Oyen e Saint-Rhémy-Bosses.

«Questi ultimi due il problema è più complesso perché da anni i consigli comunali se ne sono occupati o non far passare la nuova strada (allargata) attraverso i

Gli appuntamenti di oggi in Valle d'Aosta

AOSTA

CONSO: ripresa.

GIACOMA: Convegno di musica, regia di Frank Roddam, con D. Kozak, R. Prosky (1983) — Razzismo e discriminazione in un collegio militare americano agli inizi degli anni 60. Orario: 20, 22.

ITALIA: La memoria di donna, regia di Luciano Ottoboni, con M. Pavesi, A. (1987) — Ricostruzione cinematografica della memoria e tragedia vissuta dal nostro personaggio marionettista. Orario: 18, 20, 22.

SPLENDORE: Film nuova rosa. Viet. min. 18. Orario: 18, 20, 22.

DES GUDES: Spettacolo, regia di Ken Tenny, con T. Allen, T. Kitten (1986) — Film dell'orrore. Orario: 18, 20, 22.

MONTE SANICO: I miei primi 40 anni, regia di Carlo Verdone, con C. Alt, L. Barbera, L. Pocher (1987) — La vita di un uomo di una donna intraprendente: il barbiere fatto dalle memorie di Marina Lente della Rovere. Orario: 20, 22.

VERRES

ripote.

Televisioni

RAITRE

14 — Telegiornale della Valle d'Aosta

18,30 Obiettivi natura: tempo da relax. Relazione di Giorgio Squarino

19,30 Telegiornale d'Aosta

RADIOUNO

7,20 La Voce di Valle

RADIOQUE

12,10 La Voce di Valle

14,30 Prege e' economica. Restaurazione di Maria Luisa Di Loro

17 — La Voce di Valle

ANTENNE 3

14,45 Journal de la nuit

14,30 Le monde magique de Chantal Goya

15,05 Héro A3 après-midi

17,20 Au fil des jours

17,50 Flash info

18,55 Magasin

19,45 Des chiffres et des lettres

19,10 Actualités régionales de FR

19,35 Magasin

20 —

20,35

13,40 Mythe et Bouddhisme

16,08

17 — A, B, C, 7... Habitués

17,15 Vrai comme

18,35 Top models

19 — Journal romain

20,05 A bon entendeur

20,20 Les chevaliers du ciel

22,20 Football

22,30 Jeffrey Tate, chef d'orchestre

TV4

16 — Cartoni animati

16,30 Cose e' tutti del mondo...

18,10 Telegiornale Valle d'Aosta

20,30 Big match junior

21,30 Spazio

22,20 Telegiornale

ST-VINCENT

8 — Inizio programmi con canzoni e telefilm

12,45; 18,30; 22,30 Telegiornale

19 — Film

20,30 Film

Mezzogiorno

AOSTA

CENTRO SAINT-BENOIT: «Un nuovo corso le scelle», mostra delle opere di Vito Mus. Fino al 31 marzo. Orario: 9,30-12; 15-18,30.

Il torneo di bridge ad Aosta

— Nel salotto dell'Hotel d'Aosta si è disputato il primo torneo di bridge organizzato dall'Associazione di Numerosi i partecipanti provenienti da Alessandria, Biella, Casale, Ivrea, Saint-Vincent, Courmayeur e Aosta.

Guglielmo Piantoni ha diretto il torneo con maestria e il risultato, un «a» a seconda, gli intenditori, ha premiato la coppia formata dalle signore Orin e Desub, di Aosta, seguita da De Ambrosio-Di Pasquale, di Alessandria.

Tra gli esordienti ha vinto la coppia Luisa Andreoli-Cassone De Marchi. Tra le coppie valdostane da segnalare il quarto posto di Bernabè-Valentin, seguita da Matar-Borinola.

gella, mostra personale di pittura di Giuseppe Geronzi. Fino al 10 aprile. Orario: 9,30-12; 15-18,30.

TORRE LEBRONO: «Geronzi di disordine», mostra personale di Felice Levi. Fino al 17 aprile. Orario: 9,30-12; 15-18,30.

COURMAYEUR

ALPINO: Nuova Zelanda - Alp e monti nel Sud Pacifico. Orario: 9-12; 15-18.

COMUNALI (Viale Monre)

seue le scelle, mostre delle opere di Vito Mus. Fino al 31 marzo. Orario: 14-20.

SALONE COMUNALE (Via Chanoix): «De nuovi scelle e scelle», dalle opere di Vito Mus. Fino al 31 marzo. Orario: 9,30-12; 15-18,30.

Il festival

PHARMACIE

Aperto, in Federico Orabod. (A porta) 12,30 alle 15 e dalle 19,30 alle 22. A porta chiusa dalle 22 alle 8 di domani).

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de (0165) 45.845.

Musei: (0165) 45.845.

Amérique 65, tel. (0165) 78.58.28, 78.50.19.

AUTORIZZATE

MOBILITA'

Aosta: Regione (0165) 785.027.

Brusson: S.S. (0165) 300.158.

Châtillon: Via Chanoix 180, tel. (0165) 81.807.

Courmayeur: Superstrada Trossin-Monts Bianco 25 (0165) 81.807.

Post-Saint-Marcel: via della stanza 32, tel. (0128) 82.081.

Golf Memphis.

Perfetto equilibrio di potenza, sicurezza, economia.

CONCESSIONARIA

VAL-WAGEN

Loc. Chemin - Tel. 0165 35.651

ST-CHRISTOPHE (Ao)

VOLKSWAGEN c'è da fidarsi.

SPOSAMI CARO CHE TI CUCINO IO.

L'uomo oggi più che mai si tiene per la gola e quello che vi offre Domus, care future mogli, è un'opportunità unica. Acquistando la LISTA di nozze da Domus parteciperete al Corso di Cucina e Galateo della Tavola tenuto da Paolo Val

del ristorante Cavallo Bianco di Aosta. Donne, non lasciate sfuggire quest'occasione, avrete lista originale e completissima, scoprirete i segreti della grande cucina e aggiungerete condimento al sentimento.

DOMUS

Oggetti da regalare in cristallo, argento, porcellana.

AOSTA p.za E. CHANOUX, 28 tel. 0165 - 38.14.45

PRIMA CATEGORIA - Risultati a sorpresa riaprono la lotta per la promozione Il Fénisnus torna in corsa

Cinque squadre sono racchiuse in tre punti ai vertici della classifica - In coda c'è sempre Saint-Christophe, sconfitto nel derby dai castellani - Buona prestazione dello Châtillon.

L'Arnad si risolleva cade il Pont-Donnaz

AOSTA - Squadre piemontesi sempre alla ribalta nel campionato di Seconda Categoria. A sei giornate dalla conclusione del torneo il Bellavista Canarini conduce infatti la classifica con un punto di vantaggio sul Viverrone mentre il Pont-Donnaz è a zero.

Il Bellavista Canarini ha sofferto più del previsto per la vittoria su Pont-Donnaz (1-0), ma si è assicurato due punti importanti. I viola di Paolo Basso hanno disputato un'ottima partita mettendo a segno tre gol.

Importante vittoria dell'Arnad su Montalto (1-0). Dopo una serie di prestazioni incolori, la compagine di Enrico Edilizi è riuscita a tornare al successo grazie ad una rete di Favre contenendo poi i tentativi di Montalto.

Tutti pareggi. I restanti quattro incontri. Sangiorgio e Coumba hanno vinto per 2-0. La vittoria per fare un passo verso la promozione è stata conquistata dal Coumba.

Incontro interessante. Saint-Pierre e Aynavilles (1-1). Stefani e Pellissier sono stati i marcatori della partita. Due a due, infine, tra Isogne e Tavagnasco.

AOSTA - Una serie di risultati a sorpresa ha riaperto nel campionato di Prima Categoria la lotta per la promozione. Il San Benigno è stato sconfitto da Courmayeur (1-0) e si è visto raggiungere in vetta dal Châtillon.

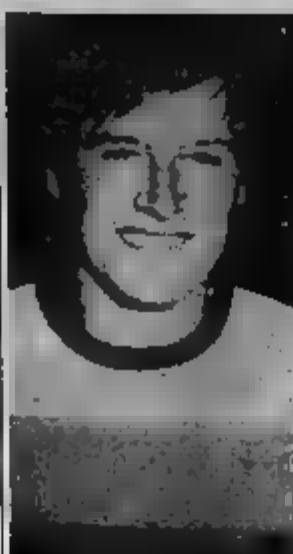
Il tandem di Courmayeur ha un vantaggio di tre lunghezze sul Châtillon. Le squadre sono: Courmayeur, Châtillon, Saint-Christophe, Bellavista Canarini, Arnad.

Il Fénisnus che si è aggiudicato il derby con il Saint-Christophe. Cinque squadre dunque sono in lotta per la promozione.

Il Fénisnus è tornato a vincere dopo una serie di sconfitte. Ha sconfitto il Saint-Christophe per 2-0.

Il Coumba ha vinto per 2-0. La vittoria per fare un passo verso la promozione è stata conquistata dal Coumba.

Incontro interessante. Saint-Pierre e Aynavilles (1-1). Stefani e Pellissier sono stati i marcatori della partita.



Roberto Vallino



Sergio Fracchi

Qualche rammarico in casa granata. L'allenatore del Saint-Christophe, Brodie Dandrea, sostiene: «Nel primo tempo non siamo riusciti a concretizzare la mole di gioco prodotta dal centrocampo».

Il Fénisnus che si è aggiudicato il derby con il Saint-Christophe. Cinque squadre dunque sono in lotta per la promozione.

Il Coumba ha vinto per 2-0. La vittoria per fare un passo verso la promozione è stata conquistata dal Coumba.

Aggiunge: «Infortunati il nostro Zeno e il più prodotto i frutti sperati quindi guardiamo al futuro con la consapevolezza di poter ancora raggiungere la promozione».

Il Coumba ha vinto per 2-0. La vittoria per fare un passo verso la promozione è stata conquistata dal Coumba.

Incontro interessante. Saint-Pierre e Aynavilles (1-1). Stefani e Pellissier sono stati i marcatori della partita.

SPORT POPOLARI - Le squadre del campionato di primavera e gli arbitri disertano le partite solo quindici in campo nella tornata

Le gare si sono svolte regolarmente (a parte qualche piccola contestazione)



Cesario Colli, presidente della sezione di calcio a Queri, durante una partita di gioco

AOSTA - Tutti in campo. Le tre discipline degli sport popolari e la giornata per le squadre del campionato di primavera si sono svolte regolarmente (a parte qualche piccola contestazione).

Il campionato di calcio a Queri si è svolto regolarmente. Le squadre del campionato di primavera si sono svolte regolarmente.

Il campionato di calcio a Queri si è svolto regolarmente. Le squadre del campionato di primavera si sono svolte regolarmente.

versari ribellando, il punto soltanto, le sorti di incontro sembravano compromesse. In campo è stato il capitano del Grassetto, Pietro (28) con «Pietra», mentre il capitano del Doubs, Neri, ciuso a 232.

Si svolgono i campionati allievi zonali Giovani-jet in pista

PILA - Sulla pista Renato Rosa di Pila si esergono oggi i titoli maschili e femminili di disciplina. La manifestazione è organizzata dalla Scl Club Pila e ha in palio il Gran Premio Coppa rurale di Gressan.

Gli atleti partecipanti sono presenti alla competizione saranno presenti i campionati italiani di sci sulle piste di Bormio e Cortina. La prima di sci sulle piste di Bormio e Cortina.

Le spalle della vincitrice Lisa Segli e di Monica seconda classificata. Positiva è anche la classifica di Donna, tra i paletti ha concluso la competizione.

Impresa costruzioni per stabilimento siderurgico in Aosta assume CAPO CANTIERE Tel. 011 787.931

Immobiliare Dismos DI FRONTE ALLA RAI Via Chablais, 57 - Tel. 011 388.11108 AOSTA CITTA' IN AOSTA

MYOSOTIS E' PRIMAVERA! Tutte le novità per donne e bambini (anche taglia forti). Via Monte Vodice 22 - Aosta - Tel. 0166/43.702

Parle generazioni vallacqua le parfumeur Via De Tiller, 5 - AOSTA

Agenzia Immobiliare CAMPAHOLO Via Chablais, 57 - Tel. 011 388.11108 AOSTA

CONCESSIONARIA AUTO CERCA CARROZZERIA Tel. 0166 785.122

Immobiliare AOSTA Via De Tiller, 1/A - Tel. 0166 34.553 COMMERCIALE

AGENZIA IMMOBILIARE Via Chablais, 57 - Tel. 011 388.11108 AOSTA

AOSTE - EGLISE COLLEGALE DE SAINT-OURS Jeudi 17 mars 1988, h. 21 ISIDORE COHEN - Violoncello PETER WILEY - Violoncello TRIA BEAUX ARTS

SUBARU JUSTY Berlina 3/5 porte - 1200 cc. SALONE DELL'AUTOMOBILE F.LLI GAL ST. CHRISTOPHE - Tel. 0166 32.088

Immobiliare AOSTA Via De Tiller, 1/A - Tel. 0166 43.821 34.553 GARAGES METRATURE - VENDESI

MEGA il tornaconto DAL 21 MARZO AL 2 APRILE E' PASQUA! FIOR DI RISPARMIO E QUALITA' SU UOVA, COLOMBE, AGNELLI CAPRETTI, SALUMI, FORMAGGI SCATOLAME, FRUTTA, VERDURA DOLCINI, VINI E BEVANDE GELATI, CONFETTURE...

Posti Aut. via Massimo d'Azeglio
28, tel. 0181/32.222

SALIZZO - **ZUCCA LUIGI** - Via Gorki, 4 - Tel. 0175 43.649
MONDOVI - **ZANAT MASSIMO** - Strada Statale Monregalese 28 Sud, 9/B
 Tel. 0174 42.895

ABS
Assicurazioni e Servizi

Via F.lli Sallustiana, 10-2
17100 SAVONA
Tel. 0172 627113

**VUOLE VENDERE
LA SUA ATTIVITA'?**
CI TELEFONI
LO SPECIALISTA!

Presentato ieri a un convegno un piano per il traffico urbano Il «metrò» Genova-Liguria per i 500 anni di Colombo?

Treni-bus fra Sestri Levante e Savona - Impiego delle linee ferroviarie inutilizzate e delle gallerie

GENOVA — Per i cinquecento anni di Colombo Genova avrà, finalmente, la metropolitana? Un progetto in senso il più ampio, che si estende da Sestri Levante a Savona, ad un'organizzazione che preveda l'impiego delle linee ferroviarie inutilizzate e delle gallerie, è stato presentato ieri a un convegno. L'idea è stata presentata dal segretario generale regionale del sindacato Dcc, e da un componente della segreteria. Insieme, hanno seguito una conferenza stampa che ha messo in luce i vantaggi di un tale progetto.



Genova. I lavori per il metrò Carlo Felice in piazza De Ferrari: sotto le sue fondamenta passa la galleria delle Grazie che dovrebbe servire a realizzare il progetto linea «metrò».

Il problema è di natura politica, ma anche di natura economica. La linea, che si estende da Sestri Levante a Savona, è stata presentata come un progetto che potrebbe risolvere il problema del traffico urbano. Il progetto prevede l'impiego delle linee ferroviarie inutilizzate e delle gallerie. La linea è stata presentata come un progetto che potrebbe risolvere il problema del traffico urbano. Il progetto prevede l'impiego delle linee ferroviarie inutilizzate e delle gallerie.

La linea è stata presentata come un progetto che potrebbe risolvere il problema del traffico urbano. Il progetto prevede l'impiego delle linee ferroviarie inutilizzate e delle gallerie. La linea è stata presentata come un progetto che potrebbe risolvere il problema del traffico urbano. Il progetto prevede l'impiego delle linee ferroviarie inutilizzate e delle gallerie.

La linea è stata presentata come un progetto che potrebbe risolvere il problema del traffico urbano. Il progetto prevede l'impiego delle linee ferroviarie inutilizzate e delle gallerie. La linea è stata presentata come un progetto che potrebbe risolvere il problema del traffico urbano. Il progetto prevede l'impiego delle linee ferroviarie inutilizzate e delle gallerie.

La linea è stata presentata come un progetto che potrebbe risolvere il problema del traffico urbano. Il progetto prevede l'impiego delle linee ferroviarie inutilizzate e delle gallerie. La linea è stata presentata come un progetto che potrebbe risolvere il problema del traffico urbano. Il progetto prevede l'impiego delle linee ferroviarie inutilizzate e delle gallerie.

Intervento dell'Unione industriali e della Provincia Acna, Savona si interroga

«Il passato non deve pesare sul presente, l'azienda ha speso molti miliardi per la lotta contro l'inquinamento» - Posti di lavoro in pericolo? - Formalizzata l'istruttoria sui bidoni tossici

SAVONA — I lavoratori di Acna, che da anni si battono per la chiusura della fabbrica, si sono interrogati sulla possibilità di un intervento dell'Unione industriali e della Provincia. L'azienda ha speso molti miliardi per la lotta contro l'inquinamento. I posti di lavoro sono in pericolo. Formalizzata l'istruttoria sui bidoni tossici.

Il gioco è fatto. Il destino di un intero comprensorio, che già affronta i contraccolpi della dichiarazione di zona ad alto rischio ambientale, è ora in bilico. L'azienda ha speso molti miliardi per la lotta contro l'inquinamento. I posti di lavoro sono in pericolo. Formalizzata l'istruttoria sui bidoni tossici.

Il gioco è fatto. Il destino di un intero comprensorio, che già affronta i contraccolpi della dichiarazione di zona ad alto rischio ambientale, è ora in bilico. L'azienda ha speso molti miliardi per la lotta contro l'inquinamento. I posti di lavoro sono in pericolo. Formalizzata l'istruttoria sui bidoni tossici.

Il gioco è fatto. Il destino di un intero comprensorio, che già affronta i contraccolpi della dichiarazione di zona ad alto rischio ambientale, è ora in bilico. L'azienda ha speso molti miliardi per la lotta contro l'inquinamento. I posti di lavoro sono in pericolo. Formalizzata l'istruttoria sui bidoni tossici.

Il gioco è fatto. Il destino di un intero comprensorio, che già affronta i contraccolpi della dichiarazione di zona ad alto rischio ambientale, è ora in bilico. L'azienda ha speso molti miliardi per la lotta contro l'inquinamento. I posti di lavoro sono in pericolo. Formalizzata l'istruttoria sui bidoni tossici.

Rapallo, lunga e dura battaglia nella notte al cinema «Italia» Seduta di 12 ore in Consiglio

RAPIALLO — Il Consiglio comunale di Rapallo ha approvato, ieri notte, una mozione che prevede la chiusura del cinema «Italia». La seduta è durata 12 ore. Il Consiglio comunale di Rapallo ha approvato, ieri notte, una mozione che prevede la chiusura del cinema «Italia». La seduta è durata 12 ore.

RAPIALLO — Il Consiglio comunale di Rapallo ha approvato, ieri notte, una mozione che prevede la chiusura del cinema «Italia». La seduta è durata 12 ore. Il Consiglio comunale di Rapallo ha approvato, ieri notte, una mozione che prevede la chiusura del cinema «Italia». La seduta è durata 12 ore.

RAPIALLO — Il Consiglio comunale di Rapallo ha approvato, ieri notte, una mozione che prevede la chiusura del cinema «Italia». La seduta è durata 12 ore. Il Consiglio comunale di Rapallo ha approvato, ieri notte, una mozione che prevede la chiusura del cinema «Italia». La seduta è durata 12 ore.

Colpo per le celebrazioni del '92 Genova fa «rinascere» l'Istituto di Colombo

Il sindaco ha deciso di sopprimere la Fondazione, con la Provincia

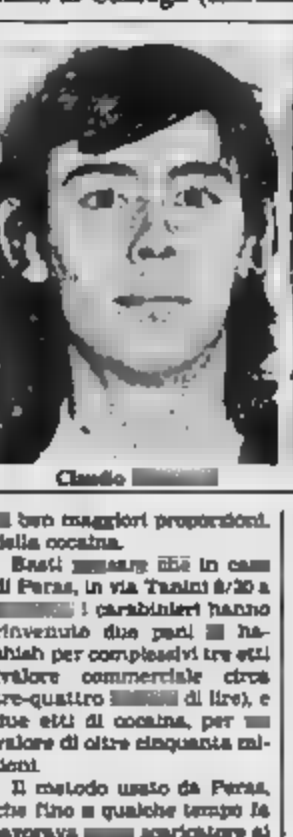
GENOVA — Ancora un colpo di scena all'interno dell'organizzazione delle celebrazioni del 1992. Il sindaco di Genova, Cesare Campari, ha deciso di sopprimere la Fondazione di Colombo. Il sindaco ha deciso di sopprimere la Fondazione, con la Provincia.

Il sindaco ha deciso di sopprimere la Fondazione, con la Provincia. Il sindaco ha deciso di sopprimere la Fondazione, con la Provincia. Il sindaco ha deciso di sopprimere la Fondazione, con la Provincia.

Operazione dei carabinieri che hanno sequestrato hashish e cocaina Droga: due arresti a Santa Margherita

Il carcere finito Franco Peras, 27 anni, di Genova, presunto «corriere» e Simonetti, abitante a Riva di Camogli (entrambi incensurati) - Un traffico con la Colombia

S. MARGHERITA — Due arresti, quasi mezzo tonnellata di stupefacenti, la scoperta di un traffico internazionale di droga. I carabinieri hanno sequestrato hashish e cocaina. Il carcere finito Franco Peras, 27 anni, di Genova, presunto «corriere» e Simonetti, abitante a Riva di Camogli (entrambi incensurati) - Un traffico con la Colombia.



Il carcere finito Franco Peras, 27 anni, di Genova, presunto «corriere» e Simonetti, abitante a Riva di Camogli (entrambi incensurati) - Un traffico con la Colombia.

1876

NOBILITI

F.lli Rossetti
Alexander
Nicolette
American Penny
Mario Bologna
Casadei
Colette
Tobago
El Charro
Timberland
Docksteps
Durango
Lamos
Giorgio Moretto
Dr. Martens

Un nuovo atto della «Maglione story»: il pci accusa di mentito alla giunta chiede che si dimetta

LAIGUEGLIA — Il sindaco di Laigueglia, Mario Maglione, è stato accusato di aver mentito alla giunta. Il pci ha chiesto che si dimetta. Il sindaco di Laigueglia, Mario Maglione, è stato accusato di aver mentito alla giunta. Il pci ha chiesto che si dimetta.

Il Watergate del sindaco di Laigueglia

LAIGUEGLIA — Il sindaco di Laigueglia, Mario Maglione, è stato accusato di aver mentito alla giunta. Il pci ha chiesto che si dimetta. Il sindaco di Laigueglia, Mario Maglione, è stato accusato di aver mentito alla giunta. Il pci ha chiesto che si dimetta.

LAIGUEGLIA — Il sindaco di Laigueglia, Mario Maglione, è stato accusato di aver mentito alla giunta. Il pci ha chiesto che si dimetta. Il sindaco di Laigueglia, Mario Maglione, è stato accusato di aver mentito alla giunta. Il pci ha chiesto che si dimetta.

LAIGUEGLIA — Il sindaco di Laigueglia, Mario Maglione, è stato accusato di aver mentito alla giunta. Il pci ha chiesto che si dimetta. Il sindaco di Laigueglia, Mario Maglione, è stato accusato di aver mentito alla giunta. Il pci ha chiesto che si dimetta.

LAIGUEGLIA — Il sindaco di Laigueglia, Mario Maglione, è stato accusato di aver mentito alla giunta. Il pci ha chiesto che si dimetta. Il sindaco di Laigueglia, Mario Maglione, è stato accusato di aver mentito alla giunta. Il pci ha chiesto che si dimetta.

LAIGUEGLIA — Il sindaco di Laigueglia, Mario Maglione, è stato accusato di aver mentito alla giunta. Il pci ha chiesto che si dimetta. Il sindaco di Laigueglia, Mario Maglione, è stato accusato di aver mentito alla giunta. Il pci ha chiesto che si dimetta.

VIA DELL'INDUSTRIA - SAVONA

IN QUESTO NEGOZIO
COMPRI SENZA CONTANTE CON

BANCOMAT
Shop

PRESTITI IN 24 ORE
fino a 50 milioni a Cassinetta
Pensionati - Dipendenti - Anziani - Commercialisti - SBA
spese anticipate. Rimborso immediato e senza interessi.

Tel. 019 866.223 - 866.224
Via L. d'Alba 1 - Savona
31 rimborsi immediati

Parla l'assessore alle Finanze ■ Bilancio, Piero Delaude

«Un nuovo piano regolatore per ristrutturare la Pigna»

«Qualsiasi progetto ora è irrealizzabile» - Lettere di protesta dei cittadini - Critiche alla Regione

SANREMO - «Da troppi anni nella nostra città l'urbanistica è un incubo. Sono soprattutto le cause: una Regione che non ha mai fatto un piano regolatore, un Comune che non ha mai fatto un piano regolatore, un Comune che non ha mai fatto un piano regolatore...»

Un vero e proprio stop al Piano Particolareggiato come erano stati pensati nel 1980 dagli esponenti del P.S.I. sanremese. L'amministrazione Pignone - ha detto Delaude - governa da 4 anni in questo periodo è stato fatto poco o nulla. I piani agricoli sono bloccati, le zone C di edilizia privata sono bloccate, le zone D di edilizia pubblica sono bloccate. Sono partiti le zone D di edilizia pubblica sono bloccate. Sono partiti le zone D di edilizia pubblica sono bloccate.



Sanremo. La Pigna attende ancora interventi del Comune

Il parlare nel corso di una conferenza stampa e l'ingegnere Piero Delaude (padre) alle Finanze e Bilancio. «Ogni giorno - dice - qualche mio amico o parente mi dice: «Piero, che cosa stai facendo?». Io rispondo: «Sto facendo il mio dovere».

La storia ■ suonatore della «Sinfonica» di Sanremo

Assolto un ispettore accusato di calunnia

Il processo ieri in pretura - Una vicenda che si trascina da anni

SANREMO - Il tribunale ha assolto l'ispettore della Pigna, in questo periodo di dopo-festival il paese ha visto di costruire un Palmarock di 5 mila posti a Pigna. Una struttura destinata per Sanremo, ma che non ci sarà mai.



Angelo Cariglio

In sostanza di aver agito per odio e per motivi di rancore. Nel 1989 - ha spiegato il tribunale - ha speso il suo tempo e i suoi soldi per fare calunnia. Il tribunale ha assolto l'ispettore della Pigna, in questo periodo di dopo-festival il paese ha visto di costruire un Palmarock di 5 mila posti a Pigna.

Formale, assolve presidente della Adl. Imperia - Non costituisce reato l'attività commerciale svolta dal Circolo Adl di Imperia, senza tenere il registro dei corrispettivi e dei bolli di accompagnamento delle merci. Lo ha deciso il tribunale di Imperia, che ha assolto con formula piena il presidente Antonio Scirella, 30 anni, secondo un rapporto della Guardia di Finanza, erano state vendute 10 mila sigarette.

Chiede la Cassazione della Consob. Dolcetto - Mentre il Consiglio di Amministrazione della Consob ha chiesto la revoca del presidente della Consob, il tribunale di Imperia ha assolto con formula piena il presidente Antonio Scirella, 30 anni, secondo un rapporto della Guardia di Finanza, erano state vendute 10 mila sigarette.

Dolcetto - La sistemazione del Consiglio di Amministrazione della Consob ha chiesto la revoca del presidente della Consob, il tribunale di Imperia ha assolto con formula piena il presidente Antonio Scirella, 30 anni, secondo un rapporto della Guardia di Finanza, erano state vendute 10 mila sigarette.

Imperia, incidente sul lavoro in stazione. Imperia - Incidente sul lavoro in stazione. Imperia - Incidente sul lavoro in stazione. Imperia - Incidente sul lavoro in stazione.

A Diano Marina per gli effetti del mare. Diano Marina - Il consiglio comunale di Diano Marina, la riunione era stata sollecitata dal gruppo di minoranza per la pulizia delle spiagge, in seguito alle polemiche sul taglio degli alberi di via Lario. L'argomento figura in un documento del gruppo.

Conferenza per la Colonia Alpina. Imperia - La Provincia ha rinnovato la convenzione con il Consorzio servizi sociali di Genova, per l'organizzazione di soggiorni attivi per giovani handicappati nella colonia alpina «Vittorio de Pella», sul colle di Nava. Per l'estate '88 sono previsti quattro turni di 14 giorni ciascuno, a partire dal 30 giugno. La struttura, che dispone di un ampio parco, inserito in un suggestivo scenario montano, può ospitare circa 100 ragazzi.

Imperia - La Provincia ha rinnovato la convenzione con il Consorzio servizi sociali di Genova, per l'organizzazione di soggiorni attivi per giovani handicappati nella colonia alpina «Vittorio de Pella», sul colle di Nava. Per l'estate '88 sono previsti quattro turni di 14 giorni ciascuno, a partire dal 30 giugno. La struttura, che dispone di un ampio parco, inserito in un suggestivo scenario montano, può ospitare circa 100 ragazzi.

Oltre cento aziende hanno un giro d'affari superiore al miliardo

Le «Dynasty» di Sanremo

I dati sono riferiti all'84 in base alle denunce Iva - Fra i privati, al primo posto i grossisti di prodotti alimentari - L'elenco politici-imprenditori

Mei 1984 più di cento delle 7.448 aziende di Sanremo hanno denunciato un volume d'affari superiore al miliardo. I dati sono stati pubblicati dalla Regione Liguria, in base alle denunce Iva presentate dalle aziende nel 1984. I dati sono stati pubblicati dalla Regione Liguria, in base alle denunce Iva presentate dalle aziende nel 1984.

La famiglia Mauro, una autentica «Dynasty». Il settore con interessi eccelsi al di fuori dei confini nazionali. Il giro d'affari, con il trascorrere degli anni, è aumentato e nel 1987, complessivamente, avrebbe superato i 10 miliardi. Segue, in ruota, due fabbriche di prodotti medicinali: il Laboratorio Farmaceutico di via Dante Alighieri (12 miliardi e 200 milioni) e la Tre Farm (11 miliardi).

Importi (ingrosso) di vini e liquori: Comi (materiali per l'edilizia); Mac 2 di Giuseppe e Giovanni Macagno (ricambi auto e moto); Bruno e Lino Canavese (ingrosso ortofruttili).

Imperia: arrivano i certificati dell'anagrafe

Imperia - Fra qualche mese, forse già entro la fine di aprile, chi non può muoversi da casa o vuole evitare code agli sportelli del Comune, potrà ricevere direttamente il proprio certificato di nascita e in giornata i certificati anagrafici e di stato civile di cui ha bisogno.

L'idea è venuta ad Alberto Marvaldi, consigliere incaricato al servizio demografico. «A suggerirmelo è stato Carlo Ciarra, della pubblica relazioni. Mi ha segnalato che, in una rivista, si parlava di una lunga fascia di servizi lo ha utilizzato. Il giorno, non ricordo il nome, di Modena, città in cui più servizi sono stati messi a disposizione della popolazione».

La consegna avrà luogo nei pomeriggio, pressoché simultaneamente fra le 13 e le 15, quando è più facile trovare la gente in città, per non fare il viaggio a vuoto.

L'incarico sarà affidato, con gara d'appalto, a una cooperativa di servizi che, come specifica Marvaldi, «offre il miglior prezzo».

Il servizio «l'impiego di un paio di funzionari motorizzati: uno per la zona di Porto Maurizio, l'altro per quella di Ospiate, con le relative frazioni».

Attualmente, fra le frazioni e stato civile, vengono rilasciati agli sportelli dei vari uffici in media 200 certificati ogni giorno.

Dice ancora Marvaldi: «Però il rapporto con Modena, qui non lo dobbiamo perdere. Inoltre, quotidianamente al municipio degli uffici almeno una quarantina».

Al cittadino, quanto costerà il servizio? «A parte i diritti dovuti (400 lire per la segreteria) e le spese di bollo, se serve, che procureremo noi, siamo orientati sulle 1.500 lire per il primo certificato, con possibilità di decurtazione per gli altri, se non vengono richiesti più d'uno. E' una cifra conveniente, specie se si tiene conto del risparmio di tempo, di carburante o di autostrada (il biglietto urbano di andata e ritorno costa 1.200 lire)».

Alla scoperta delle proprie radici

Una serie di conferenze a Ventimiglia sull'archeologia e la ceramica - Interesse del pubblico - L'iniziativa si concluderà il 9 aprile

VENTIMIGLIA - Con un successo al di là degli appalti sul tema «Archeologia e ceramica», il ciclo di conferenze si è concluso a punto dell'Abate. Le conferenze sono state organizzate dalla Consob, il tribunale di Imperia, che ha assolto con formula piena il presidente Antonio Scirella, 30 anni, secondo un rapporto della Guardia di Finanza, erano state vendute 10 mila sigarette.

Il 4 aprile il dottor Carlo Varaldo, dell'Università di Genova, affronterà il tema «La ceramica nella Liguria medievale». Concluderà l'archeologo: «La nostra associazione, che ha tre anni di vita, il fine di studiare e diffondere la cultura della ceramica, ha organizzato questa serie di conferenze sull'attenzione del pubblico e soprattutto sulla ricerca».

Il 4 aprile il dottor Carlo Varaldo, dell'Università di Genova, affronterà il tema «La ceramica nella Liguria medievale». Concluderà l'archeologo: «La nostra associazione, che ha tre anni di vita, il fine di studiare e diffondere la cultura della ceramica, ha organizzato questa serie di conferenze sull'attenzione del pubblico e soprattutto sulla ricerca».

Borsa dell'olio di Imperia

Quotazioni stabili

Imperia - Stabili le quotazioni dei prodotti locali. In ribasso sono invece, per questa settimana, i prezzi degli oli di semi. Il dibattito che ogni volta si svolge al corso dei cambi dimostra che l'interesse è rivolto all'argomento del petrolio.

Imperia - Stabili le quotazioni dei prodotti locali. In ribasso sono invece, per questa settimana, i prezzi degli oli di semi. Il dibattito che ogni volta si svolge al corso dei cambi dimostra che l'interesse è rivolto all'argomento del petrolio.

Imperia - Stabili le quotazioni dei prodotti locali. In ribasso sono invece, per questa settimana, i prezzi degli oli di semi. Il dibattito che ogni volta si svolge al corso dei cambi dimostra che l'interesse è rivolto all'argomento del petrolio.

Grande Albergo di Sanremo. L'Albergo di Sanremo, con la sua architettura moderna e i suoi servizi, è uno dei più importanti alberghi della città.

COMUNE DI SANREMO. Il Comune di Sanremo, con la sua amministrazione efficiente e i suoi servizi, è uno dei più importanti comuni della città.

COMUNE DI SANREMO. Il Comune di Sanremo, con la sua amministrazione efficiente e i suoi servizi, è uno dei più importanti comuni della città.

COMUNE DI SANREMO. Il Comune di Sanremo, con la sua amministrazione efficiente e i suoi servizi, è uno dei più importanti comuni della città.

COMUNE DI SANREMO. Il Comune di Sanremo, con la sua amministrazione efficiente e i suoi servizi, è uno dei più importanti comuni della città.

TRIBUNALE DI SAVONA. Il Tribunale di Savona, con la sua amministrazione efficiente e i suoi servizi, è uno dei più importanti tribunali della città.

TRIBUNALE DI SAVONA. Il Tribunale di Savona, con la sua amministrazione efficiente e i suoi servizi, è uno dei più importanti tribunali della città.

TRIBUNALE DI SAVONA. Il Tribunale di Savona, con la sua amministrazione efficiente e i suoi servizi, è uno dei più importanti tribunali della città.

TRIBUNALE DI SAVONA. Il Tribunale di Savona, con la sua amministrazione efficiente e i suoi servizi, è uno dei più importanti tribunali della città.

TRIBUNALE DI SAVONA. Il Tribunale di Savona, con la sua amministrazione efficiente e i suoi servizi, è uno dei più importanti tribunali della città.

COMUNE DI SANREMO. Il Comune di Sanremo, con la sua amministrazione efficiente e i suoi servizi, è uno dei più importanti comuni della città.

COMUNE DI SANREMO. Il Comune di Sanremo, con la sua amministrazione efficiente e i suoi servizi, è uno dei più importanti comuni della città.

COMUNE DI SANREMO. Il Comune di Sanremo, con la sua amministrazione efficiente e i suoi servizi, è uno dei più importanti comuni della città.

COMUNE DI SANREMO. Il Comune di Sanremo, con la sua amministrazione efficiente e i suoi servizi, è uno dei più importanti comuni della città.

COMUNE DI SANREMO. Il Comune di Sanremo, con la sua amministrazione efficiente e i suoi servizi, è uno dei più importanti comuni della città.

Savona, intervento del sindacato sul problema della sanità

«Il S. Paolo è lo specchio di una crisi mai risolta»

«Manca un progetto organico» - I territori - Accuse all'Usl

SAVONA. «Con non si può continuare», è questa, in sintesi, la posizione dell'ospedale «S. Paolo» da parte della segreteria provinciale Cgil, Cisl e Uil e del sindacato di categoria. E, pur partendo da lontano, ripercorrendo le tappe che hanno portato a questa grave crisi di emergenza, il contestano anche le recenti gestioni della Usl di Savona.

Sotto accusa, tutti, le inadempienze, i governi nazionali e regionali sul piano della programmazione sanitaria. Sono chiamate in causa la resistenza alla piena attuazione della riforma, i tagli alla spesa sanitaria, il blocco delle assunzioni, i punti di riferimento certi, il sindacato ha sottolineato, inoltre, all'interno della Usl, situazioni di precarietà, risultati inferiori, appesantimento del bilancio dell'ospedale S. Paolo.

È arrivata, circostanza che, l'assenza di un progetto organico, e di fronte a uno spreco enorme di risorse, finanziarie e umane, con gravi disagi per i cittadini. Cgil, Cisl e Uil vedono la soluzione che il ministero della Sanità, Usl, deve dare al problema, cioè operare per il suo carattere di processo, (o, come preferiscono, di attività) nel rapporto fra medicina e società. E chiedono un confronto con tutte le parti interessate.

Il sindacato sostiene la necessità di un nuovo, serio progetto che, sulla mappa dell'assistenza, dia nel comprensorio savonese un'immagine di sviluppo. Nel progetto suggerito si parla di distretti socio-sanitari, tutto il territorio, del ruolo

dell'ospedale geriatrico di Sanatorio e di quello di Varesse, del dipartimento di emergenza e del potenziamento del pronto soccorso, dell'installazione della Tacc, della seconda divisione di chirurgia generale.

Per superare l'attuale stato di crisi del S. Paolo c'è, in definitiva, la richiesta di iniziative specifiche e immediate su piattaforme concrete ma tutto ciò potrebbe tradursi al di là delle generali buone intenzioni, in una drammatica perdita di tempo di fronte a problemi, come la forata chiusura delle camere operatorie, che diventano sempre più gravi.

Savona, gli artigiani e il convegno

SAVONA. Oggi, alle 18, al teatro Chiabrera si svolgerà un convegno sul tema «I riflessi della globalizzazione dei mercati sullo sviluppo delle imprese artigiane: aspetti commerciali e finanziari». L'iniziativa è della Casa di Risparmio di Savona. Nella attività produttiva artigianale costituisce uno dei capisaldi dell'economia provinciale. L'appuntamento ha lo scopo di facilitare le conoscenze degli addetti al settore in vista del mercato unico europeo, che diverrà operativo nel 1992. Il convegno, di cui sarà moderatore il professor Sergio De Angelis, dell'Università Cattolica di Milano, avrà inizio con un intervento dell'avvocato Pietro Ivadri, presidente della Caritas. Le relazioni saranno svolte dal professor Walter Giorgio Scotti, dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, dal professor Giuseppe Mura, vice presidente dell'Artigianato, dal dottor Giorgio Ratti, direttore della Banca Europea per gli Investimenti e Mario Cadeo, direttore generale della Caritas.

Albenga, l'agricoltura punta sui metodi naturali

Una sfida alla chimica

I risultati di uno studio esteso su 21 ettari - Progressiva eliminazione degli anticrittogamici - Gli insetti-killer - Sul mercato cresce la richiesta di prodotti garantiti - Per aprile convegno a livello mondiale

ALBENGA. La piana albanese, con le sue 8 mila serre che coprono una superficie di 400 ettari (erano 22 nel 1969, 250 ettari nel 1987) costituisce la concentrazione maggiore di agricoltura specializzata esistente in Italia (e probabilmente del mondo), in relazione all'estensione complessiva della piana. Albenga, da sempre centro-guida, è diventata anche «laboratorio» per la sperimentazione di nuove tecniche nella lotta ai parassiti, piante, riducendo al massimo l'uso di prodotti chimici.

Interessare anche il mercato delle vendite, sotto la pressione dei consumatori che richiedono i prodotti rigorosamente controllati. Lo studio è condotto dalla «Socma», una società con sede a Modona: un gruppo di tecnici sta lavorando da quasi un anno ed è in grado di tirare le prime somme sui risultati di una campagna estensiva avviata su un totale di 21 ettari (17 coltivati a ortaggi in serre e a cielo aperto, e 4 ettari di fiori, in particolare gerbere). Anche condurre la lotta attraverso le sostanze chimiche, come si sta facendo, con ritmi crescenti, da quasi un secolo, i tecnici della «Socma» utilizzano insetti per combattere ed eliminare i parassiti. L'abbandono delle sostanze antiparassitarie è graduale.

Spiega il direttore della «Socma», «Siamo in grado di attuare la lotta integrata sia sugli ortaggi, peperoni, pomodori e zuccherine, sia su fiori: gerbere, rose e fiori. Il vantaggio è che, anche se si fanno più di 100 trattamenti, si evitano i cicli di crescita, se ne possono effettuare, grazie all'uso degli insetti, solo dai quattro ai cinque». C'è quindi un risparmio enorme: «Non si possono indicare cifre, la situazione cambia, coltura a coltura», precisa Maronelli. «Rispetto agli attuali trattamenti, la lotta integrata per gli ortaggi, soprattutto per gli ortaggi, è un risparmio del 50 per cento, dei prodotti con parassiti raggiunti, prezzi sensibilmente superiori all'incremento di anno in anno, vantaggi di anno in anno, i parassiti diventano sempre più resistenti, i fitofagi e i fitofagi».

seria dei crescenti di sostanze chimiche. Il fatto che, dopo un periodo di tirocinio, la parte del lavoro potrà essere svolta direttamente dagli agricoltori. La piana albanese, dove il ragnone, la mosca bianca e l'ironia trifoli saranno combattute da insetti-killer: ti-toleide, incarna formosa, digilussa. Per presentare, sul piano scientifico, i risultati finora raggiunti, la «Socma», d'intesa con la «Socma», la stragrande maggioranza degli agricoltori ingenui, si

Floriole e il Comune di Albenga, organizzeranno un convegno a livello mondiale, già programmato per venerdì 15 aprile. Intanto sia la Floriole (che ha riunito i 300 per illustrare la tecnica della lotta integrata), sia l'Ortofrutticola (che ha riunito i 300 per gli ortaggi prodotti con i nuovi metodi) stanno puntando decisamente alla diffusa estensione. I primi a giocare sono un contadino - saranno noi che riusciremo a operare in un ambiente di lavoro dove il lavoro sarà progressivamente ridotto». Strikoli

I banditi fuggiti in Vespa, bottino ventotto milioni

Rapina in banca a Toirano



Da poco era stata rubata il giorno prima a Finale, ritrovata poco dopo dal carabiniere di Toirano, l'entore di Borghetto S. Spirito. Il bottino è di circa 28 milioni. Due banditi, armati di pistola, (uno a scappato, l'altro nascosto dal cassero) entrati nella banca le 10.15, hanno rapinato, durato circa 30 secondi. Terzo era giornata di pagamento, ma una bomba. Racconta Laura Oberi, di Boissano, «si trovava nella banca con altri due clienti, Maria Maritano e Anna Maria Brivato. Sono entrati in due e puntando la pistola di cui, senza particolari inflessioni, di consegnare il denaro. Tutto in pochi secondi. I rapinatori fuggiti in sella a una Vespa 125

Da poco era stata rubata il giorno prima a Finale, ritrovata poco dopo dal carabiniere di Toirano, l'entore di Borghetto S. Spirito. Il bottino è di circa 28 milioni. Due banditi, armati di pistola, (uno a scappato, l'altro nascosto dal cassero) entrati nella banca le 10.15, hanno rapinato, durato circa 30 secondi. Terzo era giornata di pagamento, ma una bomba. Racconta Laura Oberi, di Boissano, «si trovava nella banca con altri due clienti, Maria Maritano e Anna Maria Brivato. Sono entrati in due e puntando la pistola di cui, senza particolari inflessioni, di consegnare il denaro. Tutto in pochi secondi. I rapinatori fuggiti in sella a una Vespa 125

Ieri i funerali delle tre vittime sulla To-Sv

Vado si è fermata

VADO L. - Una folta matina si è svolta la cerimonia funebre per le tre vittime della To-Sv, la parrocchia di Vado, don Carretta e don Cappellani della scuola. Finanza di Cuneo. Parodi infatti, a gestire un avviato studio di com-

Il rito funebre è stato celebrato dal parroco Vado don Carretta e don Cappellani della scuola. Finanza di Cuneo. Parodi infatti, a gestire un avviato studio di com-

Vado, dove attualmente riceveva l'Alto della mamma Rita, maestra da cinque anni in pensione, è questa scuola. Assieme al cappellano era una guardia d'onore al di fuori della scuola, con le divise d'ordinanza. Tutti i giovani fra i del parroco, pronunciata con rotta dall'emozione. Rita Barocchini infatti era molto conosciuta al fuori dell'ambiente. La pensione ha animato il di cui responsabile ha preso parte all'attività dell'Ufficio (Unione Italiana Insegnanti cattolici) provinciale. Fra i giovani presenti molti sono suoi allievi, quanto Rita Barocchini ha insegnato nella di Vado, sono state avviate al cimitero di Vado, state tumulate.

La trasformazione dell'area centro in Consiglio stasera a Pietra

Piazza Castello, il pci dice no

«Si ridurrebbe soltanto ad un'aggressione edilizia» - Dibattito sul progetto recupero del teatro comunale - L'acquedotto di Loano sarà potenziato

Lavori in piazza Giardini e Borghetto

BORGHETTO S. SPIRITO. Sono iniziati nei giorni scorsi a Borghetto S. Spirito i lavori di rifacimento di piazza Giardini. Nella piazza il Comune ha previsto la giochi, bambini, verde pubblico e panchine.

Maestri degli acuti a Cairo

CAIRO M. - Fino a domenica resta aperta la mostra che illustra l'attività acustica di Organizzata nel media in piazza della Vittoria, illustra aspetti tipici dell'attività degli acuti cattedrali.

Savona il primo tra i comuni patrimoniali

SAVONA. Venerdì a Savona sarà festa patrimoniale a domani sera, vigilia, è in programma la tradizionale illuminazione. Tutti gli esercizi commerciali per la vendita, alimentari, come informa l'Assom, potranno, aperti l'intera giornata di domani, anche i negozi, gli uffici, le scuole del capoluogo osservavano la chiusura totale in occasione della festa di Nostra Signora della

Il nuovo direttivo della Società Operaia

MILLESIMO. La Società di Millesimo rinnovata nel comitato di Millesimo, il direttivo: Arnaldo, Benini, Adolfo Bona, Agostino Ferrari, Sergio Finocchio, Oliva, Giuseppina Giurintano, Ugo Longoni, Bruno Nello, Quadri, Giuseppe Rebelli.

La carica alle Pro Loco di Morialdo

MURIALDO. Nei giorni scorsi la Pro Loco di Morialdo ha provveduto a rinnovare le cariche sociali. Presidente è stato Bruno Odella, Aldo De Vincenti. Consiglieri Ivo, Massimo Castello, Claudio Bracco, Marco Franco, Giorgio Franchino, Sergio Franchia, Carlo Ferraro, Giorgio Melogno, Andrea Oddone, Flavio Rizzo, Enzo Salvetti, Scapin, Verdesio, Massimo e Stefano Zorina.

PIETRA. Osservazioni piano regolatore generale, progetto di massima, cinema teatro comunale e trasformazione

Questi alcuni degli argomenti che in questa sera (venerdì) a Pietra Ligure il consiglio comunale.

Questi argomenti interverrà il partito comunista. Dice Buscaglia: «Sull'approvazione del piano regolatore generale, il consiglio comunale per varare numerosi progetti.

Il consiglio comunale discuterà infine del documento di dichiarazione d'intenti del territorio di Ligure.

A Loano un progetto per il potenziamento di un miliardo e mezzo è stato approvato l'altra sera dal Consiglio comunale. Nella stessa seduta è stata decisa la assunzione di un mutui: il primo relativo all'acquisto di un immobile prefabbricato (20 milioni) e il secondo per il proseguimento dei lavori (specie milioni) relativi al marciapiedi lungo la via Aurelia.

Il consiglio comunale ha deciso di dare a due cooperative (Cooperative edili comprensoriali) e il garano, a la recinzione parco pubblico di Via Casella.

Il consiglio comunale ha deciso di dare a due cooperative (Cooperative edili comprensoriali) e il garano, a la recinzione parco pubblico di Via Casella.

Il consiglio comunale ha deciso di dare a due cooperative (Cooperative edili comprensoriali) e il garano, a la recinzione parco pubblico di Via Casella.

Il consiglio comunale ha deciso di dare a due cooperative (Cooperative edili comprensoriali) e il garano, a la recinzione parco pubblico di Via Casella.

Il consiglio comunale ha deciso di dare a due cooperative (Cooperative edili comprensoriali) e il garano, a la recinzione parco pubblico di Via Casella.

Il consiglio comunale ha deciso di dare a due cooperative (Cooperative edili comprensoriali) e il garano, a la recinzione parco pubblico di Via Casella.

SCONFITTO IL SUPERBOLLO

DIESEL

500
AUTO QUASI NUOVE
PRONTA CONSEGNA

AUTOGESTIONI
ABBATTE I PREZZI

LA PIU' GRANDE
ESPOSIZIONE
AL COPERTO

PANDA DIESEL	DA L. 7.000.000
1/87 Km 7.000	
CROMA 2500 TURBO DIESEL	DA L. 17.000.000
1/86 Km 7.000	
THEMA 2500 TURBO DIESEL ABS	DA L. 21.000.000
1/86 Km 18.000 - tetto apribile	
PRISMA DIESEL RESTYLING	DA L. 13.000.000
2/87 Km 19.000 - servosterzo	
REGATA WEEK-END DIESEL S	DA L. 12.500.000
1/87 Km 15.000	
DUCATO COMBI 14 DIESEL - PLS	DA L. 15.000.000
1/87 Km 18.000	

PANDA 4x4	DA L. 11.000.000
1/87 Km 4.000	
REGATA 70	DA L. 7.650.000
1/86 Km 12.000	
UNO TURBO I.E.	DA L. 12.850.000
1/87 Km 6.000	

* GARANZIA DELLA CASA

AUTO
GESTIONI
L'USATO
IN GRANDE

Grandi occasioni, da Autogestioni E s.p.a. Diesel, Toyota centinaia di auto usate di ogni marca e modello, italiane e straniere, garantite S.U.S. a conduzione d'acquisto particolarmente vantaggiosa, con i comodi Servizi Finanziari SAFINCAR, con il nostro e l'assicurazione in Sede. Autogestioni tratta bene anche il tuo usato. Autogestioni è aperto anche il sabato.



GENOVA - VIA IVANO COL, 4 - TEL. 010/26.78.14
(USCITA SELLO OVEST)



ACCUSA A BIFFA - Per battere l'inerzia della città Uniti in Sanremofiori?

Raccoglie consensi il progetto «matrimonio» fra Sanremo 80 e Sanremese 1904 - Il nuovo nome è proposto consigliere Barilla - Un segnale per il Comune e il casinò - Pronto a far da arbitro

SANREMO - Il «matrimonio» fra Sanremo 80 e Sanremese 1904, le due squadre della città di Sanremo, ha avuto un'eco che ha superato le aspettative. Il progetto, presentato da un gruppo di appassionati, ha trovato un ampio consenso tra i tifosi e i dirigenti delle due società. Il progetto prevede la fusione delle due squadre in una sola, con il nome di Sanremofiori. Il progetto è stato presentato al Comune e al Casinò, che hanno dato un'occhiata favorevole. Il progetto è stato anche discusso con i dirigenti delle due squadre, che hanno espresso il loro interesse. Il progetto è stato anche discusso con i tifosi, che hanno espresso il loro interesse. Il progetto è stato anche discusso con i dirigenti delle due squadre, che hanno espresso il loro interesse.

Il progetto è stato presentato al Comune e al Casinò, che hanno dato un'occhiata favorevole. Il progetto è stato anche discusso con i dirigenti delle due squadre, che hanno espresso il loro interesse. Il progetto è stato anche discusso con i tifosi, che hanno espresso il loro interesse. Il progetto è stato anche discusso con i dirigenti delle due squadre, che hanno espresso il loro interesse.

Il progetto è stato presentato al Comune e al Casinò, che hanno dato un'occhiata favorevole. Il progetto è stato anche discusso con i dirigenti delle due squadre, che hanno espresso il loro interesse. Il progetto è stato anche discusso con i tifosi, che hanno espresso il loro interesse. Il progetto è stato anche discusso con i dirigenti delle due squadre, che hanno espresso il loro interesse.

Il progetto è stato presentato al Comune e al Casinò, che hanno dato un'occhiata favorevole. Il progetto è stato anche discusso con i dirigenti delle due squadre, che hanno espresso il loro interesse. Il progetto è stato anche discusso con i tifosi, che hanno espresso il loro interesse. Il progetto è stato anche discusso con i dirigenti delle due squadre, che hanno espresso il loro interesse.

GIOVANILI - Piuttosto deludente per il Levante il risultato del torneo

L'Entella verso la laurea per le altre è un miraggio

Gli allievi biancocelesti vincono anche a Spezia - Una doppietta di Genovese

Il risultato del torneo è stato piuttosto deludente per il Levante. Gli allievi biancocelesti hanno vinto anche a Spezia. Una doppietta di Genovese ha fatto la differenza.

Il risultato del torneo è stato piuttosto deludente per il Levante. Gli allievi biancocelesti hanno vinto anche a Spezia. Una doppietta di Genovese ha fatto la differenza.

Il risultato del torneo è stato piuttosto deludente per il Levante. Gli allievi biancocelesti hanno vinto anche a Spezia. Una doppietta di Genovese ha fatto la differenza.

Il risultato del torneo è stato piuttosto deludente per il Levante. Gli allievi biancocelesti hanno vinto anche a Spezia. Una doppietta di Genovese ha fatto la differenza.

PALLAVOLO - In campo solo la D Guidano la danza Reco e Varazze

(3-0) Uscio e Weak Point Genova

La serie D in campo, nel campionato di pallavolo regionale, visto che la C2 serviva un turno di riposo in maschile, quattro le gare giocate, e tre le squadre che hanno partecipato.

La serie D in campo, nel campionato di pallavolo regionale, visto che la C2 serviva un turno di riposo in maschile, quattro le gare giocate, e tre le squadre che hanno partecipato.

La serie D in campo, nel campionato di pallavolo regionale, visto che la C2 serviva un turno di riposo in maschile, quattro le gare giocate, e tre le squadre che hanno partecipato.

La serie D in campo, nel campionato di pallavolo regionale, visto che la C2 serviva un turno di riposo in maschile, quattro le gare giocate, e tre le squadre che hanno partecipato.

MARKET - Un po' di gloria anche per il Ceriale; ormai salvo l'Alcione Rapallo

Vadese in ginocchio, rinviata la festa

Preziosi successi Seterie Zoagli e Autorighi Chiavari - La serie D maschile promette un finale incandescente - Nella B femminile Latte Tigullio toccato il

Il risultato del torneo è stato piuttosto deludente per il Levante. Gli allievi biancocelesti hanno vinto anche a Spezia. Una doppietta di Genovese ha fatto la differenza.

Il risultato del torneo è stato piuttosto deludente per il Levante. Gli allievi biancocelesti hanno vinto anche a Spezia. Una doppietta di Genovese ha fatto la differenza.

Il risultato del torneo è stato piuttosto deludente per il Levante. Gli allievi biancocelesti hanno vinto anche a Spezia. Una doppietta di Genovese ha fatto la differenza.

Il risultato del torneo è stato piuttosto deludente per il Levante. Gli allievi biancocelesti hanno vinto anche a Spezia. Una doppietta di Genovese ha fatto la differenza.

Il risultato del torneo è stato piuttosto deludente per il Levante. Gli allievi biancocelesti hanno vinto anche a Spezia. Una doppietta di Genovese ha fatto la differenza.

Il risultato del torneo è stato piuttosto deludente per il Levante. Gli allievi biancocelesti hanno vinto anche a Spezia. Una doppietta di Genovese ha fatto la differenza.

Il risultato del torneo è stato piuttosto deludente per il Levante. Gli allievi biancocelesti hanno vinto anche a Spezia. Una doppietta di Genovese ha fatto la differenza.

Il risultato del torneo è stato piuttosto deludente per il Levante. Gli allievi biancocelesti hanno vinto anche a Spezia. Una doppietta di Genovese ha fatto la differenza.

Il risultato del torneo è stato piuttosto deludente per il Levante. Gli allievi biancocelesti hanno vinto anche a Spezia. Una doppietta di Genovese ha fatto la differenza.

Il risultato del torneo è stato piuttosto deludente per il Levante. Gli allievi biancocelesti hanno vinto anche a Spezia. Una doppietta di Genovese ha fatto la differenza.

ORIENTAMENTO - Ora l'Atletico il più vicino

Recupera il Bogliasco Rutese, pochi ma bucali

«Miracolo» della squadra di Canossa, presentatasi a ranghi ridotti

Due i fatti salienti nella 23ª giornata del girone B della Seconda Categoria: il Bogliasco recupera un punto sull'Atletico Roncole e si porta a tre in classifica, ma la capolista, considerando che ha lasciato il Recco e il Bogliasco, è ormai staccatissimo.

Due i fatti salienti nella 23ª giornata del girone B della Seconda Categoria: il Bogliasco recupera un punto sull'Atletico Roncole e si porta a tre in classifica, ma la capolista, considerando che ha lasciato il Recco e il Bogliasco, è ormai staccatissimo.

Due i fatti salienti nella 23ª giornata del girone B della Seconda Categoria: il Bogliasco recupera un punto sull'Atletico Roncole e si porta a tre in classifica, ma la capolista, considerando che ha lasciato il Recco e il Bogliasco, è ormai staccatissimo.

MOTO ENDURO - Prima prova del campionato ligure

Gandolfo senza avversari «Calvari», il miglior team

I premiati in previsione Cristian Rossi - Le classifiche per categoria

Il risultato del torneo è stato piuttosto deludente per il Levante. Gli allievi biancocelesti hanno vinto anche a Spezia. Una doppietta di Genovese ha fatto la differenza.

Il risultato del torneo è stato piuttosto deludente per il Levante. Gli allievi biancocelesti hanno vinto anche a Spezia. Una doppietta di Genovese ha fatto la differenza.

Il risultato del torneo è stato piuttosto deludente per il Levante. Gli allievi biancocelesti hanno vinto anche a Spezia. Una doppietta di Genovese ha fatto la differenza.

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure

Società per Azioni fondata nel 1870
16 Via S. Maria Maddalena, 10 Chiavari
Capitale sociale L. 42.000.000.000 Inter. versato
Riviera 1988 L. 122.429.844.588
Sede sociale in Chiavari

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

Le azioni di questo Banco sono convocate in Assemblea ordinaria per il giorno 31 marzo 1988, alle ore 10, nella sede sociale in Chiavari, Via S. M. G. Delfino 8, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE;
2. DELIBERAZIONE DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1987 E DELIBERAZIONI RELATIVE;
3. INTEGRAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE E DETERMINAZIONE DEL SUO COMPLETAMENTO;
4. DETERMINAZIONE DEL COMPLETAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE.

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea - a norma del presente articolo 24 della Legge 28 dicembre 1902, n. 1745 - gli azionisti iscritti nel Libro dei Soci e quelli che siano in possesso del titolo in base ad una serie continua di girate, purché depositato almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea. Il Creditor Banca Commerciale Italiana, Banco di Roma, Credito Italiano, Banco di Santo Spirito, Banca Nazionale del Lavoro, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Monte dei Paschi di Siena, Istituto Bancario San Paolo di Torino, nonché presso la Monte Titoli S.p.A. per quanto attiene ai titoli amministrati.

Qualora la prima convocazione risultasse deserta per difetto di numero, la seconda convocazione avrà luogo il giorno 2 aprile 1988, alle ore 10, nella medesima sede ove fu indetta la prima.

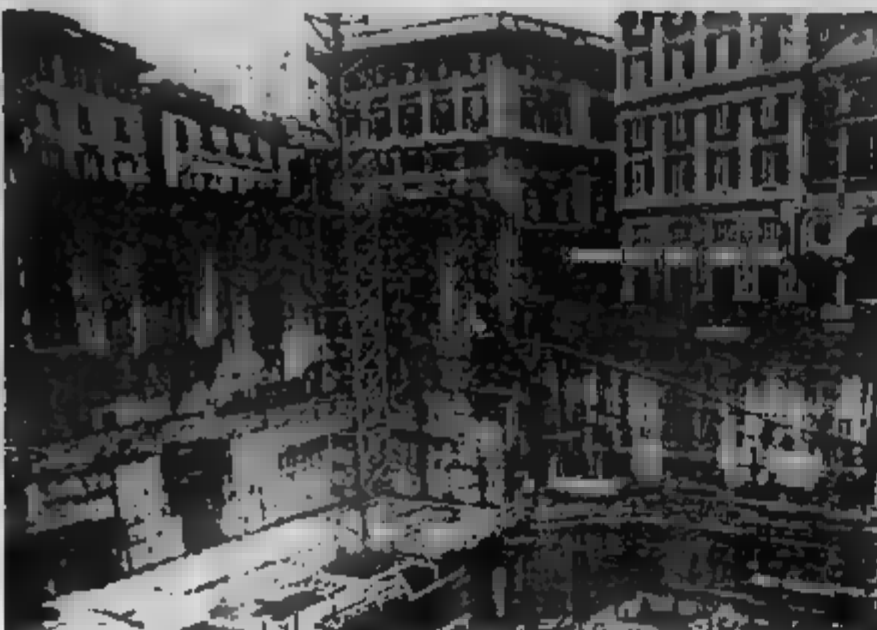
IL DELIBERANTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ERMETE ALVISI

Presentato ieri a un convegno un piano per il traffico urbano

Il «metrò» Genova-Liguria per i 500 anni di Colombo?

Treni-bus fra Sestri Levante e Savona - Impiego delle linee ferroviarie inutilizzate e delle gallerie

GENOVA — Per i cinquecento anni di Colombo Genova avrà, finalmente, tutta la metropolitana? Un progetto in questo senso è stato presentato ieri — nel salone della Camera di Commercio — ad un convegno organizzato dalla federazione del settore trasporto della Cgil. La relazione-base, del segretario generale regionale del sindacato Alessandro Decca, è d'un componente della segreteria, Franco Invernizzi, hanno parlato una serie di problemi: l'urbanistica, il problema del traffico, la viabilità, il problema del trasporto pubblico, la mobilità, il problema del traffico urbano, il problema del traffico metropolitano, il problema del traffico regionale, il problema del traffico nazionale, il problema del traffico internazionale, il problema del traffico transatlantico, il problema del traffico extraterrestre.



Genova. I lavori per il metro «Carlo Felice» in piazza De Ferrari: sono i suoi fondamenti che si vedono

Il problema del traffico urbano è un problema che si pone in due aspetti. Il primo è quello della viabilità, il secondo è quello del trasporto pubblico. Il problema del traffico urbano è un problema che si pone in due aspetti. Il primo è quello della viabilità, il secondo è quello del trasporto pubblico.

Genova — Qui il discorso si fa più interessante perché all'interno di Genova — città lunga 35 chilometri — con diramazioni nelle valli dell'entroterra che sfiorano i venti chilometri — esiste una rete ferroviaria, inutilizzata da decenni, che supera i cinquanta chilometri.

banimento della città nel XVII e XVIII secolo che corrono sia lungo il litorale, sia proiettate verso l'entroterra. La divisione delle ferrovie, una ventina d'anni fa, ha creato un problema per quelle linee in una tranviaria.

Valgono, ad esempio, la galleria di Principe, che collega il centro con Sampierdarena e il Ponente: quella di Sampierdarena, che collega il centro con la galleria della Lanterna (oggi usata per trasporti interni nel porto) e soprattutto la galleria della Lanterna, che durante l'ultima guerra, fu rifugio antiaereo, fu di una strada con duecento morti provocata da un bombardamento.

Il «Carlo Felice» è un progetto che si pone in due aspetti. Il primo è quello della viabilità, il secondo è quello del trasporto pubblico. Il problema del traffico urbano è un problema che si pone in due aspetti. Il primo è quello della viabilità, il secondo è quello del trasporto pubblico.

Una seconda stazione dovrebbe essere posta presso la Valpolcevera, dove si trova la Valpolcevera, dove si trova la Valpolcevera, dove si trova la Valpolcevera.

SAVONA — I savonesi fanno quadrato: al centro della città, in una via che si chiama «via del centro», c'è un edificio che si chiama «via del centro».

Intervento dell'Unione industriali e della Provincia

Acna, Savona si interroga

«Il passato non deve pesare sul presente, Pazienda ha speso molti miliardi per l'inquinamento» - Posti in lavoro in pericolo? - Formalizzata l'istruttoria sui bidoni tossici

In gioco c'è il destino di un intero comprensorio che già affronta i contraccolpi della crisi economica. In una via che si chiama «via del centro», c'è un edificio che si chiama «via del centro».

Intervento dell'Unione industriali e della Provincia

SAVONA — I savonesi fanno quadrato: al centro della città, in una via che si chiama «via del centro», c'è un edificio che si chiama «via del centro».

Intervento dell'Unione industriali e della Provincia

SAVONA — I savonesi fanno quadrato: al centro della città, in una via che si chiama «via del centro», c'è un edificio che si chiama «via del centro».

Intervento dell'Unione industriali e della Provincia

SAVONA — I savonesi fanno quadrato: al centro della città, in una via che si chiama «via del centro», c'è un edificio che si chiama «via del centro».

Intervento dell'Unione industriali e della Provincia

SAVONA — I savonesi fanno quadrato: al centro della città, in una via che si chiama «via del centro», c'è un edificio che si chiama «via del centro».

Intervento dell'Unione industriali e della Provincia

Quattordici sindaci del Savonese chiedono un aumento dei contributi

La Riviera batte cassa al casinò

SAVONA — I sindaci di quattordici comuni della Riviera savonese battono cassa, chiedono sostanziosi rimborsi alla ripartizione statale.

SAVONA — I sindaci di quattordici comuni della Riviera savonese battono cassa, chiedono sostanziosi rimborsi alla ripartizione statale.

SAVONA — I sindaci di quattordici comuni della Riviera savonese battono cassa, chiedono sostanziosi rimborsi alla ripartizione statale.

SAVONA — I sindaci di quattordici comuni della Riviera savonese battono cassa, chiedono sostanziosi rimborsi alla ripartizione statale.

SAVONA — I sindaci di quattordici comuni della Riviera savonese battono cassa, chiedono sostanziosi rimborsi alla ripartizione statale.

SAVONA — I sindaci di quattordici comuni della Riviera savonese battono cassa, chiedono sostanziosi rimborsi alla ripartizione statale.

SAVONA — I sindaci di quattordici comuni della Riviera savonese battono cassa, chiedono sostanziosi rimborsi alla ripartizione statale.

SAVONA — I sindaci di quattordici comuni della Riviera savonese battono cassa, chiedono sostanziosi rimborsi alla ripartizione statale.

Colpo di scena per le celebrazioni

Genova fa «rinascere» l'Istituto di Colombo

Il sindaco ha deciso di sopprimere la Fondazione, creata con la Provincia

GENOVA — Un colpo di scena all'interno dell'organizzazione delle celebrazioni colombiane. Il sindaco di Genova, Cesare Campari, ha deciso di sopprimere la Fondazione, creata con la Provincia.

GENOVA — Un colpo di scena all'interno dell'organizzazione delle celebrazioni colombiane. Il sindaco di Genova, Cesare Campari, ha deciso di sopprimere la Fondazione, creata con la Provincia.

Il vicequestore imperiese accusato con la moglie di spaccio di droga

Per Alessi l'ora della verità

Imperia comincia in tribunale il processo a carico dell'ex capo della squadra mobile. Nella abitazione furono trovate dosi di eroina - Ancora insoluti interrogativi

IMPERIA — L'accusa pesante e particolarmente infamante, per un poliziotto che, fino a quando è stato in servizio (e a riprova dell'ordine), ha fatto onore alla sua divisa.

IMPERIA — L'accusa pesante e particolarmente infamante, per un poliziotto che, fino a quando è stato in servizio (e a riprova dell'ordine), ha fatto onore alla sua divisa.

IMPERIA — L'accusa pesante e particolarmente infamante, per un poliziotto che, fino a quando è stato in servizio (e a riprova dell'ordine), ha fatto onore alla sua divisa.

IMPERIA — L'accusa pesante e particolarmente infamante, per un poliziotto che, fino a quando è stato in servizio (e a riprova dell'ordine), ha fatto onore alla sua divisa.

IMPERIA — L'accusa pesante e particolarmente infamante, per un poliziotto che, fino a quando è stato in servizio (e a riprova dell'ordine), ha fatto onore alla sua divisa.

IMPERIA — L'accusa pesante e particolarmente infamante, per un poliziotto che, fino a quando è stato in servizio (e a riprova dell'ordine), ha fatto onore alla sua divisa.

IMPERIA — L'accusa pesante e particolarmente infamante, per un poliziotto che, fino a quando è stato in servizio (e a riprova dell'ordine), ha fatto onore alla sua divisa.

Un nuovo atto della «Maglione story»: il pci lo accusa di aver mentito alla giunta e chiede che si dimetta

Il Watergate del sindaco di Laigueglia

LAIGUEGLIA — Il sindaco di Laigueglia, Vincenzo Maglione, è stato accusato di aver mentito alla giunta e di aver chiesto che si dimetta.

LAIGUEGLIA — Il sindaco di Laigueglia, Vincenzo Maglione, è stato accusato di aver mentito alla giunta e di aver chiesto che si dimetta.

LAIGUEGLIA — Il sindaco di Laigueglia, Vincenzo Maglione, è stato accusato di aver mentito alla giunta e di aver chiesto che si dimetta.

LAIGUEGLIA — Il sindaco di Laigueglia, Vincenzo Maglione, è stato accusato di aver mentito alla giunta e di aver chiesto che si dimetta.

LAIGUEGLIA — Il sindaco di Laigueglia, Vincenzo Maglione, è stato accusato di aver mentito alla giunta e di aver chiesto che si dimetta.

LAIGUEGLIA — Il sindaco di Laigueglia, Vincenzo Maglione, è stato accusato di aver mentito alla giunta e di aver chiesto che si dimetta.

1876

NOBILITI

F.lli Rossetti
Alexander
Nicolette
American Penny
Mario Bologna
Casadel
Colette
Tobago
El Charro
Timberland
Docksteps
Durango
Lamos
Giorgio Moretto
Dr. Martens

VERZELLINO - SAVONA

IN QUESTO NEGOZIO
COMPRI SENZA CONTANTE CON

BANCOMAT Shop

PRESTITI IN 24 ORE

fino a 50 milioni e Cassa di
Pensioni - Dipendenti - Arti-
giani - Commercianti. Senza
spese anticipate. Rimborso in-
teressi a fine finanziamento.

Tel. 010 500.000 - 500.002
Via L. d'Alema 1
di risparmio e credito

VOLE VENDERE
LA ATTIVITA'?

ABS, IMMOBILIARE
LO

Gli avvocati novaresi non andranno avanti con lo sciopero

Una tregua a scadenza

Il mese di agitazione si concluderà sabato. Lunedì l'attività forense riprenderà regolarmente. Ma se gli impegni non verranno rispettati, si tornerà al blocco di tutte le aule giudiziarie

NOVARA — Dopo aver ottenuto una tregua per la copertura degli impegni dei giudici, gli avvocati novaresi non andranno avanti con lo sciopero oltre il mese prossimo. Il termine scade sabato 20. Lunedì l'attività forense riprenderà regolarmente. Gli accordi agli organi superiori debbono decidere le assegnazioni. Il 31 maggio, termine di scadenza, gli obiettivi di raggiungere i giudici con procedura d'urgenza, la procedura di sostituzione per un giudice che pure ha richiesto il trasferimento. Sono queste le minime dall'assemblea degli avvocati che attendono le risposte nei prossimi due

termini. L'attività forense riprenderà regolarmente. Gli accordi agli organi superiori debbono decidere le assegnazioni. Il 31 maggio, termine di scadenza, gli obiettivi di raggiungere i giudici con procedura d'urgenza, la procedura di sostituzione per un giudice che pure ha richiesto il trasferimento. Sono queste le minime dall'assemblea degli avvocati che attendono le risposte nei prossimi due



Gli avvocati del Foro di Novara durante l'affollata di ieri mattina (Foto Finotti)

Nei saloni del Comune di Novara si vive già il clima elettorale

Si pensa ad un parcheggio ma non tutti sono d'accordo

La maggioranza approva l'appalto-concorso, i comunisti parlano di scelta rischiosa

Parccheggio questione universitaria. Situazione in largo. Biblioteche Civica e Negroni a revisione del Piano partecipativo di attuazione, sono stati gli argomenti di spunto, e di vivace polemica, al Consiglio comunale dell'altra sera.

Quanto mancano poco più di due mesi alle elezioni, il dibattito fra i partiti si fa decisamente più serrato. Le polemiche e gli scontri si moltiplicano perché ormai qualsiasi intervento può essere interpretato in

modo da «vendere fumo», come nel caso del parcheggio sotterraneo, e di chiara strumentalizzazione elettorale. Non sono mancati gli scontri anche sulla questione universitaria ed in particolare sulla necessità di una verifica delle convenzioni in atto per la facoltà di Medicina.

La maggioranza è stata approvata l'appalto-concorso per la progettazione, costruzione e gestione del parcheggio sotterraneo da realizzare in largo Bellini. La società che si aggiudicherà l'appalto dovrà realizzare 500 posti auto ad uso pubblico e 300 privati. Al sindaco che sosteneva che «questa è l'unica maggioranza ad essere affrontata in modo serio il problema del parcheggio in città», i comunisti hanno replicato che si tratta di una «bufera elettorale» e una scelta rischiosa perché non si sa che cosa può celare il sottobosco in materia di reperi archeologici. Secondo i comunisti, non si è tenuto conto dell'impatto con la

Un progetto per salvare il fiume ossolano inquinato. E il Toce tornerà a vivere

L'iniziativa nasce dalla collaborazione Italia Nostra, l'Enichem di Pieve Vergonte e l'Università. Sarà ripristinato l'equilibrio ambientale

DOMODOSSOLA — Un progetto per salvare il Toce. Nasce dalla collaborazione fra Italia Nostra, l'Enichem di Pieve Vergonte e alcuni studiosi della sezione di ecologia, dipartimento di biologia, dell'Università di Milano. Un fatto inedito, un primo esempio di applicazione a un problema ecologico notevolmente complesso. Il fiume ossolano sta

grado che precedenti pestilenze. La fabbrica Pieve Vergonte aveva cominciato a operare nel 1915 con la distillazione di solforici estratti dalle pirite. I terreni rossi, si trovano nella zona di quelle residue di quelle

inquinamento già miliardi di impianti depurazione degli scarichi nel Toce. Sembrava che le immissioni rientrano nei limiti di legge. Ma si è accorto che l'inquinamento era dovuto ora principalmente alla scarsa portata del fiume, depauperato dai prelievi idroelettrici che alimentano la centrale di Pieve Vergonte. In pratica, pochissima acqua anche nella norma gravissima. Previsione di inquinamento gravissimo. In base ad una base di inquinamento gravissima. In base ad una base di inquinamento gravissima.

minimi un riequilibrio ambientale. Lo studio è affidato al professor Cotta Muscato e al dottor Giuseppe Grossi dell'Università di Milano dopo una inchiesta dei rappresentanti di Italia Nostra. I dati dell'Università dovranno prima esprimere una valutazione sulla qualità biologica del fiume, in un secondo tempo indicare la quantità d'acqua necessaria per sopravvivere alla fauna. Gli studi nella norma per salvaguardare la vita acquatica rientrano nelle nuove metodologie valutative del nordamericano.

La stagione comincia con forte anticipo

Sul Lago Maggiore alberghi già aperti

Sabato riapriranno i giardini di Villa Pallavicino

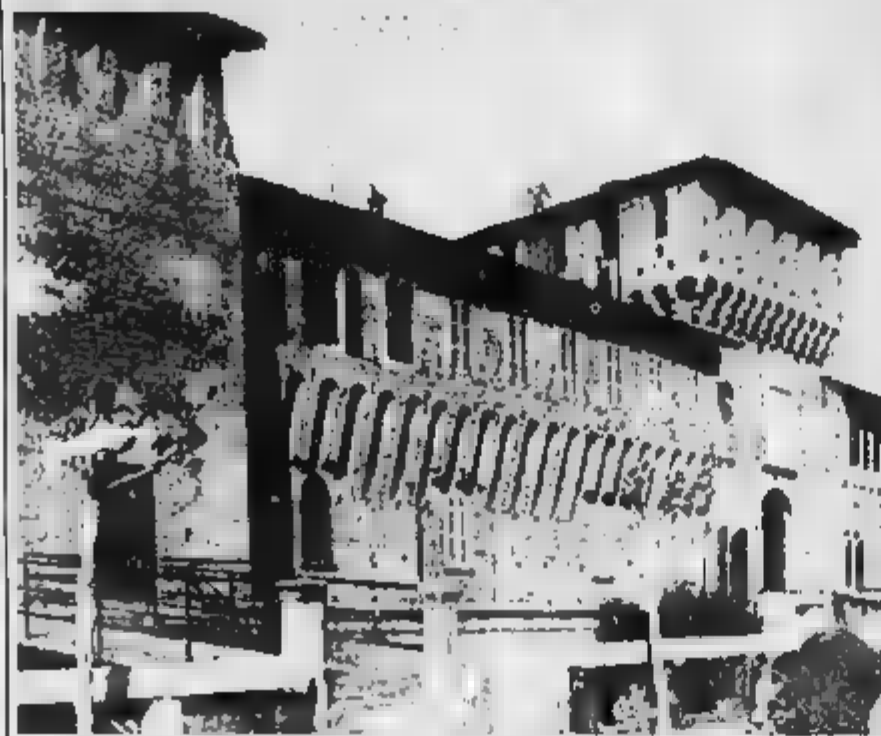
STRESA — La stagione turistica tende a avviarsi. Sul Lago Maggiore: l'anno scorso i grandi alberghi sono riaperti a novembre; quest'anno, buona parte ha riaperto i battenti e sta per farlo, molto prima del tradizionale Pasqua. A parte il

arrivando tanto da fare per i primi di aprile al «tutto esaurito». Più alberghi, però, «buchi» segnano il dipendente dal tempo che farà — dicono — perché poi ci sono i «ponti» del 25 aprile e 1° maggio. Subito dopo cominceranno gli arrivi dei gruppi di stranieri. In testa a queste comitive organizzate ci sono, quest'anno, gli inglesi, seguiti da quanto riguarda maggio e giugno.

orario della Navigazione Lago Maggiore. Un la spola con la Verbania, ogni sera; riprenderanno le crociere giornaliere Arona-Levico (con fermata nel maggior centro sulla lo scorso 120). novità riguardano i collegamenti con la sponda lombarda (Levano-Stresa-Isola) con «risposta».

Altra novità: corse notturne (ogni ora) per i traghetto tra Verbania e Stresa. Il gradimento dei turisti per i natanti Lago Maggiore è dimostrato dall'incremento del noleggio: un milione e mille la più rispetto 1975.

A Galliate Comune ha deciso trasferire le sale nel maniero



Galliate. L'ingresso del castello sforzesco-visconteo che sarà adibito a sede delle riunioni consiliari

Consiglio nel castello

L'edificio, che fu degli Sforza e dei Visconti, è stato ristrutturato

GALLIATE — Giunta il Consiglio comunale. L'ipotesi potrebbe diventare realtà. I prossimi giorni sono completati l'arredamento e la parte del

nel 1476 fecero ampliare e trasformare. Il castello è finito nella mani dei Visconti e a partire dall'Ottocento, hanno parecchie manomissioni — spiega il

Felice di sentire!



amplifon

Dimostrazioni GRATIS del più moderno e «invisible» apparecchi acustici

Verbania, Corso Mameli, 155 (Lungolago) - tel. 53322

venedì 18 marzo 9-12,30; 15-19

105 Filiali - 1500 Centri Acustici

dancing mirage
v.le Baracca - Tel. 0322 42134
MERCOLEDÌ 16 MARZO
OLI ELEGANT
INGRESSO GRATUITO

FINANZIAMENTI IN 24 ORE
Commercianti, Artigiani, Dipendenti
Piccole aziende
CESSIONE V STIPENDIO
MUTUI ANCHE PROTETISTI IN 8 GIORNI
LEASING - SCONTO EFFETTI IN
Tel. 459.553

PRESTITI IMMEDIATI
I.C.C.F.N.
V.le

CERCASI
In Verbania
appartamento di 3/4
+ servizi
Box. Libero
Telefonare
52.368

Isola Vigliana di Arona
GIOVANI
da assumere come guardia giurata, con contratto di formazione e lavoro. Milita scuola dell'obbligo, prestanza fisica, patente auto, zona
Borgomanero.
Tel. 0322 3720

ORA O MAI PIU'

proprietari di Vespa 125, 150, 200.
Ancora 10 giorni e Vespa entra nella leggenda. Puoi entrare con lei, puoi diventare uno degli ultimi proprietari di Vespa. Basta correre dal Concessionario Piaggio, Vespa ti aspetta con 500.000 lire di sconto sul prezzo di listino.

500.000 LIRE DI SCONTO
E' un'iniziativa del Concessionario della Lombardia.

In Promozione le pretendenti non si arrendono A caccia di Bellinzago

Il Borgomanero e il Verbania a due quattro lunghezze capolista: cinque giornate dal termine le distanze sono incolmabili - Prima Categoria: l'Arona incrementa il suo vantaggio

NOVARA - In Promozione la squadra le Bellinzago non perde un colpo. Domenica scorsa la squadra leader ha campionato dove vedeva il coriaceo Ernesto Casale, sceso in campo abbottonato per tentare la carta del p-0. Niente da fare, però, contro il gialloblù che aveva, come sempre, addebi-
panchina il presidente Paolo Gavignoli. La resistenza capite il poco più di mezz'ora, poi il Po-
ma ha sbloccato il risultato e è diventato 2-1 per i bellinzaghi. riprese arrivate altre
la quattordicesima vittoria stagionale di quella che ormai è considerata la più qualificata pre-
all'Escoltata.

Promozione 10° di ritorno

Castellone-Castellone	0-2
Dormelletto-Dormelletto	0-0
Borgomanero-Gallarate	1-0
Trino-Grignasco	0-3
Bellinzago-Susa	0-0
Verbania-Verbania	0-0
Grignasco-Grignasco	1-1
Salassola-Verbania	0-0

	Partite					Ratio
	P	V	N	P	P	
Bellinzago	34	34	14	19	1	38
Borgomanero	30	33	13	18	2	31
Verbania	34	25	13	18	3	35
Trivale	30	34	11	6	35	35
Susa	30	33	11	6	20	35
Gravellona	28	25	0	12	5	33
Dormelletto	30	34	2	14	1	32
Mezzanero	24	31	7	8	10	32
Trino	34	25	0	13	7	30
Siriana	32	33	0	14	8	32
Gellera	31	34	0	19	21	31
Crescentino	30	25	5	31	9	33
Grignasco	30	33	0	11	25	34
Salimatta	18	24	0	11	10	14
Colico	28	24	0	7	12	29
Castello	28	24	0	7	12	29
Comandante	1	7	1	31	13	4

Le fabbriche, molto antiche, si trovano lungo il Cervo E ora è nata una «cordata» per salvare i vecchi lanifici

Comune, Fondazione Sella e Unione Industriale vogliono trasformarli in un Centro servizi

BIELLA — Un ambizioso e suggestivo progetto è pervenuto alla Fondazione Sella, che comprende il Comune di Biella e la Fondazione Sella, con l'Unione Industriale in funzione di consulente, di trasformare in un centro servizi, con il contributo al 50 per cento del Fondo di sviluppo Cee — in un «Centro di documentazione sull'industrializzazione del Biellese», accompagnato da un «Centro servizi» per la piccola e media impresa locale, il complesso di edifici di alto valore storico che sorge nei pressi del ponte sul Cervo a Chiavazza. Le origini del gruppo di fabbricati risalgono al Medioevo.

Il complesso, è noto come «Lanificio Maurizio Sella», a seguito dell'acquisto e della ristrutturazione operati nei primi anni del secolo scorso dalla famiglia Sella che, prima di trasformarli (cent'anni fa) in una dinastia di lanifici, era un gruppo imprenditoriale tessile di grande prestigio ed autorità.

Si deve a Pietro Sella la contrattazione introdotta nel Biellese dei primi macchinari tessili: avvenne nel 1817 a Croce Mosso, nella fabbrica detta «Macchina vecchia». Successivamente i Sella, installarono altri macchinari proprio nel lanificio di Chiavazza. Ma scopo di sfruttare l'acqua del Cervo (pare che risultassero tutti occupati, in Valle di Mosso i «salti d'acqua» allora indispensabili per far funzionare le macchine). Lungo il torrente altri valmossi creavano poi nuove fabbriche, aumentando così l'importanza del «villeggio industriale».

Quintino Sella, l'ingegnere scienziato e statista, stabilì, nella seconda metà del secolo, residenza e studio in seno a quegli stessi fabbricati: «Da lì quindi — afferma Lodovico Sella, presidente della Fondazione — nasce il patrimonio materiale e creativo della nostra famiglia. Anche senza di esso però il complesso di edifici lungo il Cervo a Chiavazza può contare a buon titolo la dignità di monumento al lavoro biellese».

La Soprintendenza regionale ai beni ambientali ed architettonici sta da tempo operando per stabilirvi opportuni vincoli. Alla fine del Seicento, il Santuario d'Oropa — che attraversava un grande momento di fervore edilizio e religioso — acquistò il complesso trasformandolo in tessitura di seta e lana, per aiutare la città di Biella travagliata da carestie.

Sta la Fondazione alla l'immediata Biella (attuale proprietà degli edifici) aveva in progetto — e ne deteneva notizia — un piano globale di recupero, che in un primo tempo avrebbe consentito alla Fondazione di rilevare una nuova sede adeguata e spaziosa, mentre successivamente l'abitazione di Quintino sarebbe stata trasformata in museo.

Nel giorni scorsi il Comune ha sottoposto al Biella il progetto di costituire, in quello che a buon diritto potrebbe essere definito (sono ancora parole di Lodovico Sella) «il punto di nascita dell'industria biellese», un grande centro di documentazione, vice ed operaio, dell'industrializzazione locale, unitamente al centro servizi sopra accennato, con l'intervento del Fondo europeo di sviluppo destinato alla «ristrutturazione del «Villaggio industriale», per il tramite dell'Assessorato all'Industria della Regione.

Rimarrebbero contemporaneamente in vita i progetti Sella precedenti e nel complesso inoltre potrebbero trovare posto centri di lavoro artigianale e numerose altre iniziative. Vi sono concrete speranze di un accoglimento, da parte della Cee, del progetto da finanziare, «anche se la risposta ufficiale — dichiara l'assessore alla cultura del Comune di Biella, Giuliano Ramella — giungerà soltanto a fine mese o entro i primi giorni di aprile».

Dal 1. tempi, atrevesiani (secondo l'interpretazione più restrittiva del regolamento 219, il finanziamento al 50 per cento scatterebbe a patto che entro marzo del prossimo anno le opere fossero completamente eseguite).

Da i tempi, atrevesiani (secondo l'interpretazione più restrittiva del regolamento 219, il finanziamento al 50 per cento scatterebbe a patto che entro marzo del prossimo anno le opere fossero completamente eseguite).

Da i tempi, atrevesiani (secondo l'interpretazione più restrittiva del regolamento 219, il finanziamento al 50 per cento scatterebbe a patto che entro marzo del prossimo anno le opere fossero completamente eseguite).

Da i tempi, atrevesiani (secondo l'interpretazione più restrittiva del regolamento 219, il finanziamento al 50 per cento scatterebbe a patto che entro marzo del prossimo anno le opere fossero completamente eseguite).

Da i tempi, atrevesiani (secondo l'interpretazione più restrittiva del regolamento 219, il finanziamento al 50 per cento scatterebbe a patto che entro marzo del prossimo anno le opere fossero completamente eseguite).

Da i tempi, atrevesiani (secondo l'interpretazione più restrittiva del regolamento 219, il finanziamento al 50 per cento scatterebbe a patto che entro marzo del prossimo anno le opere fossero completamente eseguite).

Da i tempi, atrevesiani (secondo l'interpretazione più restrittiva del regolamento 219, il finanziamento al 50 per cento scatterebbe a patto che entro marzo del prossimo anno le opere fossero completamente eseguite).

Da i tempi, atrevesiani (secondo l'interpretazione più restrittiva del regolamento 219, il finanziamento al 50 per cento scatterebbe a patto che entro marzo del prossimo anno le opere fossero completamente eseguite).

Da i tempi, atrevesiani (secondo l'interpretazione più restrittiva del regolamento 219, il finanziamento al 50 per cento scatterebbe a patto che entro marzo del prossimo anno le opere fossero completamente eseguite).

Da i tempi, atrevesiani (secondo l'interpretazione più restrittiva del regolamento 219, il finanziamento al 50 per cento scatterebbe a patto che entro marzo del prossimo anno le opere fossero completamente eseguite).

Da i tempi, atrevesiani (secondo l'interpretazione più restrittiva del regolamento 219, il finanziamento al 50 per cento scatterebbe a patto che entro marzo del prossimo anno le opere fossero completamente eseguite).

Da i tempi, atrevesiani (secondo l'interpretazione più restrittiva del regolamento 219, il finanziamento al 50 per cento scatterebbe a patto che entro marzo del prossimo anno le opere fossero completamente eseguite).

Da i tempi, atrevesiani (secondo l'interpretazione più restrittiva del regolamento 219, il finanziamento al 50 per cento scatterebbe a patto che entro marzo del prossimo anno le opere fossero completamente eseguite).

Da i tempi, atrevesiani (secondo l'interpretazione più restrittiva del regolamento 219, il finanziamento al 50 per cento scatterebbe a patto che entro marzo del prossimo anno le opere fossero completamente eseguite).

A vent'anni dall'alluvione che sconvolse la Valle di Mosso Il dramma che non è finito

L'ingegnere che coordina i lavori di consolidamento delle sponde del Rio Campore dice che è stata realizzata solo metà delle opere «Indispensabili per evitare nuovi disastri»

VALLEMOSSO — «Quando, dopo l'alluvione del '68, venni incaricato di stabilire quali lavori di ripristino fossero di fondamentale importanza, al primo posto indicai quelli relativi al Rio Campore. Ora, dopo vent'anni, il problema è ancora aperto. L'opera è a metà strada. Difficilmente si riuscirà ad ultimare in tempi brevi. Lo sostiene Alberto Treves, l'ingegnere che ha redatto il progetto dello «scostamento di piena» sul Rio Campore, un affluente dello Strona che attraversa l'omonima frazione del centro laniero.

Del Rio Campore, la costruzione, solo il primo è stato ultimato con il denaro stanziato nell'84 dalla Regione: 200 milioni. Ora sono arrivati altri 400 milioni per il secondo lotto ma anche questa volta non si riuscirà a terminare l'opera, che complessivamente costerà un miliardo e 800 milioni.

Nell'alluvione che sconvolse l'intero comprensorio il piccolo corso d'acqua si trasformò in una valanga di fango e sassi che distrusse gran parte di quanto trovò sul suo cammino: una casa venne travolta dalla piena ed altre abitazioni subirono danni ingentissimi.



Vallemosso. Un'immagine della disastrosa alluvione che vent'anni fa colpì la zona (Foto Figheri)

Il Rio Campore era un potenziale pericolo per la Valle di Mosso ed i tecnici del governo ticinese, Alberto Treves, incaricò una soluzione del problema. Spiega l'ingegnere: «Il letto del torrente è caratteristico, poco prima di gettarsi nello Strona, da una straripatura e l'acqua passa attraverso una roccia larga poco più di un metro. Nel giorno dell'alluvione la portata salì a 33 metri cubi al secondo e non fu possibile interrompere il fuorilegittimo straripamento con conseguente spaventosa.

Aggiunge Treves: «Poiché non si può mutare il corso di un torrente, ho scelto la soluzione dello «scostamento di piena»: un canale lungo 213 metri, per gran parte della sua lunghezza sotterraneo, che parte dal torrente ma che poi scorre a fianco, terminando sempre nello Strona. Nel caso di un aumento del livello del Rio Campore

una torrente, ho scelto la soluzione dello «scostamento di piena»: un canale lungo 213 metri, per gran parte della sua lunghezza sotterraneo, che parte dal torrente ma che poi scorre a fianco, terminando sempre nello Strona. Nel caso di un aumento del livello del Rio Campore

l'acqua sfiora dal letto originario e quella dallo scostamento si defluisce ritorna così regolare.

Per sopportare il peso che la collina esercita sulle pareti del canale viene usata una tecnica particolare, chiamata «stratificazione in cemento armato a spigoli ben definiti».

Una volta scavato il solo lo si riempie immediatamente con argilla (la bentonite) che impedisce così alle pareti di franare. In seguito alla base della costruzione si inietta cemento che, a sua volta, previene il posto dell'argilla, facendola scivolare all'esterno.

Alberto Treves aggiunge: «Sono stato obbligato ad utilizzare la bentonite per superare, in accordo con la Regione, le opposizioni di alcuni proprietari dei terreni circostanti: era più logico far passare lo scostamento a monte della collina. Ma non è stato possibile eseguire il progetto e ci siamo dovuti arrangiare con contraccanti sotterranei: non solo il costo è aumentato di centinaia di milioni, ma l'opera non è terminata ed il Rio Campore rimane molto pericoloso».

Daniela Pasquaroli

L'Odeon, nato come sala cinematografica, ha un palco inadeguato Biella sogna un vero teatro

L'assessore alla Cultura Giuliano Ramella dice: «Ho ricevuto tante proteste da spettatori insoddisfatti del locale» - Il vecchio Sociale può ospitare solo trecento persone

BIELLA — La stagione teatrale è agli sgoccioli: lunedì 29 marzo Giulio Mauri, non più attore ma «Una vita per il teatro» di Mauri e il celebre «Canto del cigno» di Cechov, chiuderà quella che, unanimemente è considerata «il miglior ciclo dell'ultimo decennio».

Be sotto il profilo artistico con 15 appuntamenti tra rappresentazioni messe in cartellone dall'amministrazione comunale ed extra abbonamento, Biella può considerarsi rientrata nel grande giro dello spettacolo (la presenza della compagnia di Valeria Moriconi, Ugo Pagliaro e Paola Gasman, Salvatore Randone, Oino Brameri rappresentano autentici «fiori all'occhiello»), questo ciclo ha messo in rilievo la mancanza, in città, di un autentico teatro.

L'Odeon, pur adattandosi alle circostanze, non può considerarsi un locale adatto agli spettacoli di prosa e l'ultimo infortunio è accaduto da settimane quando la compagnia di



Giuliano Ramella

Francesco Parenti e Lucilla Moriconi ha dovuto recitare senza le scene e senza di un intoppo tecnico.

In precedenza altri gruppi avevano dovuto ridurre almeno scenografie e risolvere improvvisi problemi simili proprio a causa di una struttura nata per accogliere

spettacoli cinematografici e non teatrali.

Di questo avviso è anche l'assessore alla cultura Giuliano Ramella: «E' inutile nascondere la verità: l'Odeon, nato come sala cinematografica, è un locale adatto ad ospitare, al meglio, determinate rappresentazioni siano esse del genere teatrale o di correttezza musicale. Sotto certi aspetti il complesso di via Torino ha risposto, in questi ultimi anni, innumerevoli problemi. Se adesso possiamo contare su una media superiore alla media presente per spettacolo lo si deve anche alla copione dell'Odeon».

Ramella aggiunge: «Non si può continuare in questo modo. La componente del palco non è adatta e l'audio è insufficiente. In questi mesi ho ricevuto, tra telefonate e lettere, decine di proteste di abbonati. Molti, dopo essersi complimentati del cartellone, si sono lamentati per l'impossibilità di seguire perfettamente gli spettacoli».

Il capoluogo biellese chiede un nuovo teatro. Scarta l'ipotesi di rientrare al Sociale (la «Scala» di Biella con i suoi 300 posti non può far fronte al migliaio di appassionati che ad ogni rappresentazione, gratuita, l'Odeon è ritenuto non all'altezza della situazione).

Ramella sostiene: «All'Odeon si stava trasferendo perché il Sociale aveva necessità di essere ristrutturato e adattato alle nuove norme di sicurezza».

Periodicamente qualcuno ripropone la questione, però non è mai andata a fondo del problema — aggiunge l'assessore — E' che da un secolo si dispone del locale Villani una serie di proprietà divise con lo scopo di costruire un teatro. L'illusione questa volta può costituire l'unico di un progetto serio di troppo tempo.

Roberto Eynard

Il commissario Mario Lupo ha convocato un incontro per venerdì Si decide il futuro della Cir

Secondo indiscrezioni la cartiera di Serravalle verrebbe affidata alla Sottrici. Sarebbe garantita la ripresa dell'attività con «produzione di alta qualità»

Incendi nel Biellese

BIELLA — Ancora incendi boschivi nel Biellese provocati dalla siccità. L'altro ieri le fiamme hanno interessato i boschi della Paragetta di Candelo: sono andati distrutti diverse piante ed alto fusto.

d.p.j.

Convocato presidente dei regionali

BIELLA — Piero Cavasale è il nuovo presidente del Collegio dei regionali e partiti commerciali della giurisdizione dei tribunali di Biella e Vercelli.

Il nuovo direttivo risulta così composto: vicepresidente Luciano Serra; segretario Felice Rossi; mozzieri Giancarlo Filippo; revisori dei conti Maria Teresa Balestro, Roberto Comoli, Ernesto Mianesi; consiglieri Giancarlo Baratti, Enrico Castaldi, Bruno Mattioli, Nicola Pastorelli, Oreste Pomati.

d.p.j.

Corsi per insegnanti

BIELLA — Ha preso il via ieri e proseguirà fino a sabato nelle aule dell'istituto tecnico Quintino Sella il corso di aggiornamento per docenti sulla «Meccanica applicata e macchine a fluido». La serie di lezioni sarà tenuta da professori universitari, ispettori periti ed esperti del settore.

Il dirigente superiore per i servizi ispettivi Mario Albin ha inaugurato il seminario. Le conferenze sono riservate ai professori che hanno avviato la sperimentazione del progetto per la meccanica «Ergon».

d.p.j.

SERRAVALLE — Il destino della Cartiera si conoscerà quasi certamente venerdì. Per dopodomani il commissario governativo Mario Lupo ha fissato, a mezzogiorno, un incontro con il Comitato di sorveglianza. L'organismo composto dai rappresentanti dei creditori e degli esponenti di tutte le forze politiche che ha il compito di avallare le decisioni della industria Fabocari.

In questa occasione Mario Lupo dovrebbe presentare i vari piani aziendali e suggerire quali, a suo parere, siano le scelte da attuare. Secondo indiscrezioni circolate nei giorni scorsi e mai smentite sembrerebbe che nella ultima settimana da contendenti, Burgo e Sottrici (al loro fianco vi è pure il gruppo Marchi), abbiano trovato un accordo supplementare.

In base a questa intesa le cartiere di Chieti e Tuscolano andrebbero alla Sottrici che provvederebbe poi a girare il 55 per cento della

azioni della fabbrica di Chieti a Sottrici e il 75 per cento di Tuscolano a Marchi. Cosi verrebbe affidata ad un imprenditore locale mentre per Serravalle si avvia la ristrutturazione di Sottrici. Resterebbe da risolvere, prima di venerdì, il nodo di Arborea.

Se davvero queste indiscrezioni troveranno conferma, finalmente la lunga vicenda legata a Serravalle avrebbe la soluzione auspicata da più parti e cadrebbe la mole perplessità legata ad un passaggio al trio Buonotempo-Romanelli-Fidelloni il cui piano di rilancio non è mai stato conosciuto.

L'entrata nel gruppo Sottrici garantirebbe invece per Serravalle un ritorno all'attività basata sulla produzione di carta di alta qualità. Al momento non appaiono reali le possibilità di una assegnazione dell'ex Cir all'industria borghesiana Ugo Pizzi sia per motivi burocratici sia per questioni tecniche.

r. eyn.

Cinema e taccuino

BIELLA
APOLLON: film per adulti
IMPERO: Bye bye baby
MAZZINI: La perdizione
ODEON: Vacanze sulle nevi
SOCIALE: Walt Street

BORGOSERIA
SOCIALE: riposo.

CANDELO
VERDI: riposo.

COGGIOLA
ITALIANI: riposo
EMER: Luciola blu
MAGGIORE: riposo

COSSATO
NUOVO PRIMAVERA: film e suoi
roste.

PRAY
ECCELLENTI: Attrazione fatale

VARALLO
BOTTORIVA: riposo.

TOLLEGNO
FELD: riposo.

FARMACIE
Uscì 47 - BIELLA: Pedemonte, via
Italia 73, tel. 22.541; Coesella-Pa-
gonesse, via Italia 73, tel. 22.541;
Uscì 48 - COSSATO: S. Raffaele,
via Marconi 69/A, tel. 24.158;
Rozzo, via Marconi 69/A, tel. 24.158;
BORGOSERIA: Carrà, piazza
Mazzini, tel. 22.258; RINALDI:
Sacro Monte, piazza Calatrani 8,
tel. 51.150.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali, dalle 20 alle 5 del
mattino, suoneria. Prestitivi,
dalle 14 alle 5 del mattino, su-
oneria; festivi, dalle 8 alle 8 del
mattino suoneria. Biella 20.548
20.549; Borgosesia 25.513; Coga-
glia 25.470; Cossato 22.501;
Mongrando 656.913; Trivere
755.558; Vallemosso 705.154; Va-
llo 32.412.

TELEFONO VERDE
BIELLA 31.113

E' un'iniziativa di Pro Natura, in
funzione tutti i giorni, a dispo-
sizione dei cittadini che possono
segnalare inquinamenti, distur-
bi ambientali, discariche abusive,
avvicinamenti di pericolosi
animali selvatici, osservazioni bo-
tologiche ecc.

MUSEI E BIBLIOTECHE
Biella - Museo, via Pietro Micca
38; lunedì e sabato 15-18.30, da
martedì a venerdì 8.30-12 e 15-
18.30; Biella - Museo, via Pietro Mic-
ca 38; lunedì-sabato 9-15.

LA STAMPA
Ufficio di Biella, via Repubblica
28; tel. 26.101 - 24.278.
Pubblicazione: via Repubblica
29; tel. (015) 365.250.
Pubblicazione: via Pietro Micca
38; tel. (015) 30.790.

FINANZIAMENTO
"AMICO"
il più conveniente
per ogni categoria
B.B.F.

Importante gruppo tessile ricerca per una propria filatura
di medie dimensioni, ubicata nel Piemonte orientale, un
CAPO FILATURA COTONE
Si richiede un'esperienza in analogo posizione e buona
conoscenza della tecnologia per garantire elevati stan-
dard qualitativi e produttivi.
La posizione e la retribuzione offerte sono di sicuro inte-
resse, per un immediato colloquio e capacità.
Indirizzo la corrispondenza, citando il riferimento TEL.
258, a:
Pubblicazione 1100 - 10100 Torino

SOLDI
SUBITO
MASSIMA RAPIDITÀ
E
RISERVATEZZA
CENTROFINA
Galleria E. De Amico, 2
BIELLA Tel. (015) 27.480

BIELLA - Piazza Vittorio Veneto 16 - Tel. 015 29.816
Galleria Nuovo Centro Giardini (vicino Standa)
SIAMO APERTI ANCHE IL LUNEDÌ POMERIGGIO

Lotti
INDUSTRIA APPARECCHI BIANCHI

a Masserano:
Saced
IL BAGNO E LA CERAMICA

ESPOSIZIONE PERMANENTE:
PAVIMENTI - RIVESTIMENTI
ACCESSORI - RUMINETTERIE
APPARECCHIAMENTO BAGNO
CAMPETTI

13063 MASSERANO (VC)
REGIONE S. GIACOMO
VIA 2 GIUGNO, 58
TEL. (015) 921245

Bli Bli sono arrivate le novità
della primavera 88!!

Bli Bli Abbigliamento
moda giovane...
... ma anche per te Signora!
passa parola...

BIELLA - Piazza Vittorio Veneto 16 - Tel. 015 29.816
Galleria Nuovo Centro Giardini (vicino Standa)
SIAMO APERTI ANCHE IL LUNEDÌ POMERIGGIO

Le fabbriche, molto antiche, si trovano lungo il Cervo E ora è nata una «cordata» per salvare i vecchi lanifici

Comune, Fondazione Sella e Unione Industriale vogliono trasformarli in un Centro servizi

BIELLA — Un ambizioso e suggestivo progetto è pervenuto alla Fondazione Sella, che comprende il Comune di Biella e la Fondazione Sella, con l'Unione Industriale in funzione di consulente e direttore interinale: trasformare — con il contributo al 50 per cento del Fondo di sviluppo Cee — in un «Centro di documentazione sull'industrializzazione del Biellese», accompagnato da un «Centro servizi» per la piccola e media impresa locale, il complesso di edifici di alto valore storico che sorge nei pressi del ponte sul Cervo a Chiavazza. Le origini del gruppo di fabbricati risalgono al Medioevo.

Il complesso è noto come «Lanificio Maurizio Sella», a seguito dell'acquisto e della ristrutturazione operati nei primi anni del secolo scorso dalla famiglia Sella che, prima di trasferirsi (cent'anni fa) in una dinastia di banchieri, era un gruppo imprenditoriale tessile di grande prestigio ed autorità.

Il dire a Pietro Sella la contrattazione informale nel Biellese dei primi macchinari tessili: avvenne nel 1817 a Croce Mosso, nella fabbrica detta «Macchina vecchia», successivamente la Sella installarono altri macchinari proprio nel fabbricato di Chiavazza, allo scopo di sfruttare l'acqua del Cervo (pare che risultassero già tutti «contaminati» in Valle di Mosso i «saliti d'acqua» allora indispensabili per fornire forza motrice alle macchine). Lungo il torrente altri macchinari erano poi nuove fabbriche, aumentate con l'importanza del «villeggio industriale».

Quintino Sella, l'ingegnere scienziato e statista, stabilì, nella seconda metà del secolo, residenza e studio in seno a quegli stessi fabbricati. «Da lì quindi — afferma Lodovico Sella, presidente della Fondazione — passò il primo movimento materiale e creativo della nostra famiglia. Anche senza di essa però il complesso di edifici lungo il Cervo a Chiavazza può contare su un titolo di grande valore di monumento al lavoro biellese».

La Sovrintendenza regionale ai beni ambientali ed architettonici sta da tempo operando per stabilirvi opportuni vincoli.

Alla fine del Novecento, il Santuario d'Orso — che attraversava una grande momento di fervore edilizio e religioso — acquistò il complesso trasformandolo in seminario di cura e cura, per lasciare la cura di Biella travagliata da carenze.

Ma la Fondazione Sella (attuale proprietaria degli edifici) aveva in progetto — e ne diamo notizia — un piano glo-

bale di recupero, che in un primo tempo avrebbe consentito alla Fondazione di ricavare una nuova sede adeguata e spaziosa, mentre successivamente l'abitazione di Quintino sarebbe stata trasformata in museo.

Nei giorni scorsi il Comune ha sottoposto al Sella il progetto di costituire, in quello che a buon diritto po-

trebbe essere definito (sono ancora parole di Lodovico Sella) «il punto di nascita dell'industria biellese», un grande centro di documentazione, vivo ed operante, dell'industrializzazione locale, unitamente al centro servizi sopra accennato, che l'intervento del Fondo europeo di sviluppo destinato alla «ristrutturazione del sito industriale», per il tramite dell'Assessorato all'Industria della Regione.

Rimarrebbero contemporaneamente in vita i progetti Sella precedenti e nel complesso inoltre potrebbe trovare posto centri di lavoro artigianale e, naturalmente, altre iniziative. Vi sono concrete speranze di un accordo, da parte della Cee, del progetto da finanziare, «anche se la risposta ufficiale — dichiara l'assessore alla cultura del Comune di Biella, Giuliano Ramella — giungerà soltanto a fine mese o entro i primi giorni di aprile».

Dati i tempi strettissimi (secondo l'interpretazione più restrittiva del regolamento 219), il finanziamento al 50 per cento scattarebbe al più tardi entro marzo del prossimo anno la opera fossero completamente esegui-

te; secondo quale siano restrittive, attualmente si vaglia degli stessi funzionari Cee e regionali, la Comunità finanziaria, entro la scadenza data e nella stessa misura, i lavori «appaltati». Il Comune di Biella ha predisposto e presentato a tantur battente una sorta di «dichiarazione di fattibilità», corredata da planimetrie, in cui sono tracciati e grandi linee i «blocchi» di intervento. A questo documento seguirebbero, non appena giungesse l'ok della Comunità, elaborati più dettagliati, ai quali già si sta lavorando con il massimo impegno. Il costo globale previsto si aggira sui 6 miliardi di lire.

Come detto, la formula di alleanza su cui si registrano le maggiori convergenze è quella del consorzio, ma altre soluzioni vengono tenute in riserva. Giuliano Ramella non nasconde qualche timore per la concorrenza di altri progetti (uno varrebbe di ristrutturazione dell'area industriale ex Kelon, allo scopo di provvedere ad una nuova sede per la Saimonco, che altrimenti si trasferirebbe ad Anzio; due valdesani, la cui probabilità di accoglimento appare invece assai dubbia). Corradino Pretti

A vent'anni dall'alluvione che sconvolse la Valle di Mosso

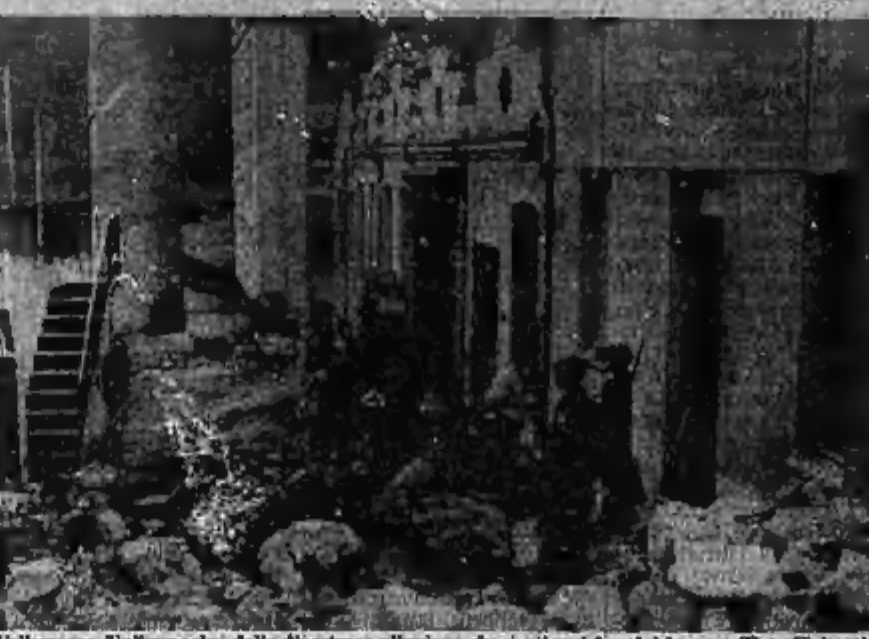
Il dramma che non è finito

L'ingegnere che coordina i lavori di consolidamento delle sponde del Rio Campore dice che è stata realizzata solo metà delle opere «indispensabili per evitare nuovi disastri»

VALLEMOSSO — Quando, dopo l'alluvione del '63, vennero incaricati di stabilire quali lavori di ripristino fossero di fondamentale importanza, al primo posto indicò quelli relativi al Rio Campore. Ora, dopo vent'anni, il problema è ancora aperto. L'opera è a metà strada. D'istinto si risale ad alcuni metri in tempo breve. Lo sostiene Alberto Treves, l'ingegnere che ha redatto il progetto dello «scivolatore di piena» sul Rio Campore, un affluente dello Stura che attraversa l'omonima frazione del centro laniero.

Del tre lotti della costruzione, solo il primo è stato ultimato con il denaro stanziato nell'84 dalla Regione: 250 milioni. Ora sono arrivati altri 400 milioni per il secondo lotto ma anche questa volta non si riuscirà a terminare l'opera, che complessivamente costerà un miliardo e 800 milioni.

Nell'alluvione che sconvolse l'intero comprensorio il piccolo corpo d'acqua si trasformò in una valanga di fango e sassi che dilavò gran parte di quanto trovò sul suo cammino: una casa venne travolta dalla piena ed altre abitazioni subirono danni ingentissimi.



Vallemosso. Un'immagine della disastrosa alluvione che vent'anni fa colpì la zona (Foto Figliera)

Il Rio Campore era un potenziale pericolo per la Valle di Mosso ed i tecnici del governo incaricarono Alberto Treves di individuare una soluzione del problema. Spiega l'ingegnere: «Il letto del torrente è caratterizzato, poco prima di gettarsi nello Stura, da una strozzatura e l'acqua passa attraverso una roccia larpa poco più di un metro. Nel giorno dell'alluvione la portata salì a 23 metri cubi al secondo e non fu possibile intervenire: il fiume si alzò e si spaventò con conseguenze devastanti».

Aggiunge Treves: «Poiché non si può mutare il corso di un torrente, ho scelto la soluzione dello «scivolatore di piena»: un canale lungo 213 metri, per gran parte della sua lunghezza sotterraneo, che parte dal torrente ma che poi scorre a fianco, s'innalzando sempre nello Stura. Nel caso di un aumento del livello del Rio Campore

un torrente, ho scelto la soluzione dello «scivolatore di piena»: un canale lungo 213 metri, per gran parte della sua lunghezza sotterraneo, che parte dal torrente ma che poi scorre a fianco, s'innalzando sempre nello Stura. Nel caso di un aumento del livello del Rio Campore

l'acqua deborda dal letto originario e quella dello scivolatore ed il deflusso risulta così regolare».

Per sopportare il peso che la collina esercita sulle pareti del canale viene usata una tecnica particolare, chiamata «diaframma in cemento armato a spigoli bentonitici».

Una volta scavato il solco lo si riempie immediatamente con argilla (e bentonite) che impedisce così alle pareti di franare. In seguito alla base della costruzione si infila cemento che, a sua volta, preleva il peso dell'argilla, impedendole di scivolare all'esterno.

Alberto Treves aggiunge: «Sono stato obbligato ad utilizzare la bentonite per superare, in accordo con la Regione, le opposizioni di alcuni proprietari dei terreni circostanti: era più logico far passare lo scivolatore a monte della collina. Ma non è stato possibile seguire il progetto e ci siamo dovuti arrangiare con costruzioni sifoniche: non solo il costo è aumentato di centinaia di milioni, ma l'opera non è terminata ed il Rio Campore rimane molto pericoloso».

Daniela Pasquaroli

L'Odeon, nato come sala cinematografica, ha un palco inadeguato Biella sogna un vero teatro

L'assessore alla Cultura Giuliano Ramella dice: «Ho ricevuto tante proteste da spettatori insoddisfatti del locale» - Il vecchio Sociale può ospitare solo trecento persone

BIELLA — La stagione teatrale è agli sgoccioli: lunedì 28 marzo Oreste Mauri, con due atti unici «Vita per il teatro» di Masetti e il celebre «Canto del cigno» di Cecov, chiuderà quello che unanime è considerato «il miglior ciclo dell'ultimo decennio».

Se sotto il profilo artistico con 15 appuntamenti tra rappresentazioni messe in cartellone dall'amministrazione comunale ed extra abbonamento, Biella può considerarsi rientrata nel grande giro dello spettacolo (la presenza delle compagnie di Valeria Moriconi, Ugo Pagliaro e Paolo Grassano, Saimon Randone, Oreste Mauri rappresentano autentici «fiore all'occhiello»), questa volta ha messo in rilievo la mancanza, in città, di un autentico teatro.

L'Odeon, pur adattandosi alle circostanze, non può considerarsi un locale adatto agli spettacoli di prosa e l'ultimo inconveniente è accaduto due settimane fa quando la compagnia di



Giuliano Ramella

Francesco Parenti e Lucilla Moriconi ha dovuto recitare senza la scena e senza di un intoppo tecnico.

In precedenza altri gruppi avevano dovuto ridurre alcune scenografie e risolvere improvvisi problemi sorti proprio a causa di una struttura nata per accogliere

spettacoli cinematografici e non teatrali.

Di questo avviso è anche l'assessore alla cultura Giuliano Ramella: «E' inutile nascondere la verità: l'Odeon, come ogni teatro comunale, è un locale adatto ad ospitare, al meglio, determinate rappresentazioni siano esse del genere teatrale o di carattere musicale. Sotto certi aspetti il complesso di via Torino ha risolto, in questi ultimi anni, innumerevoli problemi. E adesso possiamo contare su una media superiore alle mille presenze per spettacolo: lo dice anche la capienza dell'Odeon».

Ramella aggiunge: «Non si può continuare in questo modo. La componente del palco non è ideale e l'audio è insufficiente. In questi mesi ho ricevuto, tra telefonate e lettere, decine di proteste di abbonati. Molti, dopo essersi complimentati del cartellone, si sono lamentati per l'impossibilità di seguire perfettamente gli spettacoli».

Il capoluogo laniero chiede

un nuovo teatro. Sostiene l'ipotesi di rientrare al Sociale (la «Scala» di Biella con i suoi 300 posti non può far fronte al migliaio di appassionati che ad ogni rappresentazione gremito l'Odeon) e ritenuto «un'alternativa della situazione» il impianto di via Torino, è chiaro che l'unica soluzione possibile è quella della costruzione di un teatro comunale.

Ramella sostiene: «L'Odeon ci siamo trasferiti perché il Sociale aveva necessità di essere riadattato e adattato alle nuove norme di sicurezza».

Periodicamente qualcuno ripropone la questione, però non è mai andata a fondo del problema — aggiunge l'assessore — e dire che da un secolo si dispone del locale Villani, una serie di proprietà donate con lo scopo di costruire un teatro. Utilizzare questa somma può costituire l'ovvio di un progetto atteso da troppo tempo».

Roberto Emdin

Il commissario Mario Lupo ha convocato un incontro per venerdì Si decide il futuro della Cir

Secondo indiscrezioni la cartiera di Serravalle verrebbe affidata alla Sottirici Sarebbe garantita la ripresa dell'attività con «produzione di alta qualità»

Incendi nel Biellese

BIELLA — Ancora incendi bochivi nel Biellese provocati dalla siccità. L'altro ieri le fiamme hanno interessato i boschi della Paggia di Candelo: sono andate distrutte diverse piante ad alto fusto. (d.p.)

Carovilla presidente dei ragionieri

BIELLA — Piero Carovilla è il nuovo presidente del Collegio dei ragionieri e periti commerciali della giurisdizione del tribunale di Biella e Verceil.

Il nuovo direttivo risulta così composto: vicepresidente Luciano Serra; segretario Felice Rosi; tesoriere Giancarlo Fierpo; revisori dei conti Maria Teresa Baletto, Roberto Comoli, Ernesto Milanese; consiglieri Giancarlo Baratti, Enrico Gastaldi, Bruno Maffiotti, Nicola Pastorelli, Oreste Parenti. (d.p.)

Cori per insegnanti

BIELLA — Ha preso il via ieri e proseguirà fino a sabato nelle aule dell'Istituto tecnico Quintino Sella il corso di aggiornamento per docenti sulla «Meccanica applicata e macchine a fluido». La serie di lezioni sarà tenuta da professori universitari, ispettori periferici ed esperti del settore.

Il dirigente superiore per i servizi ispettivi Mario Albin ha inaugurato il seminario. Le conferenze sono riservate ai professori che hanno avviato la sperimentazione del progetto per la meccanica «Rigon». (d.p.)

SERRAVALLE — Il destino della Cartiera si conoscerà quasi certamente venerdì. Per disposizione del commissario governativo Mario Lupo ha fissato a mercoledì 23 la data per la quale la candidatura di Sottirici Restorero da rinviare, prima di venerdì, il nodo di Ayballo.

Se davvero queste indiscrezioni troveranno conferma, finalmente la lunga vicenda legata a Serravalle avrebbe la soluzione auspicata da più parti e cadrebbe ad un passaggio al trio Buontempo-Romanazzi-Rinaldini il cui piano di rilancio non è mai stato messo in discussione.

L'entrata nel gruppo Sottirici garantirebbe invece per Serravalle un reinnesco dell'attività basata sulla produzione di carta di alta qualità. Al momento non appare reale la possibilità di una assegnazione dell'ex Cir Minindustriale borghesiano Ugo Pini sia per motivi burocratici sia per questioni tecniche. (d.p.)

azioni della fabbrica di Chiavazza Sottirici e il 75 per cento di Tusciano a Marchi. Cozzani verrebbe affidata ad un imprenditore locale mentre per Serravalle si avvia la candidatura di Sottirici. Restorero da rinviare, prima di venerdì, il nodo di Ayballo.

Se davvero queste indiscrezioni troveranno conferma, finalmente la lunga vicenda legata a Serravalle avrebbe la soluzione auspicata da più parti e cadrebbe ad un passaggio al trio Buontempo-Romanazzi-Rinaldini il cui piano di rilancio non è mai stato messo in discussione. L'entrata nel gruppo Sottirici garantirebbe invece per Serravalle un reinnesco dell'attività basata sulla produzione di carta di alta qualità. Al momento non appare reale la possibilità di una assegnazione dell'ex Cir Minindustriale borghesiano Ugo Pini sia per motivi burocratici sia per questioni tecniche. (d.p.)

Cinema e taccuino

BIELLA
APOLLO: film per adulti
IMPERO: Bye bye baby
MAZZINI: La perle d'India
ODEON: Vacanze sulla neve
SOCIALE: Wolf Street

BORGOMASE
SOCIALE: riposo.

CANDELO
VENETI: riposo.

COGGIOLA
ITALIA: l'orso
ENRICO: Lucifero blu
RADAR: riposo.

COSSATO
NUOVO PRIMAVERA: film a luci rosse.

PRAY
EXCELSIOR: Attrazione fatale

I rappresentanti vanno a scuola

BIELLA — La Conferenza dei Biellesi ha organizzato un anno di preparazione per l'iscrizione all'albo degli agenti rappresentanti di commercio. Le materie trattate, sulle quali verranno svolte le lezioni, sono: diritto, contabilità, commercio, fisco, tributari e marketing.

La durata del corso è di 21 ore suddivise in 27 lezioni distribuite nell'arco di un trimestre che si svolgeranno nella sede della Conferenza in piazza Fiume dalle 18 alle 21. (d.p.)

VARALLO
BOTTORINA: riposo.

TOLLENO
FELIX: riposo.

FARMACIE
Uscel 17 - BIELLA: Pedemonte, via Italia 73, tel. 22.241; Cozzani-Pavignani, Coggia, Ponderano. Uscel 48 - COSSATO: S. Raffaele, via Merloni 59/A, tel. 94.155; Biondi, Vignone, Coggia.

RICORDATE Cerve, Cerve Mazzini, tel. 22.259. VARALLO: Serravalle, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Pratiche: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 20.543 20.543, Bussolengo 25.513; Coggia 94.470; Cossato 92.951; Mongrando 666.913; Triviro 750.586; Vallemosso 708.154; Valmuse 82.872.

TELEFONO VERDE
BIELLA 31.113

È un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che manifestano problemi igienici, sanitari, di inquinamento ambientale, di inquinamento acustico, di inquinamento luminoso ecc.

MUSEI E BIBLIOTECHE
BIELLA — Museo, via Pietro Sella 38: lunedì e sabato 15-18.30, da martedì a venerdì 8.30-12 e 15-18.30; Serravalle, via Pietro Sella 38: lunedì-sabato 9-15.

LA STAMPA
Unità di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.773. Pubblicità: via Repubblica 29, tel. (015) 266.230. Pubblicità Sottirici: via Pietro Sella 38 (015) 30.789.

FINANZIAMENTO "AMICO"
il più conveniente per ogni categoria
B.E.F.
BIELLA - via Fiume 21
tel. (015) 26.191

Importante gruppo tessile ricerca per una propria filatura di medie dimensioni, ubicata nel Piemonte orientale, un
CAPO FILATURA COTONE
Si richiede un'esperienza in analoghe posizioni e buona conoscenza delle tecnologie per garantire elevate prestazioni qualitative e produttive.
La posizione è la ristrutturazione d'una zona di sicuro interesse, per un elemento volitivo e capace.
Indirizzare la corrispondenza, citando il riferimento FIL 285, a:
Pubblicazione 1106 - 10100 Torino

SOLDI SUBITO
MASSIMA RAPIDITÀ
E
RISERVATEZZA
CENTROFINA
Galleria Lido Vico, 2
BIELLA - Tel. (015) 27.460